Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9515 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN DOCUMENTO CONCLUSIVO AL TERMINE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

I REPUBBLICANI RISPOLVERANO LA PROPOSTA DEL PATTO SOCIALE

Dovrebbero aderirvi partiti, sindacati e imprenditori - Già espresso il favore del PCI - Le confederazioni temono la propria indipendenza - Scadenze d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I repubblicani hanno lanciato la proposta di un patto sociale tra le forze politiche e sindacali in base al quale poter superare l'attuale crisi del Paese. La proposta è contenuta in un documento politico approvato ieri a conclusione dei lavori della direzione del partito. Se la realizzazione di questo patto — precisa il documento — venisse ancora subordinata alla creazione di un diverso quadro politico, il problema dovrebbe essere allora responsabilmente valutato e risolto. Su quest'ultima parte si è astenuto Bucalossi, leader dell'opposizione interna del PRI proprio sulle tesi del «no» a un governo comprendente i comunisti. Infatti l'ultima frase del documento repubblicano significa che se per realizzare questo patto sociale occorre una nuova maggioranza in cui vi siano anche i comunisti, tale eventualità va affrontata e discussa.

Con l'apertura della nuova fase di trattative politiche e programmatiche — aggiunge il documento repubblicano, che evidentemente dà per scontata la crisi del governo Andreotti — bisogna accertare entro quali limiti sia possibile realizzare questo patto sociale; quale contributo debbano dare le forze politiche per il superamento della crisi e soprattutto quale contributo debbono dare le organizzazioni sindacali. D'altra parte — aggiunge il comunicato — se un nuovo schieramento politico non si fondasse su un patto sociale, esso non rappresenterebbe una svolta rispetto ai problemi del Paese e mancherebbe quindi di ogni capacità risolutrice.

Al termine dei lavori della direzione, La Malfa e Biasini hanno confermato che l'adesione delle forze politiche e sociali al patto sociale è una pregiudiziale. Biasini ha osservato che questa adesione è prioritaria anche rispetto ai contenuti. Questi ultimi — ha aggiunto — si dimostrerebbero sterili senza la proposta dei repubblicani. La Malfa è stato esplicito, in risposta alle domande dei giornalisti, nel sostenere che, in caso di mancata adesione dei comunisti, «si andrà a una soluzione che ci lascerà estranei».

Che il PCI sia favorevole a un patto sociale lo ha detto chiaramente nei giorni scorsi «l'Unità». Ma il problema è un altro. Se non si vuole invertire la logica di ogni realistico discorso sul patto sociale bisognerebbe partire da una concreta verifica della disponibilità che in merito c'è, non da parte delle forze politiche, bensì da parte dei veri protagonisti dell'eventuale intesa e cioè imprenditori e, soprattutto, sindacati. E, allo stato dei fatti, nulla lascia presumere che i sindacati oggi siano pronti a sottoscrivere un patto sociale che di fatto ne limiterebbe l'autonoma capacità rivendicativa.

Si tratta, evidentemente di un discorso a lunga quanto tuttora incerta prospettiva. Di sicuro c'è solo che la direzione repubblicana dà per scontato, o addirittura per già acquisita, la crisi del monocolore. Nella sua relazione di apertura Biasini ha sottolineato come il problema principale sia quello della garanzia sugli impegni programmatici. A questi impegni cioè alla predisposizione del programma del futuro governo, continua a mirare l'attività dei gruppi di lavoro interpartitici costituiti in seguito al vertice a sei svoltosi mercoledì scorso.

Si tratta di «limare» eventuali intese sui problemi della ristrutturazione finanziaria delle imprese, del riassetto delle partecipazioni statali, delle compatibilità e riduzione della spesa pubblica ecc. E' difficile che questa attività degli esperti economici dei sei partiti, si concretizzi in risultati definitivi prima dell'evoluzione della situazione politica. Per ora ogni realistica previsione sui tempi della crisi governativa appare ancora impossibile. Per alcuni osservatori politici il periodo previsto è quello della metà di gennaio e cioè subito dopo la riunione della direzione democristiana e l'assemblea dei deputati della DC, rispettivamente previste per l'11 e il 12 prossimi.

Ma è probabile che altre tessere debbano aggiungersi perché il mosaico sia completo. C'è da considerare, infatti, che per la fine del mese è previsto il consiglio nazionale della DC ed è probabilmente, in quella sede, che il partito valuterà se e in quale misura è possibile assumere una diversa posizione nei confronti dei comunisti.

Proprio ieri è stata resa nota un'intervista in cui Bodrato ha espresso l'ennesimo «no» democristiano al governo d'emergenza. Zaccagnini tornerà a Roma lunedì e avrà una serie di contatti con esponenti del partito per un attento esame della situazione, anche in relazione alle tensioni esistenti in alcuni settori democristiani, in relazione all'allargamento della maggioranza ai comunisti.

Questi ultimi insistono, ormai quotidianamente, sulla necessità e l'urgenza del cambiamento politico. Lo ha fatto ieri Pavolini, con un'intervista, lasciando però capire che per il PCI è necessaria una maggioranza che veda compartecipi le forze di sinistra. Il che, se da un lato accredita l'eventuale disponibilità comunista a entrare nella maggioranza e non nel governo per non rendere troppo difficile il confronto con i comunisti, dall'altro «brucia» l'ipotesi del quadripartito DC - PSDI - PRI - PSI, con l'appoggio esterno dei comunisti e dei liberali, dei quali si era cominciato a parlare solo l'altro ieri.

Comunque è atteso un chiarimento anche delle reali intenzioni e disponibilità dei comunisti. L'occasione sarà offerta dal comitato centrale programmato per i prossimi giorni (si diceva entro il 15), ma c'è già chi parla di un possibile slittamento di questa riunione e ciò provocherebbe certo un allungamento dei tempi della crisi.

Per quanto riguarda i socialisti, ieri, Manca ha ribadito che «bisogna far presto a formalizzare la crisi di governo», più o meno dello stesso tenore l'ennesimo editoriale dell'«Avanti!». Ma rispetto a quest'ultimo l'intervento di Manca è più dettagliato. L'esponente socialista ha, infatti, osservato che «i gruppi parlamentari sono a tut-

R. R.

Continua in 2.a pagina

MOVIMENTATO RIENTRO IN ITALIA DELL'AVVOCATO IMPLICATO NEL «CASO LOCKHEED»

Lefebvre è arrivato in barella

E' sbarcato in stato di coma profondo - Ecchimosi ed ematomi sul torace - Illazioni e supposizioni di un nuovo «giallo» - Si tratterebbe di effetti di un passato incidente e dell'abuso di psicofarmaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio, il principale imputato dello scandalo Lockheed è arrivato, ieri mattina, a Roma, ma, almeno per il momento, non è in grado di essere interrogato sulla vicenda degli Hercules d'oro: dal volo Alitalia, che lo ha riportato in patria dal Brasile, Lefebvre, è, infatti, sbarcato «in stato di coma profondo, con pressione arteriosa 75 e in preda ad un choc di natura imprecisata». Questo è quanto è stato diffuso dai medici all'arrivo «dell'illustre passeggero».

In queste condizioni si è pertanto reso immediato e necessario il ricovero dell'avvocato nel reparto rianimazione di un ospedale romano, il Santo Spirito. I medici, solo a tarda sera, hanno dichiarato Lefebvre fuori pericolo. Ma non è tutto qui. A movimentare la già intricata vicenda Lockheed e in particolare l'arrivo di questo importantissimo teste, si è aggiunto un altro elemento: l'avvocato Lefebvre, al momento dello sbarco, era segnato da numerose ecchimosi ed ematomi sul torace. E' su questo fatto che si sono scatenate una miriade di ipotesi e di congetture che allo stato attuale non hanno trovato nè conferma nè smentita da parte dei sanitari.

Quindi la fantasia dei commentatori è stata lasciata libera di sbizzarrirsi come meglio poteva. Qualcuno ha già parlato di un nuovo «caso Pisciotta», prendendo ecchimosi ed ematomi come un fallito tentativo di tappare la bocca all'imputato di un'inchiesta che potrebbe avere svolte clamorose. Ipotesi questa che, a nostro avviso non tiene conto della preparazione professionale di killers ad alto livello scambiandoli per dei picchiatori di borgata. Il senatore Mario Tedeschi, ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del consiglio e ai ministri della giustizia e dell'interno, per farne piena luce sull'episodio misterioso e si garantisca la massima sicurezza possibile all'avvocato Lefebvre.

Altre ipotesi un pochino più caute e forse con qualche fondamento di carattere tecnico in più, spiegano il tutto come conseguenze di qualche incidente o caduta occasionale, antecedente al viaggio e con qualche reazione ad eccesso di farmaci. Il primario del centro di rianimazione del Santo Spirito, ha parlato di «lesioni di natura pregressa, prodotte cioè in epoca non molto recente, molto probabilmente nell'ultimo periodo del soggiorno brasiliano dell'avvocato. Quanto poi allo stato comatoso, sul quale sono in corso varie analisi anche tossiologiche, lo stesso primario non ha escluso che esse possano attribuirsi ad un eccesso di psicofarmaci.

Ipotesi e congetture comunque, che lo stesso Lefebvre sarà in grado di chiarire non appena potrà parlare. Nel tardo pomeriggio, per rendersi personalmente conto dello stato dell'avvocato, lo stesso giudice Gionfrida, incaricato dell'istruttoria del processo Lockheed, si è recato all'opedale Santo Spirito. In base a quello che gli hanno detto i sanitari e naturalmente, alle condizioni del malato, il giudice dovrà stabilire quando e dove sottoporrà ad interrogatorio colui che è considerato «l'uomo chiave» della inchiesta sullo scandalo degli Hercules d'oro, che la multinazionale Lockheed vendette al nostro governo con l'aiuto di consistenti tangenti.

L'avvocato Lefebvre, era arrivato ieri mattina alle 9.40 a Fiumicino, con un volo di linea Alitalia. Per tutto il viaggio da Rio a Roma, l'imputa-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Roma — Infermieri scendono con la barella su cui è adagiato Lefebvre dall'aereo che l'ha riportato in Italia (Telefoto Ansa)

L'anello mancante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'arrivo di Ovidio Lefebvre si apre un nuovo e decisivo capitolo della vicenda Lockheed. Forse l'ultimo. Lefebvre non ha, infatti, mai deposto né davanti al giudice ordinario né davanti all'«inquirente»; è sfuggito in tempo al mandato di cattura emesso, nel febbraio '76, nei suoi confronti dal giudice Martella e con il suo famoso memoriale, inviato allo stesso Martella, additò per primo, le responsabilità dei politici, ed in particolare di Tanassi. Il memoriale rese necessaria la trasmissione degli atti alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa e diede l'avvio al processo parlamentare che si concluse, come è noto, con la messa in stato di accusa di Gui e Tanassi e degli altri imputati laici (Camillo Crociani, Maria Fava, lo stesso Ovidio, il fratello Antonio, il generale Duilio Fanali, Bruno Palmiotti, Vittorio Antonelli e Victor Max Melca).

L'invio di questo memoriale fu interpretato in vario modo. C'è chi suppose che nelle intenzioni di Ovidio Lefebvre ci fosse il proposito di provocare la libertà del fratello Antonio (che allora era in stato di detenzione) oppure che egli, consentendo l'invio degli atti al commissione inquirente, avesse le sue buone ragioni per ritenere che successivamente l'«affare» avrebbe comunque trovato una sua composizione. I fatti, come si sa, andarono poi diversamente. L'«inquirente» portò a termine il suo lavoro, il Parlamento si pronunciò ed adesso la vicenda è all'esame della Corte costituzionale.

Ovidio Lefebvre è stato più volte definito, con un'immagine ad effetto, non priva però di un preciso significato, «il grande regista dell'affare Lockheed». Intorno a lui, infatti, si è allargata la grande trama della corruzione che portò all'acquisto dei 14 aerei Hercules C 130 da parte della nostra Aeronautica militare. E' lui l'uomo di fiducia della Lockheed; è lui che incassa e distribuisce le tangenti; è lui che crea e disfa una miriade di società di comodo che dovevano permettere il passaggio dei quattrini senza lasciar traccia; è lui che tiene i contatti con la casa madre negli Stati Uniti e con i generali, gli amministratori ed i ministri in Italia.

Il fatto che non lo si sia potuto interrogare ha senza dubbio impedito che alcuni aspetti procedurali fossero esaurientemente approfonditi; è da lui che si attendono quindi riscontri più precisi per una completa ricostruzione della vicenda che, comunque, è stata fatta in maniera inopugnabile dalla commissione inquirente. Come è noto, gli «innocentisti» lo accusano di «millantato credito»: gli addebitano cioè di aver usato i nomi dei politici e dei ministri per intascare egli stesso le tangenti, in combutta con i rappresentanti della Lockheed che vennero in Italia per condurre l'affare.

La ricostruzione dell'«inquirente» smonta però, in maniera più che accurata, questa impostazione. Dipenderà adesso dai giudici della Corte costituzionale di approfondire fino in fondo, ammesso sempre che ci possa essere una effettiva collaborazione di Ovidio, gli infiniti intrecci politici militari ed amministrativi su cui è stata tessuta la trama di questo grande affare di corruzione nello stato. Ma chi è, in effetti, Ovidio Lefebvre? senza dubbio un personaggio dalla complessa e sconcertante attività. Nino Piccioni, nel suo libro «Uragano Lockheed», ne traccia un profilo, anche dal punto di vista dei suoi interessi privati. «Un uomo d'affari con interessi letterari» lo definisce Piccioni.

Ovidio «lascia l'Italia nel '39 — scrive sempre Piccioni — e si trasferisce in Portogallo, poi in Brasile, dove ricopre una carica molto importante nel gruppo Matarazzo. Sarebbe stato, anzi, uno degli artefici della fortuna del gruppo che, nato grazie ad imponenti possedimenti terrieri e legato alla produzione del caffè, diviene in seguito una «holding» finanziaria mondiale.

A. C.

CONCLUSO A BRUXELLES IL VIAGGIO IN EUROPA, INDIA E MEDIO ORIENTE

Nato e Cee, le ultime tappe di Carter

Quasi un avvertimento: «I nostri alleati devono resistere alle soluzioni non democratiche» Rinforzi di truppe Usa all'Alleanza - Accelerate le forniture di uranio ai paesi della Comunità



Bruxelles — Un primo piano del Presidente Carter con il segretario generale della Nato Joseph Luns (Telefoto Ansa - Upi)

BRUXELLES — Con una giornata fitta di impegni il Presidente degli Stati Uniti ha concluso oggi, a Bruxelles, il suo viaggio in Europa, India e Medio Oriente. Prima di ripartire alla volta di Washington il Capo della Casa Bianca ha avuto modo di incontrarsi con i principali esponenti della Comunità europea e della Nato, organizzazioni che hanno a Bruxelles il loro quartier generale. Pur nell'agenda fitta di impegni Carter ha avuto altresì modo di essere ricevuto a palazzo da Re Baldovino e di intrattenersi, oltre che con il sovrano, anche con il primo ministro belga, Leo Tindemas.

Le soste, peraltro ampiamente previste, alla Cee e alla Nato hanno dato modo al capo dell'esecutivo di ritornare su alcuni temi già affrontati durante il suo viaggio e che sono stati al centro di tutta la missione e di tutte le conversazioni avute con gli altri statisti: la situazione economica internazionale e la sicurezza. Ciononostante la visita a Bruxelles, protrattasi per circa sei ore e mezza, è stata forse la più breve di tutto il viaggio. E ciò è spiegabile; non esistono attualmente grosse divergenze tra gli Stati Uniti e gli altri paesi della Nato e della Comunità europea.

Al quartier generale della Nato, ultima tappa del suo viaggio, Carter ha ribadito che l'impegno di Washington nei confronti dell'Alleanza non subirà flessioni e che gli alleati potranno sempre contare sugli Stati Uniti. Ha annunciato che altri ottomila soldati americani saranno assegnati in futuro all'Alleanza. «Il bilancio della difesa che presenterò alla fine del mese al Congresso — ha detto Carter — prevede aumenti sostanziali nelle spese americane per la difesa».

Particolarmente significativa è apparsa la frase di Carter secondo cui: «Noi alleati dobbiamo promuovere la nostra forza, oltre che nel settore militare, anche in altri: economico, politico, sociale e morale. E' proprio nel momento in cui la sfida alla democrazia diventa più forte — ha aggiunto — che i nostri leader devono resistere il più fermamente possibile alle soluzioni non democratiche».

Per gli osservatori la frase andava soprattutto riferita a

Continua in 2.a pagina

La visita in Francia: avallo alla rottura tra il PS e il PC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La visita del Presidente Carter ha avuto per conseguenza, sul piano interno francese, la conferma dell'irreversibilità a tempo indeterminato della rottura fra socialisti e comunisti: è quanto constatano gli osservatori ponendo l'accento sulle prime reazioni suscitate dall'incontro Carter-Miterrand svoltosi ieri mattina.

La discrezione osservata dal segretario socialista sul contenuto del colloquio — «compete al Presidente Carter, se lo ritiene opportuno», ha precisato, «fornire indicazioni in merito» — sembra derivare solo dal fatto che il capo dell'esecutivo americano, il quale, accogliendolo, si è detto «molto lieto» di intrattenersi con un uomo che ha esercitato «un ruolo benefico nella vita politica francese», ha impostato la conversazione sulle inquietudini suscitate a Washington da una partecipazione comunista a un eventuale governo di sinistra in Francia.

Va notato del resto che, secondo fonti americane, ricevendo successivamente il presidente dei radicali di sinistra Robert Fabre, il presidente Carter si sarebbe congratulato con lui per la fermezza di cui diede prova a metà settembre provocando il primo rinvio dei negoziati tripartiti per l'aggiornamento del programma comune di governo della sinistra. Le stesse fonti hanno precisato che Carter ha espresso sia a Mitterrand sia a Fabre la sua preoccupazione circa il comunismo in Europa.

Fabre si è guardato, ben inteso, dal confermare questa versione: ha però dichiarato di avere fatto presente a Carter il «ruolo decisivo» che il suo movimento potrebbe esercitare dopo le elezioni di marzo dato che un governo di sinistra «dovrebbe necessariamente tenere conto dei suoi obiettivi, del suo attaccamento alle libertà democratiche e al principio della libera iniziativa».

Benché Mitterrand, il quale ha sottolineato che non vi è incompatibilità di vedute fra Carter e lui stesso, abbia dichiarato ai giornalisti di ritenere che il «ruolo benefico» attribuitogli dal Presidente sia quello di incarnare la speranza popolare di successo della sinistra, è indubbio che il capo dell'esecutivo americano si riferisse al suo rifiuto di cedere alle pressioni del PCF.

Se sembra evidente che, al pari di Fabre, Mitterrand abbia rassicurato Carter sulla propria fedeltà all'Allenza atlantica e ai principi della democrazia occidentale, non vi è dubbio che il partito comunista si servirà largamente anche di ciò per ribadire durante la campagna elettorale la tesi — da esso sostenuta da tre mesi — che la responsabilità del crollo dell'unione della sinistra incombe esclusivamente ai suoi ex associati, specie ai socialisti.

Sintomatico è al riguardo un articolo apparso oggi sull'«Humanité» in cui si lascia intendere che Giscard D'Estaing avrebbe «consigliato, suggerito» a Carter i nomi dei suoi odierni «interlocutori non ordinari ma politici».

Giorgio Gamberini

CERIMONIA UFFICIALE DI RICONSEGNA DEI CIMELI APPARTENUTI A RE STEFANO

La corona è tornata a Budapest

Con essa la spada, il pomello di uno scettro, il mantello e la croce - Non molta emozione



Budapest — Un momento della cerimonia per la consegna della corona di Santo Stefano al governo ungherese. Si nota, a sinistra, il segretario di stato americano Vance con la moglie (Telefoto MTI)

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — La corona di Santo Stefano e i cimeli che l'accompagnano (una spada, il pomello di uno scettro, un mantello tarlato, una croce d'oro) sono oggi nuovamente a Budapest, dopo 32 anni e sette mesi di «frigorifero» a Fort Knox, la cassaforte di stato americana. A Mariazell, in Austria, dove è sepolto il cardinale Mindszenty, un pellegrinaggio di irriducibili esuli magiari, nostalgici della monarchia absburgica, hanno pregato per la salvezza dei loro compatrioti dall'idra bolscevica, e anche per la salvezza degli americani che «mai più — ha esclamato un sacerdote — avrebbero dovuto dare ai comunisti il simbolo dell'indipendenza e del potere legittimo magiaro. Le ossa del cardinale si devono rivoltare nella tomba».

Dopo più di tre decenni dunque è tornata in Ungheria la corona del re Santo, Stefano, il figlio del principe Geza, discendente degli Arpadi. L'avevano in custodia, nel corso di circa mille anni — fu data a Stefano dal papa Silvestro II nel Mille o giù di lì — alti dignitari, ecclesiastici, belakunisti, fascisti di Horty eccetera eccetera. Le peregrinazioni del cimelio — a dire il vero non tanto eccezionale dal punto di vista artistico — furono varie: tra l'altro fu portato a Vienna, a Praga, nelle varie città ungheresi, a Spalato e in altre località della monarchia absburgica, per finire poi a Fort Knox.

Fu un colonnello delle truppe ungheresi alleate a Hitler che la trafugò dalla stanza del tesoro di Budapest e la trasportò in Austria dove fu presa in consegna dagli americani. «Dovevamo sottrarla alle orde russe» disse il colonnello. Le orde russe giunsero a Budapest, ma della corona o degli altri cimeli pare non si interessassero. Se ne interessò, invece, molto il primo governo ungherese del dopoguerra e i vari altri governi finché Janos Kadar, con l'appoggio serio del Vaticano, dopo che venne risolta la questione del cardinale Mindszenty, riuscì a ottenere dall'amministrazione americana la promessa della restituzione.

Trasmessa per televisione, ingigantita dalla presenza di oltre 200 giornalisti giunti da tutto il mondo e in gran parte dagli Stati Uniti la «resti-

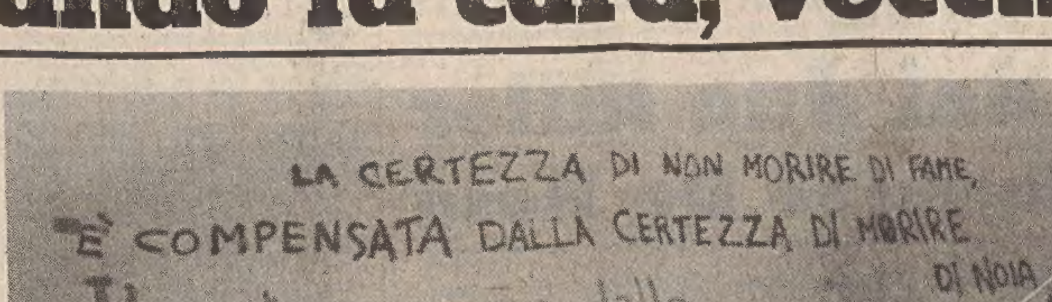
Luciano Cossetto

Continua in 2.a pagina

Ricordando la cara, vecchia fame

Qualche volta siamo portati a pensare che i giovani, a differenza di noi, abbiano in testa al massimo quattro idee, tre delle quali sicuramente sbagliate. Errore nostro ma, siamo giusti, anche un po' loro. Perchè è difficile pretendere che un'opinione sia accolta con rispetto dal prossimo, quando — come si usa oggi — prima di tutto ci si preoccupa di concentrarla in uno di quei distici da «Corriere dei Piccoli», la cui ripetizione ossessiva, con accompagnamento di colpi battuti ritmicamente su recipienti di latta suscita nelle nostre strade echi da Africa Nera.

Vogliamo dire, insomma, che è difficile prender sul serio un concetto anche altissimo, se chi lo esprime l'ha imprigionato in due versetti con rima baciata del tipo «Sempronio fascista - Sei il primo della lista!». Scusate, ma per far certi discorsi ci vogliono per lo meno gli endecasillabi. Per esempio: «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza». L'esortazione dell'Ulisse dantesco, messa così, suona convincente. Se, invece, la sentissimo proporre



sotto forma d'uno «slogan» *stradaiolo come «Non sia-te a-ni-ma-li! Ab-bià-te i-de-à-li!» la giudicheremmo, probabilmente, un po' cretina.*

Ammettiamolo. In troppi casi abbiamo sottovalutato i contenuti della contestazione giovanile a causa della forma selvaggia o bamboccesca che li rivestiva. Difatti, quando la sintesi tra forma e contenuto si compie felicemente, vengon fuori frasi splendide e poetiche come «L'immaginazione al potere», bandiera del Maggio francese.

*Un altro motto che, nell'amara eleganza della sua simmetria, ci è parso bellissimo è quello che gli «extra» di Trieste avevano lasciato su un muro dell'ex mensa comunale fat****ta sgomberare dalla polizia:*** «La certezza di non morire di fame è compensata dalla certezza di morire di noia».

Le parole grosse non ci sono mai piaciute e, per natura, siamo allergici alle balanzonate dei sociologhi alla moda, ma saremmo quasi tentati di dire che, in quella scritta, è riassunta la «crisi esistenziale» di tanta gioventù d'oggi.

La nuova generazione ci rimprovera — giustamente — d'averla messa un po' troppo al riparo dalle difficoltà e dai disagi, defraudandola di quello che è lo scopo primo di tutti gli uomini: lottare per la vita. Oggi della parola «lotta» si fa larghissimo abuso e tutti se ne riempiono la bocca anche per qualificare una modesta ***azione rivendicativa nel cor****ridoi d'un liceo. Ma gli ultimi a conoscere in Italia la «lotta» vera, quella per sopravvivere, per arrivare al giorno dopo, avendo mangiato almeno una volta e senza esser finiti sotto il tiro d'un tedesco, d'un brigatista nero o d'un marocchino, sono stati i giovani della generazione che ha vissuto la guerra.*

A quei tempi la «certezza di non morire di fame» non l'aveva nessuno. Non si era certi di niente. Nemmeno di veder sorgere il sole dell'indomani. Ma tra i mille modi in cui si rischiava di morire ogni momento, la morte per noia, grazie a Dio (o grazie al diavolo?) non era prevista.

No. D'esserci annoiati, noi ex giovani non ci possiamo lamentare davvero. Fummo troppo occupati, prima a mantenerci in vita e poi a lavorare. Per noi e per i nostri figli. Ai quali ci siamo preoccupati di spianar la strada verso anni sempre più facili.

Faticar sui libri per essere promossi? Mai più. Questo, oggi, si chiama «nozionismo» o addirittura «repressione». Faticar nelle fabbriche e negli uffici per guadagnarsi lo stipendio? Men che meno. Oggi, questo è un comportamento «alienante».

E allora, via lisci verso il Tutto, senza aver dato nulla, e — in definitiva — verso quella «certezza di morire di noia» che è la conseguenza diretta della certezza di trovar sempre pronti il pranzo, la merenda e la cena, anche senza aver mosso un dito.

Ma si tranquillizzino i giovani e abbiano un po' di pazienza. Forse la stagione della Grande Noia sta per finire. Difatti — e così rispondiamo una buona volta anche a Maurizio Costanzo — «dietro l'angolo» potrebbe esserci la cara, vecchia fame.

Lino Carpinteri

REAZIONI ALLA DECISIONE DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE

Favorevoli i big del sindacato al congelamento dello sciopero

Distinguo della Uil: «Non rinunceremo alle nostre richieste» Necessaria col nuovo governo la reclamata svolta economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sono fatte aspettare molto le prime reazioni delle categorie, alla decisione della segreteria della federazione unitaria, di non fissare la data dello sciopero ma di convocare un direttivo. Secondo il parere di alcuni responsabili delle categorie, si può dare un quadro di orientamento relativo alle intenzioni con cui affronteranno il direttivo. Truffi, segretario generale degli edili, ad esempio, ha detto che la decisione è stata accolta favorevolmente.

«Va considerato — ha aggiunto — che lo sciopero è stato solo rinviato dato che ci troviamo in una situazione di precrisi; pertanto le richieste e l'atteggiamento assunti dal sindacato per sostenere queste richieste rimane fermo. Circa il governo — Truffi ha sottolineato — che senza entrare in merito alla formazione dell'esecutivo stesso, è necessario che vi sia un governo capace di far fronte ad una situazione di emergenza. Noi come edili — ha detto Truffi — possiamo fin d'ora dichiarare che a breve scadenza non decollino tutta una serie di provvedimenti che riteniamo indilazionabili, faremo scendere in lotta, l'intera categoria fino ad arrivare ad uno sciopero nazionale con una manifestazione nel Mezzogiorno, analogo all'iniziativa presa dai metalmeccanici».

Militello, della segreteria dei chimici, ha anch'egli fatto notare come la «decisione presa non rappresenta una rinuncia. Sulla sospensione — ha detto — come categoria, non abbiamo obiezioni: il problema infatti non è sciopero sì sciopero no, quanto una coerenza con le linee che il movimento sindacale si è dato e sui contenuti che ci avevano portato a proclamare uno sciopero generale». «Anche da parte dei metalmeccanici (che martedì o mercoledì riuniranno la segreteria) si condivide la decisione di non proclamare lo sciopero». «Sono d'accordo — ha detto testualmente il segretario Enzo Mattina — perché è una decisione che rispetta l'enunciato del direttivo scorso e perché, in caso contrario, si rischiava di fare uno sciopero di protesta».

Mattina però ha anche aggiunto che il direttivo non dovrà riproporre gli undici punti di risposta ad Andreotti, decisi nell'assise del 17 dicembre, ma dovrà rilanciare le proposte sindacali in base alle quali deve avvenire il confronto con i partiti, prima, durante e dopo la formazione del nuovo governo, per non commettere di nuovo l'errore del giugno scorso, quando si dette un parere sostanzialmente positivo a un programma che non conteneva nessuna concretezza ma semmai, in embrione i problemi che ci si trova di fronte oggi. «Sulla medesima linea di accettazione delle decisioni della segreteria unitaria sono i tessili. Il segretario generale della categoria, Bello, della Uil, ha detto che gli effetti immediati di uno sciopero generale, se non c'è il governo, vengono vanificati. «Restano comunque in piedi — ha aggiunto — gli obiettivi e le finalità per cui esso era stato proclamato, qualunque sarà il nuovo interlocutore politico».

Di diverso parere sono gli alimentaristi della Cisl. Marisa Paroni, segretaria nazionale della categoria, ha sostenuto che «si ha l'impressione che questa sia una decisione affrettata e difficile da capire per i lavoratori. Ritengo che la data dello sciopero generale andava fissata lo stesso; sarebbe stata una risposta che avrebbe potuto esprimere il forte malcontento che esiste nella base. Le motivazioni, ovviamente rimangono in piedi; al di là di ogni giudizio su questo o su un altro governo, proporremo, quando, al direttivo, di effettuare lo sciopero generale, subito dopo la formazione del nuovo governo».

Per quanto riguarda le reazioni a livello confederale, la decisione — afferma Giovannini — ha concluso 20 giorni di confuse manovre e di brutte polemiche tra i vertici sindacali e ha aperto la strada a una pesante strumentalizzazione delle scelte sindacali. Il sindacato ha definito il 17 dicembre una piattaforma di 11 punti.

«Una piattaforma che il sindacato ha presentato al governo Andreotti a dicembre e che presenterà al nuovo governo a gennaio, qualunque sia la sua struttura, la sua composizione, la sua maggioranza. Il giorno 13 gennaio — conclude Giovannini — il direttivo Cgil Cisl Uil è in grado di correggere l'errore fatto, ridefinendo la piattaforma generale del sindacato e chiamando i lavoratori alla lotta per sostenerla».

Di diverso segno la posizione del segretario confederale della Uil, Lino Ravecca. «L'altro ieri ci siamo trovati — ha dichiarato — dinanzi a fatti nuovi di cui non potevamo non tener conto, e cioè di fronte ad una situazione politica diversa per cui la crisi di governo è virtualmente aperta. Ora abbiamo di fronte nuovi interlocutori, che sono i partiti politici».

«Nessuno s'illuda, però — ha aggiunto — che, solo per questo, rinunceremo alle nostre richieste non accolte dal governo Andreotti. In questo momento, il movimento sindacale deve sostenere queste sue posizioni anche con impegni di lotta, per evitare che tali richieste vadano disperse o sacrificate nella mediazione che sicuramente ci sarà tra i vari partiti, se è vero, come è vero, che nell'ambito degli stessi esistono diverse posizioni».

Alberto Castagna

Condannato un redattore di radio privata

NAPOLI — Un «redattore» di una radio privata è stato condannato dal pretore di Sapri per avere esercitato abusivamente la professione giornalistica. Il reato è stato commesso da Antonio Luppino, responsabile del notiziario, mandato in onda tre volte al giorno, dall'emittente privata «Radio Sapri». Il pretore, Antonio Esposito, a seguito di un rapporto dei carabinieri ha dato inizio ad un procedimento giudiziario che si è concluso con la condanna dell'abusivo giornalista e con la assoluzione dello stesso dal reato relativo alla mancata registrazione della testata.

Nella motivazione della sentenza il magistrato sostiene l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo professionale di coloro che esercitano una attività continuativa connessa alla diffusione di notizie ed informazioni. «La istituzione di un ordine giornalistico e la obbligatorietà della iscrizione nell'albo — è detto nella sentenza — non costituiscono una violazione della sfera di libertà di chi voglia dedicarsi al giornalismo. Viceversa esse si pongono, da un lato, come salvaguardia della dignità professionale e della libertà di informazione del giornalista e, dall'altro, come garanzia che per i servizi giornalistici non vengano utilizzati elementi professionalmente non qualificati».

SARA' SPOSTATA DI UN MESE LA PERIODICITA' PREVISTA PER L'INDUSTRIA?

La Cisl propone il quadrimestre per gli scatti della scala mobile

L'iniziativa di Macario non incontra molti entusiasmi nella Cgil e nella Uil Assolutamente contrari: chimici della Filcea-Cgil e metalmeccanici della Flm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cisl è disposta a spostare la periodicità della scala mobile da 3 a 4 mesi «se si verifica un mutamento di politica economica che inizi a risolvere i problemi dei lavoratori, ed in particolare quelli dell'occupazione nel Mezzogiorno».

Questa disponibilità della seconda confederazione italiana è stata confermata l'altro ieri dal segretario generale Luigi Macario (nel corso del suo intervento ad un dibattito televisivo), il quale parlando dei sacrifici che i sindacati sono disposti a fare in cambio di precise contropartite, ha detto che «la mia confederazione, la Cisl, è disposta ad accettare un allungamento dei tempi della scala mobile «per il settore industriale».

Le categorie direttamente interessate non hanno però accolto con favore la proposta lanciata da Macario. Parlando a nome della Flm, il segretario nazionale, Lettieri ha sottolineato che i metalmeccanici sono «decisamente contrari a toccare l'istituto in questione perché significherebbe ridurre ulteriormente la copertura sulla diminuzione del potere d'acquisto dei salari causata dall'inflazione. Una copertura che, oltretutto non è neanche del 100 per cento come continuano a sostenere alcuni autorevoli economisti, come Modigliani, perché la indicizzazione non copre neanche il salario medio degli operai, ma copre completamente solo le forme di reddito più basse.

«Se si dovesse passare, quindi, dalla trimestralizzazione alla quadrimestralizzazione degli scatti, si avrebbe una ulteriore decurtazione del salario reale, e questo è inaccettabile. Se poi l'obiettivo della Cisl è quello di creare una omogeneizzazione fra l'industria e il pubblico impiego (attualmente alcune categorie, come gli statali, hanno gli scatti semestrali anziché trimestrali) allora non si capisce perché non si dovrebbero portare i livelli degli statali a quelli dell'industria».

Lettieri ha anche sottolineato che «è del tutto sbagliato e inaccettabile che le confederazioni singolarmente prendano posizioni ed esprimano disponibilità su argomenti sui quali non è stata aperta nessuna discussione tra i lavoratori».

Per quanto riguarda i chimici, una presa di posizione ufficiale di questa categoria su tutta la problematica della ristrutturazione del salario scaturirà da un apposito seminario che sarà convocato dal comitato esecutivo della Fulc, che si riunisce il 12 gennaio.

«Noi, comunque — ha dichiarato Militello, segretario generale aggiunto della Filcea-Cgil — questa ipotesi di allungare i tempi della scala mobile la rifiutiamo per una ragione di fondo: prima di pronunciarsi su singole parti della riforma del salario bisogna fare una proposta complessiva e confrontarci su di essa. E' una discussione che certamente non può avere tabù, ma deve affrontare tutto: tuttavia, ritengo che sia pericoloso lanciare segnali senza prima discutere con i lavoratori una proposta che dia loro quello che oggi non hanno, e cioè una nuova capacità di contrattazione sul proprio salario».

Per quanto riguarda le altre due confederazioni, sia negli ambienti della Cgil che della Uil, la proposta della Cisl non trova molti entusiasmi: «La scala mobile — si afferma alla Cgil — è stata una conquista storica del movimento operaio ed è una difesa del potere d'acquisto dei salari, per questo abbiamo sempre detto che non si tocca. Noi, in tema di ristrutturazione del salario, abbiamo fatto altre proposte tra cui il superamento degli scatti di anzianità, e dell'indennità di buonuscita, sulle quali vogliamo discutere».

«In linea di principio — ha detto a sua volta Salvarani dell'ufficio economico della Uil — siamo contrari a mettere le mani sulla scala mobile e restiamo fermi sulle decisioni della federazione Cgil, Cisl e Uil. Va rilevato comunque che la proposta della Cisl punta a creare una omogeneizzazione fra l'industria e il pubblico impiego. Si tratta quindi di un problema che è tutto da discutere nell'ambito della ristrutturazione fermo restando che il potere d'acquisto dei lavoratori va salvaguardato».

R. R.

Furto e danneggiamento a «LT1 Radio Pordenone»

PORDENONE — Le apparecchiature di «LT1 Radio Pordenone», un'emittente libera che trasmette dal Piancavallo sono state in parte asportate e in parte danneggiate da persone rimaste sconosciute. La radio ha dovuto sospendere le trasmissioni. Il danno si aggirerebbe sui sei-sette milioni di lire. La radio occupa 22 persone (5 redattori e 17 tecnici), è una delle più potenti del Friuli-Venezia Giulia è diretta dal giornalista romano Rosario Pacini.

Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Pordenone. Il gesto vandalico potrebbe anche avere un movente politico.

Patto sociale

Dalla prima pagina

ti gli effetti una parte operante del Parlamento e rappresentano direttamente l'elettorato: è chiaro che una presa di posizione dei gruppi parlamentari associati nella trattativa in corso per la formazione di una nuova piattaforma programmatica tra i partiti, in ordine alla crisi di governo, non può che corrispondere alle esigenze di coinvolgere, in forme e modi sostanzialmente corretti, il Parlamento».

La proposta Manca punta evidentemente a superare il «no» pronunciato da Andreotti a una crisi extraparlamentare. Ma al di là delle tante prese di posizione sul governo, i socialisti devono fare i conti con i loro problemi interni. La lunga riunione della segreteria socialista, svoltasi ieri sera fino a tarda ora e avvolta da un certo riserbo, avrebbe portato — secondo concordanti indiscrezioni — a un nuovo aperto scontro, tra Craxi da una parte, Manca e Mancini dall'altra, sull'opportunità di convocare il congresso a marzo. Craxi è favorevole, Manca sostiene che la crisi di governo impone uno slittamento della massima assise socialista. E' anche dall'esito di questo braccio di ferro che deriva la posizione che il PSI assumerà nei confronti del governo e del nuovo assetto della maggioranza.

R. R.

Lefebvre

to è stato posto sotto sorveglianza del vice questore Viola, capo della sezione italiana dell'Interpol e di due sottufficiali. All'aeroporoto romano, fin dall'altra sera, erano state predisposte speciali misure di sicurezza per impedire a curiosi, giornalisti e fotografi di avvicinarsi al passeggero. Il «DC-10» Alitalia, con a bordo Lefebvre, è stato fatto atterrare su una pista decentrata dell'aeroscalo. Intorno all'aereo, uno schieramento di auto della polizia ed un'ambulanza. E' stato il capo della mobile romana, Masone, a salire a bordo dell'aereo, assieme ad un medico e due barellieri.

Stando alle varie testimonianze, Lefebvre si sarebbe sentito male durante il volo verso Roma ed il comandante del «DC-10» ha chiesto via radio la presenza di un medico al momento dell'atterraggio. Dopo una breve visita medica, e dopo la notifica del mandato di cattura, il paziente è stato trasportato a bordo dell'autombulanza che, preceduta e seguita da numerose auto della polizia, si è diretta verso Roma. Le poche persone che hanno potuto vedere in viso l'avvocato Lefebvre hanno dichiarato che «sembrava un vecchio di 80 anni», (ne ha 66), «non parlava e non aveva ragione.

L'autombulanza ha prima raggiunto il carcere di Regina Coeli, dove il medico del penitenziario, dopo averlo visitato, ha deciso di trasferire il paziente all'osperale Santo Spirito. I funizonari della criminalpol che hanno accompagnato a Roma Ovidio Lefebvre, hanno detto ai giornalisti, che l'avvocato al momento della partenza da Rio De Janeiro era apparso molto agitato. Prima di salire sull'aereo è sato visitato da un medico della polizia brasiliana che gli ha dato dei sedativi. Durante il volo si è poi sentito male per cui si è dovuto ricorrere all'ossigeno e ad alcuni cardiotonici.

A. C.

Corona

tuzione» di un debito è stata ufficialmente assai propagandata, ma a Budapest la popolazione non ne ha fatto un gran parlare. «Non si vede perché — questo è il commento del popolo — gli americani non avrebbero dovuto restituirci una cosa nostra». In un cabaret della capitale magiara dove si parla molto chiaro e anche contro il regime si diceva ieri sera: «Se io rubo ai comunisti sono un santo; se restituisco la roba rubata ai comunisti mi devo far propaganda...». L'allusione a certe manifestazioni di protesta contro Carter — per la decisione di restituire la corona agli ungheresi — era abbastanza chiara.

Simbolo del potere legittimo, dell'investituta della chiesa, ma anche simbolo di un capo, il re Stefano, che dette l'indipendenza ai magiari, la corona è stata oggi presa in consegna da sei monumentali graduati della guardia del parlamento, stella rossa sul berretto decorazioni militari con la falce e il martello sulla giubba. «Abbiamo cambiato regime — ha detto il ministro degli esteri, Antal Apro — ma ciò non significa che il popolo abbia perduto il rispetto per ciò che in Ungheria rappresenta lo stato». Cyrus Vance, giunto a Budapest con una delegazione di parlamentari e invitati, ha ricordato tante comuni vicissitudini dell'Ungheria e degli Stati Uniti nelle rispettive lotte di indipendenza e ha detto che la corona di Santo Stefano gli americani l'hanno tenuta gelosamente e responsabilmente in custodia «sapendo che era di proprietà del popolo magiaro».

La gente di Budapest si domanda, allora, perché non l'hanno restituita prima. Il perché lo sanno probabilmente solo l'amministrazione americana e Janos Kadar, assente oggi alla cerimonia perché ufficialmente di questa faccenda il partito comunista ungherese non vuole interessarsi. Già se n'è parlato troppo. Doveva venire perfino la moglie di Carter a Budapest, ma ne è stata diplomaticamente dissuasa. Dovevano venire persino i «marines», ma si è fatto sapere loro che grazie meglio di no.

L. C.

Carter

quei paesi come l'Italia e la Francia in cui la forza dei partiti comunisti, isolate o in coalizione, è in grado di proporre inediti cambiamenti all'interno delle strutture politiche locali.

Per quanto riguarda invece l'incontro avuto con la commissione esecutiva della Cee, esso ha dato modo a Carter di mettere in guardia gli interlocutori da eventuali tendenze protezionistiche. Il Presidente ha tenuto a sottolineare ai dirigenti della Cee «la forza e la capacità di recupero» dell'economia americana, cercando in questo modo di spegnere le apprensioni causate dalle recenti vicende del dollaro nei paesi membri della Comunità economica europea. La debolezza registrata di recente dal dollaro non può né deve esser motivo di preoccupazione; è stata solo una vicenda che non può durare nel tempo.

Carter ha quindi promesso che le forniture statunitensi di uranio alla Cee saranno accelerate. Il commissario Cee all'energia, Guido Brunner, aveva lamentato che le licenze statunitensi per l'esportazione di uranio avevano subito un rallentamento, e che vi erano stati ritardi di oltre sei mesi nelle consegne alla comunità.

FERMI TUTTI I VOLI «ALITALIA» IL 10 E IL 16 GENNAIO

Tensione nei trasporti aerei mentre i ferrovieri trattano

F.S.: giudicata positivamente la disponibilità di Lattanzio Segna il passo l'ipotesi d'accordo nel settore degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rinvio dello sciopero generale non ha interrotto la prosecuzione delle vertenze in corso nei vari settori sindacali. I ferrovieri hanno espresso un primo giudizio negativo sulle proposte avanzate l'altro ieri dall'azienda delle ferrovie. La riforma — si afferma negli ambienti sindacali — pur introducendo elementi di maggiore autonomia, non realizza le aspettative della categoria, poiché, restando aziende di Stato, l'organizzazione del lavoro risentirebbe delle vecchie strutture operative e istituzionali. Altre perplessità sono state espresse, sempre da parte dei sindacati confederati, riguardo al premio di produzione. Ieri comunque, prima del nuovo incontro col ministro Lattanzio, veniva giudicata positivamente dai sindacati la disponibilità a trattare sulle proposte che, come ha detto lo stesso Lattanzio, vanno considerate come «base su cui cominciare a discutere».

Più attesa appare invece la situazione del trasporto aereo. La segreteria della federazione unitaria Fulat, ha deciso di confermare lo sciopero degli assistenti di volo dell'Alitalia, già programmato per il 10 gennaio. L'astensione avverrà dalle 8 alle 24 per tutti i voli in partenza da Roma. Nel corso della stessa riunione la Fulat ha indetto un altro sciopero da effettuarsi dalle ore 10 alle ore 12 del 16 gennaio, durante il quale si terranno assemblee nei posti di lavoro. Le manifestazioni sono state indette per protestare contro la decisione dell'Alitalia «di mantenere 400 provvedimenti disciplinari ingiustificati contro assistenti di volo», decisione che, secondo la Fulat, avrebbe il solo scopo di indebolire la forza contrattuale dei lavoratori in coincidenza del rinnovo dei contratti.

Per quanto riguarda gli statali, l'ipotesi di accordo raggiunta il 23 dicembre dai sindacati confederali è stata respinta dalla Dirstat (funzionari direttivi dello Stato) e dalla Federstatali-Unsa. I primi hanno indetto uno sciopero nazionale per il 13 febbraio, motivando il rifiuto dell'accordo col fatto che spezzerebbe in due tronconi la carriera direttiva statale «aprendo la dirigenza alle nomine dall'esterno e alla lottizzazione politica». Inoltre, aggiunge la Dirstat, il proposto piano delle remunerazioni «mentre penalizza l'impegno statale nei confronti del parastato, introduce un'inaccettabile forma di appiattimento con inevitabili riflessi sulla funzionalità dei servizi».

Da parte sua l'Unsa ha indetto uno sciopero nazionale per il 16 gennaio, poiché l'ipotesi di accordo «non realizza la riforma della pubblica amministrazione», oltre a non identificare le diverse professionalità ed a non attuare la perequazione economica e normativa nell'ambito del pubblico impiego. Una valutazione largamente positiva è invece stata espressa, all'apertura dei lavori del direttivo del segretario nazionale della Cgil-statali Mancini.

L'ipotesi di accordo, una volta approvata dal direttivo, sarà discussa a partire da lunedì, dalle assemblee di base che si terranno in tutta Italia. «Questa — ha dichiarato Mancini — sarà e dovrà essere una grande occasione per il sindacato unitario degli statali per affermare una crescita vera della sua democrazia interna e per far compiere un salto di qualità al suo rapporto con la categoria».

Infine, nel settore medico-ospedaliero, mentre proseguono le trattative preliminari tra governo ,sindacati e regioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 250 mila ospedalieri, è da registrare il raggiungimento di un accordo tra l'Inps e la Federazione nazionale ordine dei medici. Questo accordo consentirà all'Inps di effettuare convenzioni che renderanno più rapidi gli accertamenti sanitari di invalidità, riducendo conseguentemente gli attuali tempi di definizione delle domande di pensione di invalidità.

R. R.

RIDUZIONE DELLA CORRENTE

Black-out a Napoli e disagi in Sicilia

Anche a Firenze razionata la luce

Napoli ed alcune zone della Sicilia sono state interessate ieri da una riduzione dell'erogazione dell'energia elettrica.

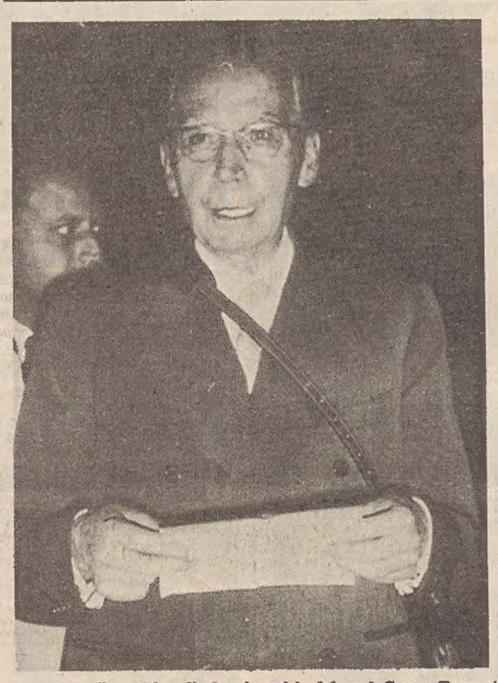
Nel capoluogo partenopeo, l'erogazione dell'energia elettrica è rimasta interrotta ieri sera per due ore nei rioni alti della città. Le zone maggiormente interessate dall'improvviso oscuramento sono state il Vomero e Posillipo. Il fatto ha destato preoccupazione, anche perché il centralino dell'«Enel» non ha risposto alle centinaia di telefonate degli utenti che chiedevano di conoscere le cause del fenomeno. E' stata avanzata l'ipotesi che il guasto abbia interessato il cavo della grande rete dell'«Enel» che serve l'erogazione di gran parte di Napoli. Si sarebbe avuta una «caduta di tensione» ed il conseguente «black-out».

Per un guasto nella centrale termoelettrica di Milazzo numerose zone della Sicilia occidentale sono rimaste ieri per qualche ora senza energia elettrica. Il disagio è stato avvertito in particolare a Caltanissetta, Enna e Agrigento dove i vari settori hanno ridotto il carico per utilizzare l'energia disponibile. In ogni zona è stata interrotta l'energia per un quarto d'ora e questa ripartizione ha evitato che intere zone rimanessero senza energia elettrica per un tempo prolungato.

Causa i disservizi delle centrali italiane che «in parallelo» forniscono energia elettrica a Firenze, con conseguente minor produzione di corrente ad alta tensione rispetto alla richiesta dell'utenza, il centro operativo dell'«Enel» di Firenze si è trovato costretto a compiere un «razionamento temporaneo del carico». Ciò per evitare cioè il «black-out» totale per alcune ore.

FU UNO DEI PIU' ILLUSTRI CLINICI DEL NOSTRO PAESE

Il prof. Cesare Frugoni morto a Roma a 96 anni



Roma — Un'immagine di alcuni anni fa del prof. Cesare Frugoni (Telefoto Ansa)

ROMA — Il professor Cesare Frugoni è morto a Roma all'età di 96 anni. L'insigne medico è spirato giovedì sera nella clinica Sanatrix, dove era ricoverato da più di tre mesi. La notizia della morte è trapelata malgrado le ultime volontà del prof. Frugoni che aveva chiesto che il suo decesso venisse comunicato a funerali avvenuti.

Le esequie avranno luogo questa mattina alle 7.30 nella cappella interna della clinica Sanatrix, in via Trasone, a Roma, alla presenza dei soli familiari. Per volontà del defunto si tratterà di una messa «in forma strettamente privata».

Frugoni è morto «per decadimento delle condizioni generali» e si è spento lentamente. Questo progressivo indebolimento dell'organismo non gli ha affatto offuscato le capacità mentali.

Dopo i funerali in forma strettamente privata, dalla clinica «Sanatrix» la salma del prof. Frugoni sarà portata al cimitero e successivamente a Brescia, sua città natale.

Tuttavia, la cosa non è stata confermata dai familiari che si sono stretti — in ossequio alle volontà del loro congiunto — in uno stretto riserbo. «L'annuncio ufficiale — ha detto una nipote — sarà dato a tumulazione avvenuta».

Il prof. Frugoni è da considerare uno dei più grandi clinici italiani per i suoi studi, in particolare sull'anafilassi, sulle allergie, sulle miastenie e sulle splenomegalie. Nato a Brescia nel 1881, era stato professore di patologia medica a Padova ed a Roma ed anche presidente del consiglio superiore di sanità.

Fra i pazienti più illustri di Frugoni sono stati Guglielmo Marconi, Benito Mussolini, il maresciallo Rodolfo Graziani, Palmiro Togliatti dopo l'attentato di Pallante e durante la fatale malattia a Yalta e re Alfonso tredicesimo di Spagna.

Gli italiani disertano la corrispondenza

ROMA — Gli italiani scrivono sempre di meno. Dalle prime stime relative al 1977, sembra che nel nostro paese le corrispondenze private ed ufficiali abbiano di poco superato i 5 miliardi di pezzi, compresi espressi, assicurate e raccomandate. Il decremento dovrebbe così aggirarsi attorno al 10 per cento nei confronti del 1976 quando vennero inviati 5.783 milioni di pezzi. Nel 1975 questo totale superò i 6.174 milioni per arrivare lo scorso anno al livello più basso del decennio.

Se è vero che le cifre possono essere altamente indicative della diminuzione della propensione dell'italiano a scrivere la classica «lettera di notizie», è anche vero che non pochi utenti tendano a servirsi — per l'inoltro della corrispondenza — di mezzi diversi da quelli ordinari offerti dalla pubblica amministrazione.

ALLA CITTA' EMILIANA IL PRIMO E TERZO PREMIO (370 MILIONI)

La fortuna a Modena con la «Lotteria Italia»

Le altre vincite maggiori si sono avute a Milano, Palermo, Roma e Napoli

ROMA — Modena ha fatto la parte del leone nell'assegnazione dei primi sei premi della lotteria Italia. Su un miliardo di lire che era il totale che spetta ai primi sei premi si è infatti aggiudicata 370 milioni, cioè il primo e terzo premio grazie ad Andrea Carisi (al quale è abbinato il biglietto serie BL 49812) vincitore di «Secondo volo» e a Raimondo Artemisia (al quale era abbinato il biglietto serie AG 48839) terzo classificato. La città emiliana era l'unica presente con ben due biglietti nei primi sei.

Così assegnati i primi sei premi: 1) 200 milioni al biglietto serie BL 49812 venduto in provincia di Modena, abbinato al concorrente Andrea Carisi; 2) 180 milioni al biglietto serie AM 31893 venduto in provincia di Milano, abbinato alla concorrente Maria Teresa Ronchi; 3) 170 milioni al biglietto serie AG 48839 venduto in provincia di Modena, abbinato al concorrente Raimondo Artemisia; 4) 160 milioni al biglietto serie AF 58397 venduto in provincia di Palermo, abbinato alla concorrente Patrizia Bianchetti; 5) 150 milioni al biglietto serie CA 79500 venduto in provincia di Roma, abbinato al concorrente Arturo Minerbi; 6) 140 milioni al biglietto serie CE 11481 venduto in provincia di Napoli, abbinato al concorrente Giovanni Capranica.

Il fortunato biglietto vincente, BL 49812, è stato invece venduto all'autogrill «Pavesi» dell'autostrada del Brennero, situato dopo il casello di Campogalliano. A staccare il tagliando, pure questo venduto verso la fine di dicembre, è stato uno dei baristi del locale, il modenese Roberto Orlandi, 23 anni, che da tre anni si occupa, tra l'altro, della vendita dei biglietti delle lotterie nei ritagli di tempo del servizio al bar.

Nel locale di Orlandi sono stati venduti circa mille biglietti della lotteria Italia, ad una clientela molto eterogenea, soprattutto a camionisti di passaggio. Estremamente difficile quindi riuscire a stabilire il fortunato acquirente. Si tratta della prima volta che all'autogrill di Campogalliano viene venduto un biglietto vincente della lotteria di Capodanno.

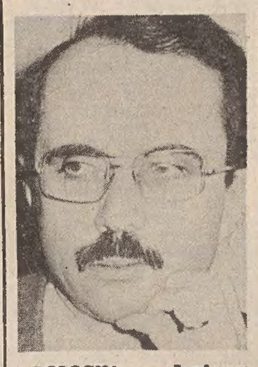
Il secondo fortunato biglietto è stato venduto dall'ex giornalaio Luigi Corona, 64 anni, un notissimo personaggio di Modena che da 30 anni vende biglietti delle lotterie, al quale spetterà, a seconda dell'abbinamento, una cifra che varia dai 4 milioni a uno e mezzo. Il Corona, che già in ottobre aveva vinto un premio settimanale di 3 milioni sempre della lotteria Italia, ha dichiarato di non essere in grado di ricordare a chi è stato venduto il fortunato tagliando; si ricorda soltanto di averlo venduto verso la fine di dicembre con ogni probabilità in un ristorante della città. Corona, che ha distribuito più di 12 mila biglietti, setaccia infatti tutta la città, battendo soprattutto ristoranti e rattorie dove tutti ormai lo conoscono.

NEL CANALE DI SICILIA

LA MARINA MILITARE proteggerà i motopesca

ROMA — La marina militare potenzierà nel corso del 1978 il servizio di vigilanza pesca nel canale di Sicilia, cioè la protezione della flotta peschereccia dei porti di Trapani e Mazara Del Vallo, fatti oggetto, sempre più di frequente, di sequestri ad opera delle autorità libiche.

Emilia: Turci (PCI) presidente regionale



BOLOGNA — Lanfranco Turci (PCI) è il nuovo presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna. E' stato eletto ieri mattina con 29 voti, su 47 votanti. Le astensioni sono state 18; mancavano tre consiglieri.

Turci, che succede a Sergio Cavina (pure del PCI), morto improvvisamente il 22 dicembre scorso al termine di una seduta consiliare, è nato a Campogalliano di Modena nel dicembre del 1940. E' laureato in lettere. E' stato nella gioventù comunista, quindi nel partito divenendo consigliere provinciale di Modena e poi consigliere regionale nel 1970. Dal 1972 al 1977 è stato assessore alla sanità poi capogruppo consiliare del PCI.

A favore di Turci hanno votato comunisti e socialisti. Subito dopo è stata rieletta la giunta scaduta per legge venuto meno il presidente. A sostituire Turci a capo del gruppo consiliare del PCI è stato chiamato Radames Stefanini che ricopriva la carica di vicepresidente del consiglio. Il posto vacante è stato coperto da Marta Murotti.

A RITMO SPEDITO LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL DIRIGENTE DELLA «FIAT»

Cassino: identikit dei due killer Funerali a Roma di Carmine De Rosa

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINO — *I due «identikit» dei terroristi che mercoledì uccisero a colpi di mitra il capo del servizio di vigilanza della Fiat di Cassino mentre stava salendo sulla sua auto a San Germano per recarsi in fabbrica, sono stati completati dagli uomini della polizia scientifica. La ricostruzione si è potuta avere grazie alla precisa descrizione fatta da Giuseppe Porta, l'altro dirigente dell'industria torinese che fu ferito dai terroristi con un colpo di pistola alla gamba destra; gli inquirenti sono ottimisti e ritengono di avere nelle mani per le indagini due «volti» che sono molto somiglianti a quelli dei vili assassini.*

«Se sono estremisti non schedati potranno essere riconosciuti attraverso l'identikit e la certezza della loro colpevolezza — dicono gli inquirenti — si potrà avere con il raffronto delle impronte digitali rilevate sulla vettura rubata dagli assassini e poi abbandonata alla periferia di San Germano in una curva». Gli assassini, come hanno accertato gli inquirenti, 'hanno avuto dopo il delitto solo quindici minuti a loro disposizione per allontanarsi dal luogo del delitto; abbandonando la vettura rubata a Frosinone e salire su un'altra auto. Un ruolo determinante nel mosaico dell'inchiesta potrebbe averlo l'operato dei carabinieri del nucleo investigativo di Frosinone che stanno indagando nella zona dove fu rubata la «125» verde. Sembra, infatti, che chi ha organizzato l'uccisione del De Rosa si sia rivolto alla piccola delinquenza locale per il furto della macchina. Gli inquirenti hanno qualche sospetto ma mantengono ovviamente il massimo riserbo. A Frosinone sono stati, infatti, interrogati alcuni ladri d'auto.

Il procuratore Vinci, che ha affidato parte dell'inchiesta al sostituto procuratore Silvano Mazzetti, ha confermato le sue dichiarazioni di ieri aggiungendo: «Sono convinto che è un delitto politico. E' un atto dimostrativo... Il terrorismo deve dimostrare che chi è al servizio di Agnelli deve morire. Un delitto politico non si organizza in un piccolo centro, non lo realizzano certamente gli elementi più piccoli del terrorismo. Ecco perché le indagini sono estese anche in altre zone». Vinci non lo ha detto ma si è saputo che le prime copie dell'identikit sono state consegnate ai carabinieri del nucleo investigativo della capitale che operano nelle zone più frequentate da estremisti. A Roma infatti è slittata la parte più delicata dell'inchiesta da quando i «volti» sono stati disegnati negli uffici della polizia scientifica dagli esperti dell'antiterrorismo.

Stamane alle nove si sono svolti i funerali a Roma dell'ex maggiore dei carabinieri Carmine De Rosa. Il rito funebre si è svolto, in forma strettamente privata, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, nei pressi del cimitero del Verano alla presenza della moglie, del fratello e dei due figli della vittima. Erano presenti alcuni ufficiali dei carabinieri della legione di Roma. La Fiat ha inviato una rappresentanza di dirigenti ed operai che ha seguito il feretro con un gonfalone. La salma è stata poi trasportata a Caspulla, in provincia di Caserta, paese natio di Carmine De Rosa.

Giovanni Virnicchi

Apocalisse

L'INVERNO, quell'anno, era stato eccezionalmente freddo ed era durato sino ad aprile. I meteorologi, citando rilevazioni e statistiche, avevano però smentito quanto tutti andavano dicendo e cioè che non c'era mai stato un periodo così lungo con la temperatura costantemente molti gradi sotto lo zero. I vecchi affermavano che si avvicinava la fine del mondo e parecchi cominciavano a pensare che forse non avevano torto.

A maggio iniziò un periodo di caldo torrido che durò senza interruzioni sino ad ottobre. Il cielo era sempre terso e si dovette razionare l'acqua. La campagna, ingiallita dalla siccità, prometteva carestia e fame. I meteorologi continuavano a sostenere, chiamando in causa anche il calcolo delle probabilità, che si trattava sì di un fenomeno rarissimo ma che tuttavia era assurdo parlare di una vera e propria rivoluzione climatica: entro breve tempo si sarebbe rientrati nella normalità. La gente era però scettica. Anche i giornali più seri pubblicavano ogni giorno profezie di astrologi e interviste con scienziati, alcune improntate al più nero pessimismo, altre che pronosticavano una nuova età dell'oro caratterizzata da un'eterna dolcissima primavera.

In ottobre parve che avessero ragione questi ultimi. Di notte pioveva abbondantemente, ma di giorno splendeva il sole e la temperatura era mite. La campagna risorse a nuova vita e, sia pure in mesi inconsueti, ci furono ricchi raccolti. Dopo le privazioni della lunga estate ritornò il benessere. Anche la gente, superato quel periodo di paura e di gravi difficoltà, divenne più buona e più lieta. Come non lo era mai stata a memoria d'uomo.

Verso la fine dell'anno, mentre sembrava ancora d'essere in primavera, si verificarono due fenomeni inquietanti e cominciò a venir meno quella straordinaria atmosfera di serenità in cui da alcuni mesi si viveva: il livello del mare si abbassò di quasi due metri e le giornate duravano un po' più di ventiquattro ore. Non si parlava d'altro, spesso con apprensione, talora con speranza. Comunque, con il passar del tempo, l'ansia cresceva. Mai come allora si pendette dalle labbra degli scienziati. Ma questi non sapevano dare risposte rassicuranti. Alcuni sostenevano che c'era stato uno spostamento dell'asse terrestre, altri che il sistema solare subiva l'attrazione di una stella misteriosa distante milioni di anni luce.

In febbraio ritornò il caldo. Il sole cominciò a sorgere e a tramontare con un paio d'ore d'anticipo o di ritardo senza seguire, almeno apparentemente, alcuna regola. Ormai gli uomini erano certi che si avvicinava l'apocalisse e non valse a tranquillizzarli il lungo comunicato, sostanzialmente ottimistico, dei più illustri astronomi del mondo che avevano formato una commissione di studio per iniziativa dell'ONU.

Tra gli uomini si accentuarono sia l'ateismo che la religiosità. I vecchi, anche se dicevano di dolersi per le sorti della Terra, in fondo all'animo si compiacevano all'idea di finire i loro giorni insieme con tutti gli altri. Molti pregavano per sé e soprattutto per i loro figli. Altri erano incantati dal fascino di quegli eventi straordinari: gli sembrava di vivere una favola ed erano convinti che, come nelle favole, tutto sarebbe finito bene. Altri ancora cercavano di soddisfare tutti i loro desideri dopo essersi liberati da ogni vincolo morale e da ogni paura dei giudizi altrui.

Nel mondo continuarono a coabitare abbastanza pacificamente mistici, sognatori e gaudenti, anche quando si seppe, sebbene le autorità avessero cercato di mantenere il segreto, che ci si avviava verso una catastrofe stellare: si era spezzato l'equilibrio dell'universo e una sua particella infinitesimale, il sistema solare, sarebbe scoppiata disperdendosi nell'infinito. Gli astronomi cercarono di scoprire l'esatto momento della fine ma giunsero a conclusioni molto diverse: c'era chi prevedeva il cataclisma entro poche settimane, ma i più sostenevano che ci sarebbe voluto almeno un decennio e qualcuno, molto autorevole, affermò che la Terra sarebbe sopravvissuta quasi un secolo. Parecchi uomini cominciarono a pensare che la loro apocalisse individuale sarebbe giunta prima di quella del mondo.

* * *

Lo Svevo scriveva, più di mezzo secolo fa, nell'ultima pagina de «La coscienza di Zeno»: «Un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile... Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la Terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie». E' l'apocalisse provocata dall'uomo, conseguenza di una volontà di distruzione e di autodistruzione che si manifesta anche con il diffondersi della violenza sempre più cieca e inutile, con il genocidio, con la persecuzione delle minoranze e dei diversi, con la cupidigia del profitto che spinge ad inquinare e ad avvelenare. Ad essa si collega in qualche modo l'attuale sovvertimento dei valori, mentre incombe la minaccia di una serie inarrestabile di esplosioni atomiche. Da parte mia preferisco l'apocalisse di origine cosmica perché mi consente di credere che la malvagità e la stupidità umane siano un fenomeno temporaneo e limitato.

Vi sono poi anche le apocalissi parziali, all'ingrosso e al dettaglio. La prima è provocata dalle epidemie, dalle guerre, dallo sterminio degli oppositori ad opera dei tiranni. La seconda è la conclusione dell'esistenza di ciascuno di noi che giungerà non attesa in un momento imprevedibile. Fino ad allora qualcuno godrà la vita, ma con un'intensità inferiore a quella di cui sarebbe capace se fosse imminente lo scoppio del sistema solare. Altri pregheranno ma senza il fervore di quanti fossero in attesa della fine del mondo perché distratti dalle lusinghe e dagli interessi terreni. E chi si sforza di considerare l'esistenza una bella avventura non farà la straordinaria esperienza di assistere alle affascinanti vicende che potrebbero precedere la scomparsa del nostro globo dall'universo.

Forse sarebbe bene che qualche scienziato annunciasse che l'apocalisse è vicina. Probabilmente gli uomini diverrebbero migliori, saprebbero godere più intensamente le piccole e le grandi gioie, ridimensionerebbero l'importanza di molti problemi. Analoghi risultati si possono però raggiungere pensando un po' più frequentemente alla sola cosa certa, che spesso ci atterrisce ma è anche in grado di illuminarci e confortarci nel cammino della vita: la nostra apocalisse individuale.

Dino Saraval

I cattolici e la Rai-Tv

ROMA — «False e diffamatorie sono le tesi di coloro che tendono a svilire, a minimizzare il lavoro dei cattolici all'interno della radiotelevisione italiana, sia nel difficile momento dell'espansione, sia nei tempi recenti della riforma.

Lo afferma «Prospettive nel mondo» in un articolo del suo direttore, Gian Paolo Cresci, già capo dell'ufficio stampa della Rai e attualmente amministratore delegato e direttore generale della consociata Sacis.

«AMNESTY INTERNATIONAL» SI E' GUADAGNATA IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

Troppi gli uomini dimenticati nelle buie carceri dello Stato

Cile, Brasile, Argentina, Uruguay e Unione Sovietica punti caldi della mappa crudele Sessanta i Paesi del mondo che praticano ancora la tortura contro i prigionieri politici

LONDRA — *L'attualità porta spesso alla ribalta il nome di Amnesty International, l'organizzazione con sede a Londra che si prodiga ormai da quindici anni nel mobilitare le coscienze di tutti coloro a cui sta a cuore il rispetto dei diritti umani. All'organizzazione è stato assegnato quest'anno il Premio Nobel per la pace.*

Un lungo cammino è stato compiuto da quando l'idea ispiratrice di Amnesty International uscì dalla mente e dalla coscienza di un avvocato londinese, Peter Benenson, autore di un clamoroso articolo dal titolo «I prigionieri dimenticati», pubblicato dall'«Observer» il 28 maggio 1961. Benenson, richiamandosi al detto espresso da Voltaire «detesto le tue opinioni, ma sono pronto a morire perché tu possa godere del diritto di esprimerle», osservava come «da entrambe le parti del "sipario di ferro" migliaia di uomini e donne vengono tenuti in prigionia senza aver subito un processo, solamente perché le loro opinioni politiche o religiose differiscono da quelle dei loro governi» e lanciava un appello di amnistia affinché i governi rilasciassero i prigionieri politici o perlomeno facessero loro subire un regolare processo. Una volta avviata, l'iniziativa si sviluppò sempre più, giungendo a dare origine agli attuali milleseicento gruppi di azione o, come vengono chiamati, di adozione, sparsi in tutti i continenti.

Ogni gruppo è chiamato ad occuparsi di tre prigionieri «di coscienza», attentamente selezionati in modo che rispecchino la situazione di paesi con differenti regimi politici. Normalmente viene assegnato un caso di un paese comunista, uno di un paese occidentale e uno di un paese del Terzo mondo. Ai gruppi, composti di persone di ogni professione e di ogni ceto sociale, spetta il compito di agitare le acque per mezzo di lettere documentate da indirizzare ai ministri responsabili dei vari governi per il definitivo rilascio dei prigionieri. Tutto questo presuppone un lavoro di ricerca e di controllo da parte di un apposito reparto della sede centrale londinese: quaranta persone in tutto, incaricate di vagliare l'autenticità delle testimonianze man mano ricevute. Le segnalazioni, debitamente accertate, mettono in moto un capillare meccanismo di comunicazioni per mezzo di cablogrammi e messaggi in telescrivente che mobilitano sul posto gruppi di pressione e di disturbo. Periodicamente missioni di membri del comitato centrale londinese visitano i paesi dove si sono create le situazioni più critiche, incontrandosi, e qualche volta riuscendo a discutere, con i rappresentanti governativi.

Il quartier generale di Amnesty International a Londra è stato ricavato da un vecchio magazzino, un edificio vittoriano e scuro con due vetrine che danno sulla strada e su cui campeggiano due grandi fotografie di gruppi di detenuti politici. All'entrata un'impiegata mi mette all'occhiello della giacca un distintivo di carta che porta al centro il simbolo dell'organizzazione: una candela accesa racchiusa in una spirale di filo spinato. A sinistra, uno sgabuzzino con macchine per ciclostile, pile di carta e odore d'inchiostro richiama l'immagine di un centro politico studentesco; a destra una scala di legno coperta da una moquette sdrucita dal tempo conduce al piano superiore, dove ha sede una serie di minuscoli uffici.

La prima domanda che pongo al signor Martin Ennals, segretario generale di Amnesty International, riguarda un possibile dubbio che può nascere nel valutare l'attività dell'organizzazione: è veramente imparziale politicamente?

«Siamo totalmente imparziali e teniamo fortemente a dirlo. Ci interessa il rispetto dei diritti umani, non tanto quelli in senso vasto inclusi nella Dichiarazione universale dei diritti umani emanata dalle Nazioni Unite, come il diritto al lavoro, all'istruzione, al tempo libero e così via. Ci occupiamo soltanto dei casi di detenzione, di torture o pene capitali inflitte a causa di credenze religiose o politiche o a causa del colore della propria pelle, a condizione che il perseguitato non abbia mai invocato o usato la violenza. Noi cerchiamo di intervenire completamente al di fuori da ogni credo politico manifestato dal detenuto o dal governo del suo paese. Questo atteggiamento ha costituito la base su cui ci siamo sviluppati e rafforzati».

E per sostenere le varie iniziative, per reggervi come organizzazione, in che modo vi finanziate?

«Ci reggiamo sui fondi versati dai nostri membri. Ogni anno ci riuniamo ed elaboriamo un sistema di tassazione secondo le singole possibilità. Non godiamo di concessioni governative, anche se siamo soliti distribuire fondi governativi a scopo di assistenza. Siamo insomma un'organizzazione autonoma, dal punto di vista finanziario come da quello, naturalmente, politico».

I risultati, i successi e gli insuccessi, di Amnesty International non rimangono segreti. Da poco l'organizzazione ha pubblicato un rapporto sulle proprie attività svolte nel 1975 e '76. Le cifre riportate dimostrano che il centro ricerche di Amnesty International ha intrapreso azioni in centodieci paesi per il rilascio di prigionieri politici, l'abolizione della tortura e della pena capitale, la riforma delle procedure legali e delle condizioni carcerarie, trattando 1880 casi, facendo liberare 1599 prigionieri. Leggendo il rapporto, appare chiaro come i paesi dell'America Latina da una parte, specialmente quelli del cosiddetto «cono sur» (Cile, Argentina, Brasile e Uruguay) e l'Unione Sovietica dall'altra continuano a rappresentare le zone cruciali di ogni attività di Amnesty International.

In Cile, mette in evidenza il rapporto, ha destato e desta particolari apprensioni il problema dell'uso dell'esilio forzato come punizione per i presunti oppositori politici del regime del generale Pinochet. L'Argentina rivela, secondo Amnesty International, una delle situazioni più allarmanti a causa della mancanza di controllo governativo. Si verificano arresti, uccisioni e scomparse di sospettati dissidenti, operati da gruppi di opposte tendenze. In Brasile vi sarebbero poi circa ottocento detenuti politici, mentre in Uruguay Amnesty International ha recentemente svolto una campagna contro l'uso della tortura e della pena di morte in un paese che fa registrare il più alto tasso di detenzione politica delle Americhe: un detenuto ogni cinquecento abitanti.

Non mancano, nel rapporto annuale di Amnesty International, cenni aggiornati sulla situazione in altri continenti: l'Africa con i detenuti politici in Etiopia, Angola e Rhodesia; l'Europa, dove Amnesty International è attiva nell'occuparsi dei casi di obiezione di coscienza; e in particolare l'Asia.

L'opera costante di Amnesty International viene molte volte resa inefficace dalla mancanza di collaborazione da parte dei governi. «Non siamo sempre bene accolti — osserva Martin Ennals — ma devo dire che ci ascoltano più di un tempo e raramente ci vengono rifiutati colloqui. I rapporti con i governi variano secondo ciò che facciamo. Subito dopo la pubblicazione dei nostri rapporti, si verificano periodi glaciali, ma successivamente le relazioni si normalizzano. Negli ultimi dieci anni i governi si sono gradualmente più aperti alla causa dei diritti umani».

Di quale iniziativa andate particolarmente fieri?

«Della nostra campagna contro l'uso della tortura che ha ispirato la dichiarazione delle Nazioni Unite contro la tortura, emanata due anni fa. Rimane però molto da fare dal momento che Amnesty International ritiene che la tortura contro i dissidenti politici sia praticata ancora in sessanta paesi. Il 1977 segna, come abbiamo proclamato, l'anno della campagna mondiale a favore dei prigionieri di coscienza».

Gerardo Morina



Carla Tatò è una delle interpreti di «Casa di bambola» di Ibsen di cui la televisione sta trattando una versione diretta da Carlo Quartucci (Adn Kronos)

Americani a Mosca



Mosca — Vivo interesse del pubblico per la mostra d'arte americana al Pushkin Museum (Telefoto Upi)

L'IMMENSITA' DELL'ALTOPIANO ANATOLICO IN UN TRENTATRE' GIRI

Porta il profumo della steppa la dolce poesia di Yunus Emre

Istintivo e passionale ricorda l'angoscia del vagabondo errante e solitario Pieno d'amore per la vita e le creature e assillato dalla presenza della morte

Un trentatré giri con la copertina dai toni ocra, arancione e terra bruciata di un incandescente tramonto nella desolata e brulla immensità dell'altopiano anatolico. Sullo sfondo la striscia argentea infuocata, quasi un miraggio, del Tuz Gölü, il grande lago salato. Nuvole di polvere rossiccia accompagnano la lenta marcia dei carri di contadini e nomadi che spuntano da quinte d'ombra addensantesi e procedono come assorbiti in un allucinante riverbero. E' la seduzione arcaica, un po' struggente, dall'infinito respiro senza tempo, delle steppe d'Asia; qualcosa di aspro, che logora e affinisce, ma anche di mistico e vitalistico, che solleva ed esalta.

Nelle due facce del disco questa atmosfera è tradotta ed espressa musicalmente in una lunga, cullante melopea. Sono le note trasognate, ripetitive, non poco ossessive, degli antichissimi ritmi dei nomadi al passo delle interminabili carovane. Gli strumenti sono quelli essenziali e tradizionali a corde e a percussione. Nenie più che canti, anche se con sprazzi di passionalità e vibrazioni di dissonante parossismo tanto più intense quanto più rare nell'atmosfera di fatalistica immobilità. Per questo piacciono ai giovani, del resto non più tanto digiuni di musica orientale, che in questi ultimi tempi ha sempre più contaminato e influenzato i vari filoni rock o folk.

Moduli rigidi, ripetitivi, disarmonici, tutt'altro che elementari anzi risultato di una lunghissima sedimentazione e codificazione che il riavvicina singolarmente, per un interessante paradosso, a moduli, forme, ritmi e sequenze delle più avanzate e più «popolari» tendenze musicali dell'Occidente. Tanto più facilmente le giovani generazioni lo assimilano quale sfondo obbligatorio d'atmosfera, risalendo la Cappadocia verso l'Eufrate e il Tigri, gli altipiani Iranici, sognando gli approdi ormai non tanto mitici di Kabul o Katmandù. Ma per una volta questo generalizzato, quasi anonimo sfondo folclorico serve da veicolo, non certo alla comprensione che sarebbe comunque immediata come è sempre l'altissima poesia, ma alla conoscenza più diffusa di un grandissimo poeta. Conoscenza tanto più facilitata in quanto i testi sono resi senza nulla perdere del loro fascino anche musicale e sonoro, in varie lingue e porti più che cantati, con chiarezza e sensibilità tutta moderna, da Ayla Algan, una delle più acclamate cantanti e attrici della Turchia.

Sono testi di Yunus Emre. Brani tra i più famosi e significativi del grande canzoniere lirico, mistico e drammatico, opera di un oscuro poeta popolare vissuto in Anatolia a cavallo del tredicesimo e quattordicesimo secolo, che fu il primo e resta uno dei maggiori poeti in lingua turca. Erano i tempi del massimo splendore e della rapida dissoluzione del fastoso ed illuminato impero dei sultani selgiuchidi. La loro corte di Konya era il centro delle arti, delle lettere e delle scienze. In tutti i loro vasti domini si diffondeva un'architettura religiosa e civile di straordinaria perfezione e bellezza, dallo stile eclettico, composito ma fortemente originale, che rifletteva la sua creatività in ogni forma dell'arte applicata, dalla calligrafia, alle ceramiche, ai tappeti, alla musica.

Nel campo del pensiero filosofico-mistico e della poesia epica e speculativa, regnava il venerabile «Mevlana», Celalettin Rumi autore delle sublimi «Mesnevi», nella sua cerchia di dervisci e dotti. E proprio nella letteratura la civiltà selgiuchide «rum», ossia occidentale, anatolica, mostrava il suo carattere derivativo dalla grande cultura selgiuchide di Persia. La lingua della letteratura, della cultura, della corte e delle classi superiori, era il persiano.

Il turco, che pure aveva una storia lunga ed illustre — come dimostrano le iscrizioni preislamiche delle loro terre d'origine, Mongolia, Siberia, Turkestan, specie quelle famose della vallata dell'Orkhon, di grande importanza storica e culturale — era stato declassato a linguaggio delle classi incolte, della massa del popolo.

E proprio in questo oscuro e pittoresco Medioevo del popolo appare all'improvviso Yunus (il «delfino») Emre. Non si sa da dove né esattamente quando. E' certamente un povero contadino, un vagabondo errante e solitario carico di tutta l'angoscia del mondo che esprime con disarmante semplicità e cristallina purezza nei suoi versi: «Ho visitato l'Asia Minore e Damasco e tanti altri paesi, senza mai incontrare una sola volta qualcuno che sia tanto solo come me». E si esprime nella sua lingua nativa, la lingua della gente comune che lo ascoltava declamare le sue composizioni nei bazaar, ai crocicchi, nelle taverne, sui sagrati delle moschee, seguendo le carovane, tra Konya e Kayseri, tra Karaman e Nevsehir.

Di colpo, la disprezzata lingua del popolo assume un fascino e una dimensione letteraria; è una lingua che meglio dell'ampolloso persiano e dell'ostico arabo offre al poeta uno strumento completo per l'espressione dei sentimenti, dei conflitti, drammi, anéliti, grandezze e miserie, gioie e tormenti dell'animo umano.

Yunus è poeta mistico, prodotto naturale della profondissima religiosità contadina, che si è innestato sul tronco dell'allora più diffusa e più spiritualista delle sette islamiche, il Sufismo. Ma in lui, in questo scorcio di Medioevo mediorientale, c'è già una visione intensamente umanistica: «Annegati nel mare dello Spirito, abbiamo contemplato l'universo e scoperto che tutto, tutto, è nell'uomo... i sette cieli, le sette terre, montagne, mari, paradiso, inferno, Vangelo, Bibbia, Corano, tutto si trova dentro l'uomo. Le mie parole sono vere: Dio è dove lo vogliamo, perché nell'essere umano vi è tutto». Il Sufismo predica il concetto di Dio-Amore e dell'unione di tutti gli esseri e tutte le cose nell'amore divino.

Ma Yunus è un istintivo e un passionale: non predica, vive e racconta le sue esperienze, speranze, certezze e delusioni che sono quelle del suo pubblico. «Ero un albero della montagna, ma poi la mia vita fu sconvolta. Sono un poeta, senza remissione, devo gemere qui in basso, dove tutto è effimero. La povertà non mi spaventa: lascio volentieri ai teologi le dotte dissertazioni, agli amanti le passioni terrene, agli asceti il paradiso... Tu sei la sola cosa, o Dio, che mi occorre! Ti cerco di terra in terra... Il Tuo amore mi tormenta e fa gioire...».

In tempi foschi ed insicuri, minacciati dalle invasioni mongole, la gente recepisce il messaggio del poeta oscillante tra il divino e l'aspramente umano, pieno d'amore per la vita e le creature e costantemente assillato dalla presenza della morte. Le sue poesie sono raccolte e tramandate oralmente nella tradizione popolare per secoli. Mentre la poesia «ufficiale» diveniva cortigiana e si mummificava nelle superfetazioni ottomane dello stile «divan», Yunus Emre era vivo nella cultura del popolo e giungeva fino ai giorni nostri trovando echi freschi e profondi nella poesia turca contemporanea.

La sua popolarità era stata determinante per la rinascita e l'affermazione letteraria della lingua. Già nel 1277 gli emiri di Karaman decretarono solennemente il turco lingua ufficiale al posto del persiano, e l'anniversario, nel nome del poeta del popolo, è celebrato annualmente in questa città a sud di Konya, dove una moschea è dedicata a Yunus Emre.

Per tutta la vita, il «fratello» Yunus aveva desiderato diventare derviscio della setta dei Sufi, ma nella sua umiltà e semplicità si era sempre ritenuto indegno di tanto onore. Con il più antico Omar Khayamm e il contemporaneo Mevlana, Yunus Emre è comunque il terzo grande poeta della mistica sufica. Dei tre è il più accessibile, moderno perché il più umano. Lontano dalla simbologia colta e squisita, dai giardini di Golestan delle raffinate metafore di Khayamm, calato in una realtà rude e dolorosa che non ha nulla di favoloso e romantico, Yunus comunque riesce a sciogliere l'assillante interrogativo che il dotto persiano lascia irrisolto a conclusione delle «Rhubayyat»: «dove, dove, dove?» ripete la colomba simbolo dell'anima. Yunus invece afferma, appagato: «Se cercate il poeta, lo troverete immerso nel suo Amore, più splendente di mille e mille gioielli». Eppure, paragonato a lui con «la ferita del suo cuore sempre aperta», il veramente santo Mevlana resta facilmente estraneo, remoto sul suo Olimpo di trascendentale saggezza. Yunus tende piuttosto la mano attraverso i secoli a Villon, Verlaine, Rimbaud; non poeta maledetto certo, ma della razza comune dei poeti sempre giovani ed attuali, che esprimono l'umanità con le sue miserie e i suoi rapimenti.

Yunus Emre, padre della lingua e della poesia turca, è stato incluso dall'Unesco nella galleria delle figure universali che sono eredità preziosa di tutti. Non ha né volto né età precisa. Poco importa che sia musulmano, turco, mistico popolare medioevale. Chi gli si avvicina lo ama perché è la poesia, poesia d'amore e di dolore, di speranza nell'uomo e di fede nell'abbraccio consolatore dello Spirito.

Renata L. Cargnelli

La rassegna dei libri

Mario Puzo: «Las Vegas» (Editore dall'Oglio, Milano; pagg. 250, lire 15.000).

Eppure non è vero che il consumismo sia da rifiutare in blocco. Per esempio adesso, a Natale. Possono dare fastidio certi eccessi, così goffi talvolta che anche il compratore più accanito, candido e volonteroso non può fare a meno di percepire — palpabile quasi nell'aria di festa — il gigantesco sforzo compiuto da tutti quelli che producono o vendono qualcosa per costringerlo a spendere il più possibile. E' una sensazione spiacevole, forse simile a quella che prova l'oca che tanto meglio viene trattata e nutrita quanto più si avvicina per lei il giorno del sacrificio.

D'altra parte è ben vero che determinati settori sfornano sotto le feste prodotti di qualità particolarmente elevata, che in altri tempi non potrebbero vedere la luce delle vetrine proprio perché — di solito anche se non sempre — ai valori intrinseci sono proporzionati quelli estrinseci. Si tratta insomma di beni che costano parecchio ed escono a Natale perché a Natale si fa meno fatica a spendere. Stiamo pensando in particolare all'industria della cultura, all'editoria soprattutto, che continua nell'ormai classico costume di riservare a dicembre i libri più impegnativi e più belli dell'anno.

Per esempio, «Las Vegas». L'editore, dall'Oglio di Milano, si raccomanda da sé. L'autore è il sacro mostro Mario Puzo, quello del «Padrino» e di «Mamma Lucia». L'argomento, poi, è quanto di più festaiolo si riesca ad immaginare: addirittura una città intera creata apposta per il divertimento e il piacere fine a se stessi (nonché per l'amaro in bocca che spesso ne consegue). Da quello scrittore prodigioso che è, Puzo non si limita a parlarci di Las Vegas: ci porta là, accompagnandoci ai tavoli di poker, scaldandoci i dadi, iniziandoci ai misteri di uno shopping da migliaia di dollari al colpo. Naturalmente, un valido aiuto Puzo lo riceve dalla fotografia, che occupa ad occhio e croce un buon settanta per cento dello spazio disponibile in questo libro rutilante e fantasmagorico, incredibile e sconvolgente, bellissimo e crudele, proprio come dev'essere la città di cui fa l'ironica ma ammirata apoteosi.

Puzo si scusa, nella prefazione, per quel tanto di autobiografismo che non è riuscito ad evitare. Ma tale colpa, benché confessata, in realtà non esiste. La storia di una città che altro è mai se non quella della gente che ci vive o ci va? Per guadagnare soldi o per perderli, per godere o per darnarsi: è la gente che conta. Ecco perché «Las Vegas» è molto più di un romanzo: è cento, mille romanzi insieme, con tutta la spietata poesia che solo i romanzi veri (o i veri romanzi) hanno.

Non cerchiamo neppure, come si vede, di nascondere l'entusiasmo che il libro di Puzo ci ha suscitato. Anche perché affronta, con la solita pensosa nonchalance dtll'autore, uno dei grandi misteri dell'umanità: il gusto per il gioco, per il rischio, forse anche per la sconfitta. Puzo dice che si gioca d'azzardo per dimenticare se stessi, per non pensare, cioè, alla morte. Magari ha ragione, eh?

Ma non sono questi, in fondo, un po' gli stessi motivi per cui si fa festa, in determinati giorni sparsi saggiamente nel brevelungo arco di un anno? Ecco perché si diceva poco fa che «Las Vegas» è tra i libri-strenna più indovinati che si potessero immaginare. E anche tra i più onesti, proprio come onesto è — così giura Puzo — il gioco nel Nevada. Se è lecito dubitare della sincerità di chi ci impone di spendere denaro per il nostro bene, è certo che possiamo credere a chi invece ci invita a farlo per il nostro puro diletto. E' la quintessenza del consumismo, d'accordo. Però, che classe!

C. S.

©

Nel 1885 un capodoglio ucciso presso le Azzorre, nei sussulti dell'agonia, iniziò a vomitare gli avanzi dell'ultimo pasto, frammenti di enormi tentacoli appartenuti ad una di quelle gigantesche piovre degli abissi di cui favoleggiano molte leggende. Le tartarughe sono animali di incredibile resistenza al digiuno: un esemplare conservato a Parigi sopravvisse per sei anni senza toccare cibo solido. Quando un serpente boa ha iniziato a mangiare un animale, i suoi denti aguzzi rivolti verso l'interno della bocca gli impediscono di rigettare la preda inghiottita a metà: così, se due boa si contendono la stessa preda, alla fine uno dei due si vedrà costretto a divorare anche lo sventurato commensale, divaricando ancor di più le smisurate mascelle.

Sono tre esempi colti a caso nella galleria di storie naturali contenute nel volume «Animali in libertà» di Alfredo Todisco e Mario Guerra, l'uno inviato speciale del «Corriere della Sera» specializzato nel settore naturalistico-ecologico e romanziere di successo, l'altro zoologo del Museo di storia naturale di Bergamo e divulgatore scientifico.

Il volume fa parte di un composito cofanetto pubblicato dalla SEI di Torino con il titolo «Animali amici» al prezzo cumulativo di 10 mila lire, e che contiene altri due libri rivolti ad un pubblico giovanile o addirittura ai bambini. Si tratta di «Animali nel circo», una carrellata sulla storia e sulle abitudini circensi centrata soprattutto sulle vicende dei suoi animali, di cui è autore Ruggero Leonardi, redattore capo di «Oggi», divulgatore e autore di racconti di fantascienza; e di «Il parlamento nel bosco», una raccolta di fiabe di Cesare Baldoni (redattore de «Il Tempo» di Roma), accompagnate dai delicati disegni di Orfeo Tamburi.

Fa. P.

©

Olga Turrini: «Le casalinghe di riserva. Lavoratrici domestiche e famiglia borghese» (Coines Edizioni, Roma; pagg. 160, lire 2200).



Londra — Ci sono anche le «minimiss». Yvette Cowherd, quattro anni, è stata appunto eletta Mini Miss del Regno Unito per il 1978 (Tel. Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DELEGAZIONE CONVOCATA IL 18 GENNAIO

Riprenderà a Roma il confronto con il governo

«Trieste non può attendere»: questo il sollecito ribadito ieri nella riunione fra sindacati e politici

Il ministro al bilancio e programmazione, Morlino, riceverà la delegazione triestina il 18 gennaio a Roma. Lo ha comunicato il sindaco Spaccini nel corso della preannunciata riunione di ieri in Municipio, che ha visto presenti pure l'assessore Abate, il presidente e il vicepresidente della Provincia, Ghersi e Martone, i parlamentari Cuffaro e Gherbez, mentre Belci e Tombesi hanno inviato la loro adesione, essendo impossibilitati a presenziare; e inoltre Rinaldi (DC), Canciani (PCI), Carbone (PSI), Lanza (PSDI), Angeli (PRI) e Stoka (US); per i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori Burlo (Cgil), Degrassi (Cisl) e Di Turo (Ccdl-Uil).

Durante la riunione di ieri è stato ribadito un concetto fondamentale: i problemi riportati nel documento consegnato ai ministri Gullotti e Morlino — si è voluto sottolineare — devono trovare soluzione, a prescindere da quella che può essere la situazione nazionale, pur travagliata da una grossa crisi economica e politica. In altri termini, si è tenuto a dichiarare che «Trieste non può attendere», tali e tanti sono i problemi che tuttora, a distanza di anni attendono soluzione.

Una volta di più si è inteso ribadire che i partiti dell'arco costituzionale ed i sindacati esprimono la loro preoccupazione per la sorte dell'economia triestina e per le ripercussioni che questa crisi può avere sull'equilibrio e sul quadro democratico. Non per nulla, infatti, si è ricordato che governo, parlamento e regione sono a conoscenza che esistono a Trieste seri rischi di sfiducia e di potenziale scollamento tra istituzioni e parte della popolazione se non si avranno risposte tempestive e concrete, nell'ambito di un intervento globale e in un quadro di programmazione generale della ripresa e dello sviluppo economico ,in collegamento con la riconversione industriale e con i piani di settore induviduati nell'intesa programmatica nazionale.

Nella riunione di ieri in Municipio, è stato posto in particolare evidenza il fatto che uno degli aspetti fondamentali per la ripresa economica di Trieste passa attraverso il porto. Ecco, dunque, che proprio in previsione del prossimo incontro con il ministro Morlino, lunedì mattina si terrà una riunione fra i partiti e i sindacati per la messa a fuoco dei problemi che sono strettamente attinenti allo scalo.

Attento esame ha avuto pure la situazione delle industrie minori (un altro settore che versa in una profonda crisi); al riguardo è stato stabilito che si debba tenere un incontro, nel corso della prossima settimana, tra la delegazione e l'assessore all'industria, Stopper, per fare il punto della situazione.

In margine all'incontro di ieri in Municipio è da registrare una nota polemica della federazione provinciale del PSI, nella quale si fa rilevare che la riunione fra i rappresentanti degli enti locali e le organizzazioni sindacali — alla quale erano stati invitati anche i rappresentanti dei partiti — dimostra «quanto sia infondata la tesi della Democrazia Cristiana sul presunto isolamento della giunta provinciale». E in proposito si rileva che il ruolo centrale assunto dalla Provincia sulle principali questioni economiche e il consenso che larghi strati di cittadini e di lavoratori hanno dato e stanno dando alla presidenza Ghersi «dimostrano l'insostituibilità delle amministrazioni democratiche e indica ai vari partiti il limite invalicabile fin dove possono spingere i loro problemi di schieramento».

Per quanto, infine, riguarda l'incontro come tale, la segreteria del PSI rileva «la profonda contraddizione tra le indicazioni che vengono date a livello locale per risolvere la crisi di Trieste e le risposte insufficienti di un governo altrettanto insufficiente che viene giudicato no credibile dalle stesse organizzazioni sindacali a livello nazionale che hanno deciso, com'è noto, il rinvio dello sciopero generale».

Assemblea lunedì della Uil Porti

La federazione provinciale Uiltatep-Ccdl su mandato del segretario nazionale, Raffaele Liguori, ha convocato un'assemblea di tutti gli iscritti alla Uil-Porti che si terrà lunedì 9 nella sede di largo Papa Giovanni, 6, (stanza 12) con inizio a lle 16.

CONSUNTIVI E PREVISIONI A DIMENSIONE LOCALE E REGIONALE

Commercio e turismo cercano espansione

Dei Rossi auspica appropriato impegno e fattivi interventi per rinvigorire il tradizionale ruolo emporiale - Porto e traffici - Un «piano» troppo atteso

Tempo di consuntivi, in tutti i settori della vita cittadina. E' di turno oggi l'Unione commercianti, il cui presidente Giuseppe Dei Rossi, nel ricordare le difficoltà del '77 e il permanere del dilemma «inflazione o recessione», afferma che le categorie commerciali e turistiche sono pronte a sostenere la loro parte di sacrifici «tanto più che esse hanno sempre alacremente e ininterrottamente lavorato, senza porre limiti al loro impegno di presenza, d'attività e di rendimento. Lo hanno potuto rilevare i pubblici poteri locali, particolarmente il Comune e la Regione, che hanno dimostrato in vari casi e circostanze di apprezzare il grande senso di responsabilità con cui gli operatori di questi due settori hanno agito in questi anni di crisi per mantenere Trieste su livelli economici accettabili».

Il Comune infatti — grazie anche all'appoggio concreto del «Piccolo» — ha finalmente iniziato ad attuare un programma di risanamento del commercio con l'eliminazione di certe attività abusive: ne è prova l'istituzione della zona pedonale attorno al Canale e alla piazza del Ponterosso; la Regione, per particolare interessamento dell'assessore Stopper, ha dimostrato di comprendere l'esigenza di eliminare indeterminatezze e storture nella disciplina giuridica del commercio, varando un regolamento d'applicazione della legge statale 426, che si rivela il più equilibrato e perfetto. Ora — sottolinea il presidente dell'Unione commercianti — noi ci attendiamo dai pubblici poteri competenti la sollecita attuazione del «piano commerciale» (Comune); la piu sollecita secuzione del programma per eliminare il commercio confusionario e abusivo (Comune); il blocco temporaneo delle autorizzazione amministrative per l'esercizio del commercio al dettaglio in attesa dell'approvazione del piano (Regione); il perfezionamento degli strumenti operativi per incrementare gli scambi commerciali fra le zone limitrofe di confine italiane e jugoslave, in primo luogo il conto autonomo (Stato); la più sollecita possibile attuazione dei programmi per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, autostradali, portuali e autoportuali, che sono necessarie per lo sviluppo del nostro emporio e in particolare del porto (Stato); la definizione di alcuni importanti programmi turistici e il passaggio alla loro realizzazione, particolarmente per il palazzo dei congressi e almeno per un porto nautico (Regione, Ente porto, Stato).

A Trieste — sostiene il comm. Dei Rossi — i problemi del commercio sono quelli della città, e della sua popolazione, perché Trieste è sorta come emporio commerciale, come città per gli scambi ed i traffici, come punto di concentrazione e di smistamento delle merci dai paesi di produzione a quelli di consumo, e tale resta il suo compito principale, anche se ad esso è venuto ad aggiungersi, nel corso dei decenni, quello altrettanto importante della produzione industriale.

Dice il presidente dell'Unione commercianti: «I problemi del porto e dei traffici portuali costituiscono la principale fra le nostre preoccupazioni, e il '78 sarà l'anno nel quale gli operatori economici — spedizionieri, commercianti, industriali, operatori marittimi — scinderanno la loro responsabilità da quella delle altre componenti economico - sociali dell'attività dello scalo se non si giungerà ad una ristrutturazione, ad una riorganizzazione interna degli impegni, ad un forte aumento di produttività del lavoro, che consentano un assorbimento del maggiore costo conseguente al recente macroscopico aumento delle tariffe, che già allontana da Trieste gli utenti esteri. Altra nostra preoccupazione è costituita dall'alta incidenza del costo del lavoro e degli oneri previdenziali e sociali sulla gestione delle imprese commerciali e turistiche. Ci rendiamo conto che si tratta di un problema di carattere generale, e al riguardo siamo convinti che esso va risolto nell'ambito nazionale e per tutte le categorie, perché la nostra città non può sopportare un alto costo del lavoro, e nello stesso tempo ottenere il risultato di una bassa disoccupazione».



Il presidente dell'Unione commercianti Giuseppe Dei Rossi (al centro), con i vicepresidenti Petrucco, Clividin e Naibo (Italfoto)

«SALDI» E «SCONTI» DILAGANO NEI NEGOZI DEL CENTRO

Consumate le strenne ora arrivano i ribassi

In notevole anticipo le svendite di fine stagione con prezzi anche dimezzati per tessili e calzature



«Saldi», «ribassi», «occasioni»: l'anno nuovo si è subito aperto con le svendite di fine stagione. A dire il vero alcuni commercianti avevano bruciato i tempi anticipandole nel periodo natalizio, ma la maggior parte degli esercenti inizia in questi giorni l'operazione «magazzini vuoti». La consuetudine e le disposizioni della Camera di commercio — infatti — prevedono le vendite di fine stagione rispettivamente in gennaio e in agosto. Al riguardo, è interessante ricordare che in alcuni stati europei il periodo dei ribassi è stato fatto coincidere invece proprio con i giorni di Natale. A Londra, per esempio, con una opportuna campagna pubblicitaria, è stato così addirittura incentivato il turismo per l'attrazione dei più vantaggiosi acquisti.

Qualche negozio in città va pubblicizzando le svendite addirittura coprendo completamente la vetrina con le scritte «saldi», nemmeno lasciando vedere la merce e il suo valore. Altri commercianti hanno adottato il sistema di evidenziare il doppio prezzo: accanto alla cifra «valida» appare, in numeri piccoli e cancellati da una croce, il prezzo con il quale (si afferma) veniva venduto precedentemente l'articolo. Di questo — per gli opportuni controlli — si sta occupando il Reparto commerciale della polizia urbana.

Le astuzie non si esauriscono qui: alcuni negozi attendono questo periodo per vendere a basso costo della merce scadente comprata per l'occasione. Il fenomeno dei saldi non interessa quindi solo i commercianti che al cambio di stagione si trovano ad avere i magazzini ancora pieni, ma riguarda anche una buona fetta di speculatori che immettono sul mercato dei prodotti difficilmente vendibili.

In questi primi giorni di saldi non è difficile trovare nei negozi del centro un paio di mocassini da uomo a 18-20 mila lire, contro i prezzi ormai abituali che si aggirano sulle 40-50 mila. I «loden» da uomo-donna incontrano sempre di più le preferenze del pubblico: i prezzi oscillano in media dalle 30 mila lire per raggiungere le 50-60 mila quando hanno un'alta percentuale di lana. Gli sconti variano dal 40-50 per cento per i prodotti tessili più costosi, a riduzioni maggiori in alcuni negozi di maglieria, i settori dei pellami e delle pelletterie risentono notevolmente della fine stagione pubblicizzano sconti anche dell'80 per cento.

Sottozero con preavviso di bora

La notte scorsa il termometro è sceso sotto lo zero, con —3 gradi centigradi. Non accadeva a Trieste dal 30 dicembre 1976, quando la temperatura minima assoluta fu di due decimi inferiore allo zero.

«Dopo l'inverno "caldo" dell'anno scorso — ha commentato il prof. Polli — stiamo rientrando nella "normalità", dal momento che, in base alla media dedotta dalle registrazioni degli ultimi trent'anni, la temperatura minima stagionale dovrebbe essere attorno al —4 gradi centigradi».

L'improvviso abbassamento della temperatura è dovuto all'alta pressione esistente sull'Europa centrale, che fa fluire venti continentali sull'Italia settentrionale. Per Trieste ciò significa preavviso di bora. «Fortunatamente», dice il prof. Polli, «si tratta di una bora moderata, poichè pur essendo sempre benefica, tuttavia quando è fredda la bora è grande asportatrice di calore».

IERI SERA NELLE VIE DEL BORGO TERESIANO

Marittimo arabo accoltellato in una rissa

Jugoslavi gli antagonisti nello scontro Scappato il feritore - Un solo arresto

Un marittimo arabo, dall'apparente età di 25 anni e del quale fino a tarda notte non sono state ancora accertate la generalità, è stato accoltellato ieri sera nel Borgo Teresiano. Il marittimo, ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore, è stato subito trasportato in sala operatoria e sottoposto a un intervento chirurgico. I medici temono che una delle due coltellate abbia provocato lesioni interne.

L'accoltellatore è un giovane jugoslavo: un biondino, piccolo di statura, sui 25 anni d'età, che i carabinieri del Nucleo investigativo stanno braccando. Il giovane, dopo l'accoltellamento era fuggito in un night; poi la sua presenza era stata notata in una pizzeria. Fino a mezzanotte però i militari dell'Arma non sono riusciti a trovarlo. E' stato invece arrestato un suo amico che si trovava con lui al momento del ferimento: è il serbo Stevan Bajic, di 31 anni, il quale dovrà rispondere dei reati di rissa e lesioni.

Il ferimento è avvenuto in via Trento, all'angolo con la via Geppa. I due jugoslavi si erano avvicinati ad alcune giovani donne che stavano nei pressi di una trattoria. I due avevano incominciato ad offendere le donne, aggredendone una con pugni e calci. Poi lo sfogo della loro violenza si è rivolto contro due marittimi, che si trovavano all'angolo della via. E' iniziata una rissa furibonda. A un tratto il biondino ha estratto un coltello e ha colpito per due volte uno dei marittimi, che si è accasciato al suolo. I due jugoslavi si sono quindi dati alla fuga.

Dalla trattoria è stato chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Via radio è stata dirottata sul posto un'ambulanza. Il medico di turno, dott. Giassi e l'infermiere Ciuffreda hanno prestato le prime cure al ferito adagiato nell'autolettiga, guidata a tutta velocità verso l'ospedale dall'autista Ogrin. Assieme al marittimo accoltelaito è giunto all'ospedale anche un suo collega, Ram Mohinder, il quale ha cercato di raccontare nel suo stentato inglese cosa fosse accaduto. Nel frattempo, in via Trento, uno dei due jugoslavi era tornato sul posto della rissa ed aveva ripreso a picchiare le donne. Due carabinieri in borghese che passavano di là sono intervenuti e lo hanno bloccato.

All'ultima ora apprendiamo che il ferito è stato identificato per il marittimo Saleh Ali Galeb, di 26 anni, residente ad Aden ed imbarcato sul mercantile «Panaghia Spiliani» battente bandiera greca, ormeggiato all'Italcementi.

Si cerca un cuciniere — L'Ente comunale di assistenza mette a concorso un posto di cuciniere, riservato ad aspiranti di ambo i sessi, in possesso della licenza di scuola media inferiore o equipollente. Domande entro le ore 12 del 1.o marzo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Raimondo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37. La luna si leva alle 5.30 e cala alle 15.13.

Ieri: temperatura massima gradi 4, minima 4 decimi di grado sotto lo zero; pressione millibar 1035,9 in diminuzione; umidità 35 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,9; cielo 5 decimi coperto; vento 5 km da Nord-Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7 ,tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

TRE FERITI (NON GRAVI) IN VIALE MIRAMARE

Scontro da brivido



(Italfoto)

Incidente da brivido, ieri pomeriggio, in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia di Barcola: una «Peugeot» bianca (TS 140567) dopo uno scontro frontale, è volata in aria, ha sbattuto contro una colonna di pietra del recinto della zona portuale, ha compiuto due volte il giro della morte, piombando con il tetto sull'asfalto in un mare di frammenti di cristallo. Prima di bloccarsi, ha girato ancora su sé stessa una mezza dozzina di volte, rotolando sul tetto. I due giovani che si trovavano nell'abitacolo sono rimasti feriti fortunatamente in modo non grave. Il guidatore della macchina scontratasi frontalmente con la «Peugeot», un'«Alfa Romeo 1750», targata Terni 100912, se l'è cavata con una ferita al capo, dei pari non grave, tanto che ha rifiutato il ricovero all'ospedale.

Lo spettacolare incidente si è verificato pochi minuti dopo le 14. La «Peugeot», che proveniva da Barcola, era guidata verso il centro dal commerciante Giovanni Treppiedi, di 23 anni, abitante in via Valdirivo 16; vicino a lui sedeva il bracciante portuale Michele Marinelli, di 22 anni, abitante in Erta dei Puni 10. Nel momento dello scontro frontale, l'auto stava superando una fila di vetture.

Dopo l'impatto con l'«Alfa Romeo» ternana, che era condotta verso Barcola dal commerciante Dorval Falcinelli, di 56 anni, residente a Terni, alcuni automobilisti hanno subito telefonato alla CRI e da piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente un'autolettiga guidata dall'autista Linzi, con a bordo il medico, dott. Auber e gli infermieri Vacca e Borina. I sanitari hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati all'ospedale Maggiore, mentre sul posto giungeva una pattuglia dei vigili urbani del nucleo motorizzato, che si è impegnata a sbrogliare il traffico rimasto intasato dopo l'incidente.

Maree: bassa all'1.44 con cm 37 e alle 14.37 con cm 20 sotto il livello medio; alta alle 7.42 con cm 52 e alle 21.11 con cm 35 sopra il livello medio.

STATO CIVILE

MORTI: Kurz ved. Zumin Giuseppina, di anni 84; Genzo ved. Lanza Caterina, 90; Sarti Carlo, 66; Sterch Giovanni, 65; Bucci Giuseppe, 60; Brizzi ved. Ardizzone Irma, 71; Viti ved. Danelut Rosalia, 84; Slavich Aurelio, 86; Russignan Antonio, 83; Cocci ved. Fattori Maria, 62; Miloch Domenica, 79; Furlan ved. Salvadori Nerina, 84; Bodini Renato, 76; Viola Alice 67.

E' PRECIPITATA DA UN ROCCIONE A PICCO SUL MARE

Tragica morte in Marocco di una giovane triestina

Per ritardate e frammentarie informazioni pervenute dal Marocco, soltanto ieri si è appreso che una giovane triestina di vent'anni, Lucia Giromella, è deceduta il 27 dicembre scorso ad Agadir, per un tragico incidente. La famiglia che risiede in via dei Baseggio 14, da poco abita a Mogliano Veneto.

Raggiunta la costa atlantica, la ragazza occupava con amici una serie di caratteristiche grotte di proprietà demaniale poste a picco sulla riva del mare. Si tratta di abitazioni per pescatori del luogo. A tarda sera da una bombola da campeggio fuoriusciva improvvisamente del gas che s'incendiava. La giovane, per salvarsi, fuggiva all'esterno nella più grande oscurità, ma per la mancanza di protezione perdeva ogni appiglio, precipitando quindi da un'altezza di circa 6-7 metri sulle rocce sottostanti.

Soccorsa sul posto da un medico tedesco e da altri, che si trovavano nel luogo fu portata prima all'ospedale di Tiznit e subito dopo al moderno ospedale Hassan II di Agadir. Accolta in sala di rianimazione sotto la cura del dott. Valerio Mione, che si è prodigato senza riposo sino all'impossibile, visitata dal Padre Thellier e dal console italiano di Agadir, ing. Vittorio Fontanive, la giovane si spegneva dopo sette giorni.



Lucia Giromella

Il concessionario della grotta, subito arrestato, è stato poi rilasciato, in quanto il fatto fu riconosciuto accidentale.

La sorella Giuliana e mons. Valentino Vecchi della Comunità di San Lorenzo di Mestre, inviati dai genitori, raggiunsero subito la lontana Agadir, incontrando ovunque la più grande solidarietà.

Lucia Giromella era una promettente pianista, perfezionatasi a Salisburgo, e neoinsegnante di musica nella nostra città. Sperava di ultimare i suoi studi al Conservatorio di Trieste e di Bologna.

Familiari e amici attendono ora con dolore e sacrificio il ritorno della loro Lucia, che sarà tumulata nel cimitero di Mogliano Veneto.

Una «festa dei nonni» indetta da artigiani

Gli artigiani, tramite l'Ufa (Unione famiglie artigiane), organizzano per domani 8, prima domenica di gennaio, una «festa dei nonni».

Al circolo Ufa di via Cologna 9, saranno invitati una ventina di anziani artigiani ricoverati all'ECA, ai quali verrà offerto un pranzo. Con inizio alle ill.30 sarà officiata una messa con intervento del Vescovo e del sacerdote don Giorgio Petrarcheni.

Alla fine della funzione i maestri artigiani saranno festeggiati dagli amici. Interverranno fra gli altri la prof. Anna Luci San Vitale, il tenore Mario Manfio, il baritono Giorgio Mantozel, il mezzo soprano Marta Valetic, il basso Otello Bertolli.

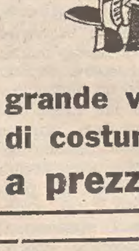
Esami — La prova scritta del concorso pubblico per esami a 14 posti di segretario in prova del ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione, per gli uffici scolastici delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino si svolgeranno nei giorni 12 e 13 gennaio.

da orvisi
via Ponchielli 3



grande vendita
di costumi
a prezzi eccezionali

Riccardo Ragusco Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749
APPARECCHIATURE DI
REGOLAZIONE
CONTROLLO
SEGNALAZIONE
DELLE MIGLIORI MARCHE



pelletterie Raffaella
v.le D'Annunzio, 4 - Tel. 724382
TRIESTE
SUPERSALDI

DEPINGUENTE
di G. Parpaiola
PER FINE STAGIONE SCONTI PARTICOLARI SU
TUTTI GLI ARTICOLI DI
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
VIA MARCONI 36, II PIANO - TELEFONO 55055

VIAGGI STRAORDINARI AMICI U.T.A.T.
— INDIA e NEPAL
7 - 18 febbraio
— MESSICO, YUCATAN e GUATEMALA
21 febbraio - 5 marzo
PRENOTAZIONI UFFICI U.T.A.T

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 15 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61742
AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

Sulla pellicceria tutto «STRA»
PREZZI STRAordinari
QUALITA' STRAordinarie
PERIODO STRAordinario
VENDITA STRAordinaria
ASSORTIMENTO STRAordinario
INFATTI
Su capi singoli di visone sconto del 30%
Su capi singoli vari sconto del 50%
Su qualsiasi pelliccia pregiata o no, esistente sconto del 20%
Tutti i capi sono garantiti e possono essere custoditi d'estate nel nostro forziere gigante
ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12
ATTENZIONE!!!
GLI SCONTI SUDDETTI ANNULLANO QUALSIASI ALTRO SCONTO
Continua la vendita in tutti i reparti, offerte sfavillanti con sconti dal 20, 50 fino all'80%.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Gli alberi tagliati saranno sostituiti

Il Comune risponde ai quesiti posti da tanti lettori



Il recente abbattimento di alcuni alberi in viale Miramare ha suscitato una serie di proteste da parte di numerosi cittadini, che si sono rivolti alle «Segnalazioni» lamentando una presunta incuria da parte del Comune nei confronti del «verde» pubblico. Sono state mosse circostanziate obiezioni e sono stati posti alcuni interrogativi. Altri due lettori ci hanno scritto ieri. La signora M. Frausin chiede che vengano collocati nuovi alberi lungo la passeggiata di Barcola, dopo la «terrazza a mare», e, se possibile, anche in piazza Vittorio Veneto.

Il dott. Ermanno Costerni, dal canto suo, ritorna sull'argomento, per «richiamare ancora una volta l'attenzione dei pubblici amministratori sulla necessità di prendere tempestivamente provvedimenti adeguati al fine di evitare la morìa dei pochi alberi rimasti e di sostituire senza ulteriori indugi quelli "ghigliottinati", come da lungo tempo l'attento assessore comunale professor Cumbat aveva assicurato sarebbe stato fatto». Ai problemi posti da queste e da altre, precedenti lettere, ha risposto l'ufficio pubbliche relazioni del Comune, che ci scrive:

«L'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alle segnalazioni "Gli alberi abbattuti in viale Miramare" e "Gli alberi abbattuti: è troppo facile usare la sega", pubblicate rispettivamente il 16 e il 29 dicembre, fa presente di ritenere doveroso, da parte di un pubblico amministratore, rispondere a tutte le interrogazioni che gli vengono indirizzate, anche a quelle fatte di asserzioni del tutto infondate, che accusano l'Amministrazione di aver abbattuto, assieme agli alberi morti, anche quelli vivi e di aver fatto ciò senza pietà e coscienza.

«La decisione per l'abbattimento dei 15 bagolari di via Miramare è stata presa dopo un sopralluogo fatto dai tecnici comunali e dal personale del locale Ispettorato delle foreste, a conclusione del quale è stato steso un regolare verbale che riguardava l'abbattimento degli alberi morti (cinque negli anni precedenti e dieci nell'estate scorsa). E' da rilevare che furono contrassegnati, con un cerchio rosso, solo alberi sicuramente morti, mentre si è deciso di sottoporre a particolari trattamenti le piante che davano un pur minimo segno di vita. Questi interventi sono già stati predisposti e verranno effettuati nel mese di febbraio, prima della ripresa vegetativa. Ogni abbattimento di alberi stradali segue una procedura ben precisa, proprio per evitare interventi sconsiderati.

«Si è comunque ovviato, come nel caso dei bagolari di viale Miramare, al pericolo che la morìa continuasse, sollecitando l'intervento dell'Acega, la quale ha individuato il punto dove il gas usciva dai giunti ed ha effettuato un secondo scavo per far disperdere il gas presente nel sottosuolo. Dopo tale intervento, la morìa degli alberi ha avuto fine. Inoltre, l'Acega è stata sollecitata ad effettuare — almeno nei viali alberati — dei controlli continuativi e rigorosi.

«Ad ogni modo, non è colpa del Comune se si registrano, come nel caso di viale Miramare, fughe di gas metano, letale per gli alberi, o morìa degli stessi per inquinamenti del sottosuolo (gli alberi del viale XX Settembre). Spesso gli alberi stradali muoiono per vecchiaia (gli ippocastani di via Rossetti) o per attacchi parassitari (gli olmi di viale R. Sanzio).

«Il Comune, invece, può fare qualcosa affinché gli alberi, nella maggioranza dei casi, vegetino in condizioni meno disagevoli. Il problema del miglioramento delle condizioni di crescita degli alberi stradali, a parte la questione dell'eliminazione delle cause dell'inquinamento del sottosuolo, verrà affrontato quanto prima, ma solo gradualmente, giacché si tratta di spese notevoli. L'amministrazione è pienamente consapevole dell'importanza di un'adeguata soluzione del problema. Provante è il fatto che il programma della occupazione giovanile, predisposto dal Comune, prevede anche una squadra adibita a lavori e cura delle alberature stradali.

«Sussistono anche questioni di responsabilità per l'incolumità dei cittadini. Si ricordi, a tale proposito, il funesto episodio di via Rossetti di alcuni anni fa, la caduta di tanti rami secchi su persone o beni che, pur se non riportati dalla cronaca, hanno causato spesso dei danni notevoli. Sono abbastanza recenti le segnalazioni, apparse su "Il Piccolo", che sollecitavano un immediato intervento al fine di scongiurare simili eventualità. Gli abitanti delle zone attigue hanno avuto probabilmente l'occasione di rendersi conto dell'avanzato stato di deterioramento degli alberi: a esempio via Rossetti, viale XX Settembre ed altre vie, dove sono stati effettuati gli abbattimenti.

«Per quanto riguarda l'abbattimento degli alberi morti recentemente, in viale Miramare e in viale Sanzio, non è opportuno lasciarli marcire sul posto se si ha la possibilità di utilizzare il legname. L'Amministrazione ha, dopotutto, l'obbligo di amministrare correttamente i beni pubblici e, nel caso specifico, di prevedere una riutilizzazione dei tronchi in tempo utile (che è breve).

«Si spera così di aver risposto esaurientemente e di aver tranquillizzato i numerosi segnalanti. Si aggiunge infine, per coloro che si chiedono se il Comune provvederà alla sostituzione degli alberi morti abbattuti, che ciò verrà fatto quanto prima. Parzialmente la sostituzione è già in atto — ad esempio in viale Miramare — dove si è provveduto anche a sostituire la terra con altra nuova, opportunamente preparata. Si dovrà comunque attendere per un totale ripristino l'arrivo di nuove piante, dato che il vivaio comunale non ne ha la disponibilità. E' di questi giorni la delibera per l'acquisto di piante per l'importo di 21 milioni, è anche previsto l'acquisto di un congruo numero di piante destinate alla sostituzione dei soggetti morti nei viali alberati».



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Hubaldus» (pan.); mn «Vishava Mangal» (ind.); mn «Kraljevica» (jug.); mn «Mini Lazard» (ell.); mn «Nai Silvana» (naz.); mc «Pikhenjan» (sov.); mc «Jitte Skou» (dan.); mn «Sidervega» (naz.); mn «Nipponica» (naz.); mc «Aralda» (naz.); mn «Maya» (liban.).

PARTENZE: mn «Flaminia» (naz.); mc «Salaria» (naz.); mn «Lee Sharon» (pan.); mn «Joannis H.» (cip.); mn «Itamar» (pan.).

SEGNALAZIONI

Le svendite di fine stagione

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere alle due lettere apparse ieri sotto il titolo "Le eccezionali offerte". Innanzitutto pregherei la signora M.I. di non generalizzare. Comunque, non per giustificare que' commerciante, ma per dare la mia opinione mi permetto di dire che non è vero che nelle vendite di questo periodo ci siano dei guadagni: ci possono essere, ma si possono vendere capi di abbigliamento anche a prezzo di costo o addirittura sotto costo per eliminare determinati articoli che ovviamente il prossimo anno andranno fuori moda o Comunque non saranno più richiesti dalla clientela.

«Per quanto riguarda la seconda lettera, mi permetto di rispondere allo scrivente della stessa invitandolo, se egli vorrà, nel mio negozio, per dargli maggiori spiegazioni. Rispondo alle considerazioni finali riguardanti i commercianti: questi non dicono che le giacenze di magazzino sono tali da dover aumentare di tanto i prezzi ma dicono che sono tali gli altri costi (stipendi, previdenza, telefono, luce e comunque tutto ciò che rientra nelle spese generali) da sommare alle rimanenze, che non è assolutamente vero che vanno comunque vendute, da dover aumentare i costi dei capi di un certo margine più o meno alto ma comunque in moltissimi casi ragionevole.

«Comunque, un invito da parte mia, che penso anche altri commercianti condividono: se si deve denunciare qualcosa, si facciano i nomi e non si generalizzi, poiché, da un po' di tempo, sembra che tutti i commercianti di Trieste siano poco seri: se c'è qualcosa da dire lo si dica liberamente e noi saremo pronti a rispondere o a mezzo di questa rubrica o direttamente nei nostri negozi. Ringraziando, Fulvio Cavaliero».

A quando il tram?

«Care "Segnalazioni", dopo tante promesse, tutte regolarmente non mantenute, la direzione dell'ACT aveva ultimamente annunciato, dandola per sicura, che la ripresa del servizio tranviario Opicina - Trieste sarebbe iniziata al principio del 1978. Eccoci arrivati ai primi giorni dell'anno nuovo, ma tutto tace. E' forse da attendersi un ennesimo rinvio?

«E sì che, mentre l'ACT lamenta una grave mancanza di personale, con conseguente disservizio, con la ripresa della tranvia rimarebbero libere diverse decine di conducenti e bigliettai, senza parlare del grande risparmio di grossi quantitativi di gasolio che giornalmente vanno consumati per gli autobus che costituiscono la linea tranviaria.

«Questa storia dei continui rinvii dura da oltre un anno e, mi sembra, che potra purtroppo diventare una barzelletta triestina. Cosa ne pensa il direttore dell'ACT? Con cordiali auguri per un felice anno nuovo alle "Segnalazioni" O. G.».

Un incidente in piazza Giotti

«Alle 20 del giorno 5, in piazza Giotti, una macchina blu mi urtava al fianco destro, non rispettando lo stop, e poi si dileguava. Dato che il danno è ingente, si prega la gentile persona di farsi riconoscere telefonando al n. 415169. Grazie, M. B.».

IL QUESITO ALLA RAI DI UN'ABBONATA

Tassa poco chiara

«Care "Segnalazioni", per il pagamento delle bollette dell'ACEGA e della SIP mi reco regolarmente presso i rispettivi uffici, dove si paga l'importo della fattura, al netto. Non così avviene per la RAI, dove, pur pagando direttamente presso i suoi uffici, viene imposta, sul bollettino di rinnovo dell'abbonamento alla radio (io non ho la tv), la tassa di lire 300.

«Mi chiedo: come mai? Perché questa diversità di procedimento? E — poiché qui non c'entrano competenze né di banche né di uffici postali — a chi va questa tassa? Sono tante le persone che si pongono questa domanda: a loro nome prego gentilmente una cortese delucidazione, sia pure a titolo di pura curiosità. Chiedo scusa del disturbo e ringrazio. Pina Furlan».

E la statua di bronzo?

«Care "Segnalazioni", con grande soddisfazione ho letto della "riabilitazione" dell'imperatrice nascosta per troppi anni. Manca, però, ancora una statua: è quella in bronzo di Carlotta seduta sulla poltrona, che certamente deve avere un valore artistico oltre che storico. In attesa di una risposta, vi ringrazio, Bruno Silvestri».

Una fermata da spostare

«Care "Segnalazioni", io mi permetto tramite voi, di fare presente alla direzione dell'Act che sarebbe opportuno spostare di una ventina di metri la fermata dell'autobus 29 sita in via B. D'Alviano, circa all'altezza dei gasometri.

«Infatti, più di una volta ho constatato che, data la malformazione della carreggiata, diversi autotreni perdono il loro carico, che va a finire proprio ai piedi della suddetta fermata.

«Quindi, prima che qualche ignaro utente venga disgraziatamente coinvolto, sarebbe bene provvedere in merito. Grazie per l'ospitalità. Claudio Brigida».

I moduli per l'affitto

«Tramite le gentili "Segnalazioni", vorrei chiedere un'informazione sul rinnovo dei contratti d'affitto per il 1978. All'Intendenza di finanza, stanza 52, non hanno i moduli per il rinnovo né sembrano avere alcuna istruzione sul da farsi. Sarei grata a chi mi desse una delucidazione in merito. Ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

Cautele in banca

«Carissime "Segnalazioni", vi scrivo a proposito della lettera "Precauzioni bancarie e cittadini onesti", pubblicata il 3 gennaio. Sono un bancario, addetto allo sportello da oltre vent'anni; ritengo di aver acquisito una adeguata esperienza, purtroppo anche un tantino di cattiveria e di prevenzione, qualità che consentono di valutare il comportamento della clientela nei confronti della nostra categoria.

«Non voglio polemizzare sulle lacune in materia bancaria da parte del lettore, sulle prassi previste e prescritte d'uso corrente, né vorrei d'altra parte disilluderlo totalmente per quanto riguarda, purtroppo, l'attuale comportamento di cautela, e, mi si consenta, di diffidenza che uno sportellista deve mantenere in presenza di determinate operazioni.

«Il signor S.P. si lamenta di aver trovato un mio collega disposto a favorirlo per l'incasso di un assegno tratto sul suo conto corrente (è precisato che non si trattava di un assegno circolare), soltanto previa telefonata a Trieste.

«Il signor S.P. non tiene conto di fatti come quello capitato a un cliente bancario derubato dei documenti personali, patente, carta di identità, passaporto, poi rinvenuti, nonché del libretto assegni relativo al suo conto corrente, che in parte sono stati utilizzati da altra persona: con delle semplici telefonate a Trieste risultò che il conto era ampiamente coperto e gli assegni furono onorati, poiché i ladri avevano abilmente sostituito le fotografie e le segnalazioni alle banche interessate erano arrivate dopo che i malfattori avevano avuto a disposizione tutto il tempo necessario per utilizzare quanto trafugato.

«Se fosse un bancario, il signor S.P. quali considerazioni esporrebbe alle "Segnalazioni" se gli accaddesse di pagare degli assegni ad un "cliente" che lo pretende presentando una carta di credito a valere sul conto in parola ed esibendo un documento di identità relativo al titolare indicato, il tutto abilmente contraffatto?

«Ma mi si consenta un'altra considerazione: la banca onora un assegno di lire 100.000 a fronte di un assegno che verrà pareggiato fra 7-10 giorni circa. Chi glielo fa fare? Quali spese vengono chieste? Il rimborso di una telefonata per cautela! Ritengo che per un favore ricevuto (si trattava di un assegno bancario) e non già per un servizio dovuto, sia logico corrispondere almeno il rimborso spese! (Con quel che costano le telefonate in teleselezione, le spese le avrebbero dovute sostenere "gli onesti cittadini di Lecce)?

«Sono, purtroppo, troppi coloro che non tengono conto che dall'altra parte dello sportello, dobbiamo, proprio per loro, curando i loro interessi di clienti e risparmiatori, attenerci con scrupolosità e diligenza alla prassi ed ai regolamenti, con buon senso e discernimento per nostro scrupolo personale, onde operare nel modo migliore per non venir meno a chi ci onora della sua fiducia.

«Lettore S.P., quando si presenterà ad un qualsiasi sportello, bancario e non, tenga presente che dall'altra parte c'è un suo simile con la sua dignità, i suoi problemi, e soprattutto le sue responsabilità. Si chiede soltanto un po' di comprensione. Grazie, P.C.».

In gita con don Drius



«Care "Segnalazioni", un "ex" dell'oratorio di San Vincenzo de' Paoli di via Navali, a ricordo di don Francesco Drius, ora che è passato alla vita eterna, desidera così commemorare il felice incontro, quand'era ragazzetto, inviando una fotografia di cinquantacinque anni orsono. Ecco don Drius con i suoi "muli" al santuario di Muggia Vecchia, per testimoniare a tutti, una volta di più la sua passione e il suo ardente spirito organizzativo anche nel predisporre gite. Con preghiera di pubblicare la foto, se è possibile, ringrazio. Ugo Degrassi».

LE ORE DELLA CITTA'

Commiato di Molinari

Il presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto ieri in visita di commiato, il commissario del Governo nella regione e prefetto di Trieste, dottor Vincenzo Molinari. Al dott. Molinari, che nei prossimi giorni lascerà il suo alto incarico per raggiunti limiti di età, il presidente Comelli ha rivolto espressioni di sincera stima e di vivo apprezzamento per l'attività svolta, in particolare negli ultimi tre anni che lo hanno visto commissario del Governo nel Friuli-Venezia Giulia nei momenti più drammatici e difficili della storia della nostra regione. Nella stessa mattinata, Molinari ha reso visita di congedo alla Provincia, dove è stato ricevuto dal presidente Ghersi e dal vicepresidente Martone.

Al Val

Lunedì prossimo al Val alle 16.30, nella sede del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà inizio il nuovo anno sociale con una manifestazione dedicata a Giulio Mauri e Valeria Bombaci di cui verranno proiettate alcune delle più recenti e suggestive opere cinematografiche. Saranno presentate: «Trieste, città diversa», realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e «Prima che sia troppo tardi», «Dietro le spiagge, sopra le colline», «Friuli un anno dopo», le tre opere più significative che i due autori triestini hanno realizzato sul Friuli.

Sci escursionismo

L'ESCAI XXX Ottbore organizza, dal 22 gennaio al 26 febbraio, un corso di sci-escursionismo, la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Libertà e schiavitù

Oggi all'Hotel Corso alle ore 17.30, avrà luogo una conferenza organizzata dai Baha'i di Trieste Tema della conferenza è «Libertà e schiavitù».

La XXX sul M.te Maggiore

Domani con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita sul Monte Maggiore, m 1400, e discesa lungo la costa montuosa verso Laurana. Abbinata gita turistica a Laurana e a Moschiena. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Shadati di dicembre

Alla ripartizione X - economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III piano stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, orologio, anello, braccialetto, medaglia, portachiavi oro, collo in pelo, foulard, cappuccio bambino, guanti, pantaloni, valigia con biancheria, bicicletta, transistor.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Nozze d'oro



Oggi, 7 gennaio, Bruno e Cesira Frandoli festeggiano i cinquant' anni del loro matrimonio. Nella chiesa di Borgo San Sergio, alle 10, saliranno di nuovo all'altare circondati dall'amore dei figli e delle loro famiglie, dei parenti e degli amici. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Epifania Ccdl-Uil

I bambini dai 2 ai 12 anni, figli dei metalmeccanici della Camera del lavoro-Uil, assisteranno domani con inizio alle 9.30 al cinema «Aurora», allo spettacolo cinematografico loro riservato. Sarà proiettato il film «Gulliver nel Paese di Lilliput»; seguiranno divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo di domenica conclude le manifestazioni natalizie indette dal sindacato metalmeccanici della CCdL-Uil, nel corso delle quali sono stati distribuiti ai bambini 1.600 pacchi dono. Altrettanti e più pacchetti di dolciumi verranno offerti all'ingresso del cinema, prima dell'inizio dello spettacolo.

Messa in lingua inglese

Domani, alle 11, nella chiesa di S. Cipriano, in via delle Monache 3 sarà celebrata una messa in lingua inglese.

Messa in lingua tedesca

Domani, alle 10, nella chiesa di via de Giustinelli 7 (zona di San Vito), sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

«Alpine» offerte gennaio '78

Via dei Rettori 1. All'acquisto di 1 kg würstel assortite Schmid a L. 2.900, omaggio di 1 vaso di crauti Durac! Speck 850 l'etto. Grappa Meister Treber 1.680 il litro. E tante altre offerte mensili. Inizio giorno 9.

Fiera

della Vestaglia e della Camiciotta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

Giubilo Moquettes

Fornitura e posa in opera moquettes. Via Cicerone 4, tel. 61504, 36629.

La Befana al mercato

La tradizionale festa della Befana, organizzata dagli operatori commerciali del mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto, avrà luogo domenica 15 gennaio alle 16, a chiusura dei festeggiamenti triestini dell'Epifania. In quell'occasione, presenti le autorità cittadine con il vescovo Belloni e l'arcivescovo Santin, saranno offerti pacchi dono, vestiario e frutta di stagione ai bambini ospiti di alcuni istituti cittadini, tra cui l'istituto «S. Giuseppe», l'Istituto teresiano, l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e quello dei bambini spastici.

Befana tricolore

Domani mattina, alle 10, nella sede del Movimento sociale italiano - Destra nazionale, in via S. Lazzaro 5, distribuzione della Befana tricolore.

«La Mela» sconti!

Via dal Ponte 4 (sotto la Portizza).

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62160.

Veri saldi!

Di abiti, cappotti, maglie, gonne, camicette e vestaglie da *Livia De Rosa*, Galleria Protti 4.

Roberta via Giulia 25

vende tutto con prezzi ribassati per trasferimento.

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento, Via Mazzini 37.

?!?!?!?!?!

RESTAURO LOCALI

nerymode

TRIESTE - L.GO BARRIERA 16

Vendita di tutti i capi d'abbigliamento moda con

SCONTI FANTASTICI

!?!?!?!?!?

ALBERGO-DISCOTECA

Nepenthes

CLUB - DUINO

Ogni sera dalle 21 alle 2 — Escluso Martedì

SOGGIORNI AL SOLE

CANARIE, MAROCCO, TUNISIA, PALMA DI MAJORCA.

QUOTE DA L. 158.000

Prenotazioni UFFICI U. T. A. T.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità tel. 62221

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.

BELGRADO ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.

MILANO (giornaliera) ore 8.15

VENEZIA ore 6.45.

escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CON SUCCESSO SALDI VERI

MIMMO

Boutique

Via Battisti 3 - Tel. 755570

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

COMUNICATO PK

publikompass

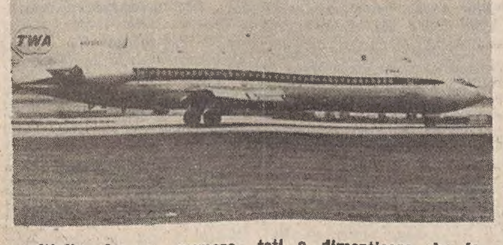
Orario degli sportelli di Via L. Einaudi 3/B e di Galleria Tergesteo 11

8.30 - 12.30

15.00 - 18.45

tutti i giorni feriali compreso il sabato.

Quella paura ...di volare



Poco meno di dieci anni fa, il primo uomo sbarcava sulla Luna; erano passate poche decine d'anni la quando il primo uomo si alzava nell'aria su di un mezzo più pesante della stessa. Pochi sono i campi della tecnica umana dove si siano registrati progressi più clamorosi; la tecnologia della produzione degli aerei ha fatto passi da gigante, rendendo di una sicurezza elevatissima l'uso degli stessi. Eppure ci sono tante persone, nostri amici, conoscenti, noi stessi forse, che ancor oggi provano un profondo timore all'idea di volare. A dire il vero, come in tutte le cose, i sentimenti che i singoli provano coprono tutte le possibilità esistenti: se vi sono delle persone che all'idea di volare provano del piacere vero e proprio, ci sono tante altre che arrivano al rifiuto totale, ivi compreso anche il classico «battesimo dell'aria». In effetti molte persone usano l'aereo solo in condizioni di necessità, quando, cioè, le distanze da compiere sono tali che le possibilità offerte dall'auto, dal treno o dalla nave non lasciano alternative.

Sia che usino o meno gli aerei, non molti sono convinti che statisticamente essi sono i mezzi più sicuri. A prova di ciò, al posto di propinare le noiose statistiche che danno le reali dimensioni degli eventi, vediamo di spiegare come mai accada che sia generalmente radicata l'idea che un viaggio in aereo sia estremamente pericoloso. Chiamiamo «A» la «probabilità di morire in un incidente aereo»; «B» la «probabilità che si verifichi un incidente aereo»; «C» la «probabilità che un incidente aereo abbia conseguenze mortali». I matematici ci insegnano che esiste tra questi termini la relazione:

A = B x C

Da notare che quando uno di questi termini è uguale all'unità, si ha la certezza del fatto (evento) che rappresentano; quando è uguale a zero, siamo nell'impossibilità che il fatto accada. Quindi, in altre parole, tanto maggiore è la probabilità che il fatto accada, quanto più il numero che lo rappresenta si avvicina all'unità. Le statistiche che ho promesso di non darvi, dicono che «B» è bassissimo, proprio a zero, mentre «C» è, purtroppo, prossimo ad uno. Però, poiché «A» è il prodotto di «B» x «C», è evidente che, **moltiplicando un numero** prossimo a uno per uno prossimo a zero, otterremo per prodotto un numero ancora prossimo a zero; il verificarsi di «A» è dunque un evento assai improbabile. Usando altre parole, diremo che, se è vero che se capita un incidente esso è quasi sempre mortale, è ben vero che vi sono bassissime probabilità che l'incidente si verifichi; dunque è estremamente improbabile «morire in seguito ad un incidente aereo». Perché, dunque tanta paura?

Perché la mente umana è portata a sopravvalutare l'importanza di «C». In ciò è aiutata dal clamore con cui viene riferita la notizia di un disastro aereo e dalla giusta commozione che esso provoca tra il pubblico. Si viene automaticamente portati **a dimenticare che la** perfezione delle tecniche impiegate per la costruzione degli aerei, l'ottima manutenzione pressoché ovunque eseguita sugli stessi, nonché l'elevata specializzazione del personale di bordo, minimizzano in senso decisivo la probabilità dell'evento incidente.

L'auto ci sembra più sicura perché «C» non è molto prossimo all'unità; ci dimentichiamo però che «B» è piuttosto alto; anche il prodotto è piuttosto alto: il pericolo è dunque maggiore. E ciò vale anche per gli altri mezzi di trasporto. Non resta, quindi, che cercare serenamente di rendersi conto della realtà dei fatti ed avvicinarsi con più tranquillità a quello che è il mezzo del presente e del futuro.

Giorgio Cappel

AC

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2

NUOVO CONCESSIONARIO

Audi NSU VOLKSWAGEN

Espone il nuovo modello 1978

PASSAT

In pronta consegna

UNO STIMOLANTE CONFRONTO DI OPINIONI

Interrogativi quotidiani come il pane che li ispira

Dedicato all'alimento base il primo degli incontri sulla «qualità della vita» promossi dalla Provincia

«Parliamo del pane» è stato il tema di un incontro organizzato dall'Assessorato provinciale di igiene e profilassi. L'argomento, che è incluso nel ciclo di dibattiti «per una diversa qualità della vita» è stato considerato in tutte le sue componenti, dalla parte legislativa, all'aspetto tecnico della panificazione. Alla riunione hanno preso parte il presidente e il segretario dell'Associazione panificatori, oltre a numerosi aderenti e consumatori.

Dopo una breve introduzione dell'assessore provinciale all'igiene e sanità, Ester Pacorini Grande, che ha illustrato lo scopo della serie d'incontri-dibattito con i cittadini ha preso la parola il dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Il relatore si è soffermato sugli aspetti della legge speciale sul pane (1967) che interessano maggiormente il consumatore. Secondo la legge, i limiti di umidità variano a seconda della «pezzatura», da un minimo del 29 per cento fino a 70 g., ad un massimo del 40 per cento per le «pezzature» superiori al chilogrammo.

Il dott. Gabucci ha continuato la sua esposizione spiegando che la legge prevede la vendita di pane speciale, che oltre agli ingredienti-base (farina, acqua, lievito e sale), contiene anche grassi o zuccheri o malto o altri ingredienti regolamentari con Decreti ministeriali. Nella panificazione — ha precisato il dott. Gabucci — possono venire impiegati come grassi solo il burro o lo strutto o l'olio d'oliva di qualsiasi tipo ad esclusione di quello di sansa e oliva. Il dott. Gabucci ha terminato la sua prolusione, mettendo in risalto il fatto che la legge impone la vendita del pane a peso e con il chiarimento che, anche se il consumatore fa la sua richiesta indicando il numero di pezzi di pane, esso va ugualmente pesato per determinare il prezzo.

Dopo le parole introduttive e chiarificatrici del dott. Gabucci si è sviluppato il vero e proprio dibattito con i consumatori. Tra i panificatori presenti, i loro rappresentanti e gli intervenuti si è discusso anche vivacemente. L'assessore Ester Pacor Grande e i funzionari del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi hanno svolto il compito di moderatori.

Riguardo al pane vincolato, i consumatori si sono lamentati che è fatto male e che sparisce dai banconi di vendita sin dalle prime ore della mattinata. I rappresentanti dell'Associazione panificatori hanno ricordato, per contro, che il pane vincolato deve essere a disposizione del pubblico fino alle 12 e che, quando risulti «assente» prima dello scoccare di quell'ora, deve essere venduto al cliente altro tipo di pane, anche di qualità superiore, allo stesso prezzo di quello vincolato. I panificatori hanno quindi detto che il pane comune ha un «prezzo politico» e non è remunerativo e hanno affermato che quello vincolato deve essere di «pezzatura» e qualità determinata (g. 200 e farina «OO»).

Dalle discussioni sono emerse perplessità sul fatto che esistono in commercio alcuni tipi di pane comune «non vincolato», che sono venduti a un prezzo pari a quello dei pani speciali. Il dibattito ha toccato anche l'argomento delle farine. La legge speciale, infatti, prevede che il pane può essere fatto con farina OO, O, 1, 2 e integrale, mentre a Trieste si panifica solo con farina «OO» e con una miscela di «OO» e integrale. Non esiste quindi pane confezionato con i tipi O, 1 e 2. Sembra che questo sia un retaggio della dominazione austriaca.

I rappresentanti dei panificatori hanno sostenuto che uno dei motivi dell'alto costo del pane a Trieste è dovuto ai consumatori che chiedono un così alto numero di formati diversi da provocare una notevole incidenza della mano d'opera nella produzione.

Dopo aver discusso delle difficoltà che i fornai incontrano nel reperire mano d'opera, i rappresentanti dei panificatori hanno attribuito il decadimento della qualità del pane all'orario di lavoro: è direttamente proporzionale al tempo che si impiega per la sua produzione.

In chiusura del dibattito i rappresentanti degli organi di vigilanza hanno discusso delle possibilità d'intervento per perseguire il «pane fatto male».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GRISELLI

Ottone Griselli alla Sant'Elena. Puntuale agli appuntamenti con i suoi molti ammiratori — fra i quali anche noi che scriviamo — Griselli si presenta nei due momenti che caratterizzano il suo lavoro di pittore e che sono intimamente compenetrati. Per un verso sempre fedele a se stesso e al vero, sempre conseguente alla lezione impressionistica appresa dal Parin. D'altro canto, e in misura crescente, aperto ai moti improvvisi e imprevedibili dell'ispirazione, alla trasformazione continua del fare pittura. Questo secondo momento si realizza nei quadri recenti sulle scintille delle piccole macchie di tinte disgiuntive al centro del dipinto — giallo, azzurro, rosso delle marine al tramonto in controluce — donde si muove a ondate il dispiegato racconto visivo che, senza perdere in concitazione, acquista realismo e concretezza di particolari avvicinandosi ai bordi. L'intero dipinto è unitario, scavato all'interno dalla luce, dalla focosa violenza del pittore.

Sono quadri che hanno la loro giusta dimensione dettata dall'ampiezza del discorso che in essi viene svolto: piccoli i bozzetti anche quando racchiudono grande spazio del vero, grandi le composizioni particolareggiate anche quando ritrovano profondità d'acqua e di cieli in un'inquadratura ridotta. Né è da trascurare la pittura come colloquio con le cose, come memoria dei paesaggi reali, dall'Istria alla Slovenia, dal Friuli a Trieste, lungo l'arco delle stagioni punteggiato dalla singolarità delle temperie meteorologiche — la nave, la bufera, la mareggiata — che risuonano forti e allegre nell'animo di Griselli.

CRIVELLARI

Luciano Crivellari alla Sant'Elena. La finitura del dipinto è sempre calligrafica, miniaturizzata, derivata — per il tramite di Guglielmo Stracca — dal perfezionismo dei paesaggisti tedeschi del secolo scorso. Non bisogna però lasciarsi trarre in inganno dalla finitura. Se noi guardiamo l'impianto disegnativo, come se il quadro fosse ancora da dipingere, ci accorgiamo che i prelievi sono disparati anche in uno stesso quadro e in molti casi non estranei ai modi di vedere e di sentire d'oggi. Crivellari adotta talvolta un dislocamento decentrato, porta l'orizzonte e il punto di fuga ai bordi del quadro. Alla partizione poi degli scomparti presiedono gli schemi del postimpressionismo francese e addirittura qualche prestito dalla pittura ingenua e infantile. Le risorse di Crivellari si sventagliano nella direzione del divisionismo e secessionismo quando pone mano ai colori. E' il momento più suggestivo. Dal vero — il Laghetto di Percedol — arriva a una trasfigurazione fortemente stilizzata che ha la baldanza del primo liberty.

E' una rinascita elegante e audace del dipingere il vero dimenticandolo completamente nel sognante tappeto trapuntato di regolari macchioline policrome che si distendono a formare i golfi e i promontori di un disegno sinuoso, parte integrante di altri disegni liberty in osso sovrapposti, fronde e rami, acque ed erbe intorno al laghetto. Persino troppo bello. Crivellari si spaventa e, negli altri quadri, ricopre accuratamente le sue audacie con minuscole pezzature di colore tonale.

Da questa compresenza di diverse intonazioni, di diversi codici stilistici, di diverse chiavi di interpretazioni del vero viene una sensazione non sgradevole. Essendo il tutto ricucito dalla dura chiarezza, anche deformante, del disegno e dalle preziosità calligrafiche, il quadro ha un sapore metafisico, segnali radar lanciati nelle profondità del reale, sia esso pittorico o fisico, e raccolti nella misteriosa chiarezza del piacevole.

POMODORO

Giò Pomodoro alla Cartesius. Per la collana «Il Testimonio» e a commento del poemetto «Antica fortezza» di Yannis Ritsos, pubblicato in limine a questa stupenda cartella di grafiche nella traduzione di Tino Sangiglio, Giò Pomodoro ha creato tre incisioni che Valentino Ponte ha stampato con straordinaria bravura. Tentiamo di descrivere il procedimento tecnico, una novità assoluta. Giò Pomodoro, memore dell'origine orafa della sua attività di scultore, ha modellato in cera le forme delle matrici (cm 70 per 50, quasi grandi mattoni o meglio formelle istoriate con l'iscrizione dei tre titoli e con illusive piegature geometriche che da un aereo dispiegamento nella tridimensionalità finiscono, nella terza incisione, col connotare la statuizione di una veduta zenitale) e da quelle matrici. Oltre alla difficoltà che i dislivelli della matrice imponevano, Valentino Ponte ha dovuto affrontare le difficoltà dei coloranti fra di loro non miscelabili. Così nella prima incisione abbiamo il rosso minio che galleggia sul nero al carborundum. Ma è proprio da tale peculiarità — il nero agglutinato in scaglie sugli strati superiori della stampa — che proviene il senso dell'operazione, la continuazione sul foglio del metodo di lavoro, della commistione fra materiale e tecnica, già definito nella modellazione in cera. Stampe eccezionali, nelle quali la ruvidità, quasi casualità dell'impressione sono, al tempo stesso, finezza, precisione nel conseguire gli effetti esattamente previsti da un grande artista qual è Giò Pomodoro.

Nella stessa mostra sono esposte, accanto alle matrici bronzee e alle stampe della quarta cartella del «Testimonio», dodici incisioni che recano le firme di Zigaina, Carmassi, Attardi, Gentilini, Morlotti, Hartung, Plattner, Cazzaniga e un multiplo di Tilson. Riconferma sempre utile di valori da Hartung e da Tilson e valore emergente di Carmassi.

I. N.

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Prima Befana a scuola



Apparentemente nulla d'insolito in questa immagine di bambini sui banchi di scuola, eppure essa ha quasi un valore «storico». Infatti ieri per la prima volta a memoria d'uomo la giornata dell'Epifania non è stata di vacanza per i piccoli (Italfoto)

STORIA E BENEMERENZE DELL'«ORA DEL RACCONTO»

Anzianità anni dieci di una rivista giovane

Ora ospitato nella nuova sede della scuola Morpurgo il periodico darà ampio sviluppo alla sua attività propria

Dieci anni fa usciva il primo numero dell'«Ora del Racconto», una rivista in forma antologica, riservata ai ragazzi e compilata con la collaborazione di un primo gruppo redazionale di giovanissimi, sotto la guida animatrice del dottor Tullio Bressan. Il numero riportava alla luce pagine e opere dei più valenti scrittori triestini e regionali per ragazzi, alcuni studi di critica e recensioni, promovendo un'attività di lancio della letteratura regionale destinata agli adolescenti, per orientarli al gusto, all'arte, alla parola, al dialogo, ai valori spirituali.

Al primo nucleo di ragazzi, si associarono ben presto altri gruppi letterari, appartenenti a diverse scuole sia di Trieste, sia di Muggia, Monfalcone, Cividale, Udine e soprattutto del Capodistriano, i cui alunni italiani si affiliarono con entusiasmo vivissimo favorendo incontri ad Isola, a Capodistria e Pirano.

Da allora — era l'anno scolastico 1967-1968 — si costituirono 42 gruppi letterari; parteciparono alle molteplici iniziative centinaia di alunni e studenti delle scuole medie; si compilarono oltre 2600 recensioni di opere lette; si ebbero interviste e incontri con scrittori e poeti come Biagio Marin, Manlio Cecovini, Silvio Rutteri, Marcello Fraulini, Vincenzo Bosari, Lina Galli, Ketty Daneo ed altri ancora.

Intanto uscivano a ritmo regolare i numeri della rivista che riportavano studi e ricerche, racconti e letture, recensioni di opere lontane nel tempo e opinioni su libri ed autori recenti, suscitando interesse anche fra gli scrittori austriaci, jugoslavi, ungheresi, cecoslovacchi, tedeschi, le cui opere per ragazzi venivano recensite e costituirono argomento di un primo incontro internazionale fra studiosi di varie nazioni.

Fra le più valide manifestazioni organizzate al Circolo della Stampa, vanno ricordate, in particolare modo, la presentazione della «storia delle storie» di Trieste, i cui testi furono compilati da ragazzi particolarmente dotati; un incontro di studi di parapsicologia; diversi concorsi di pittura ex tempore; e soprattutto la presentazione delle opere di Silvio Benco al Circolo della cultura e delle arti.

Adesso, l'«Ora del Racconto», che è stata ospitata nella nuova sede della scuola «Morpurgo» dei Campi Elisi per interessamento del direttore didattico Giovanni Marassi, la sensibilità del Consiglio di istituto e delle autorità comunali, e l'appoggio sempre vigile della Cassa di Risparmio, potrà accogliere i suoi fedelissimi soci e simpatizzanti, e proseguire l'opera di orientamento e formazione artistica e culturale, affiancandosi alla scuola e alle altre ferventi associazioni ed enti morali, cui sta a cuore il destino della nuova generazione.

L'«Ora del Racconto» potrà realizzare così nuove opere e svolgere nuove funzioni, sia come biblioteca specifica per ragazzi; sia come centro studi regionali non solo per ragazzi, ma altresì per insegnanti e studenti universitari; come gruppo di animazione e di orientamento negli studi, nella cultura e nella vita sociale. Nuove iniziative troveranno fra breve un impegnato svolgimento; fra queste primeggia un corso di storia del giornalismo per ragazzi, che il prof. Bressan da lungo tempo sta preparando con slancio e serietà di intenti.

In questa rinnovata fede nei giovani e nella scuola di pensiero e di opere, il prof. Bressan, sorretto dall'entusiasmo di due insegnanti delle nuove generazioni, Livio Sossi e Maura Picinich, auspica l'interessamento della più vigile classe docente e l'intervento diretto dei Consigli di Istituto e dei Distretti testè costituiti per il rinnovamento democratico delle istituzioni scolastiche.

Dipinti ispirati alla Sacra Scrittura

Ancora oggi e domani può essere visitata nei locali della chiesa evangelica metodista in scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) la mostra d'arte «La Sacra Scrittura; luoghi, persone, avvenimenti».

L'interessante rassegna raccoglie 23 opere di altrettanti artisti triestini che hanno voluto misurarsi con i contenuti della Bibbia. Alla mostra prendono parte Bernini, Bomben, Brunetti, Burgher, Callea, Chersicola, Cerne, Dambrosi, Ducaton, Duiz, Fabiani, Gant-Martelli, Laurenti, Manuelli, Metallinò, Micalesco, Pisani, Roma, Scattareggia, Stravisi, Vecchiet, Vranich, Zeper. Orario di visita, oggi, dalle 17 alle 19.30; domani — ultimo giorno — dalle 9 alle 12.30.

Lega Nazionale — Questa sera, nella sala del ricreatorio della Lega Nazionale «Scipio Slataper» di Aurisina, con inizio alle 17, si svolgerà un saggio di canto corale eseguito dal coro di voci bianche San Giovanni e da quello degli allievi del ricreatorio stesso, diretti dal maestro Edoardo Hribar.

Calendari monarchici — Presso la sede dell'Unione Monarchica Italiana, di via Imbriani 4 (tel. 61012) sono in distribuzione i calendari sociali per l'anno 1978: quest'anno viene effigiato sulla copertina Umberto di Savoia nella divisa dell'Esercito di Liberazione.

UN PERSONAGGIO DELLA TRIESTE CHE ACCOLSE L'ITALIA IN GRIGIOVERDE

Ricorda gli slanci di ieri non frenati dalla burocrazia

Edoardo Schott oltre ad aver partecipato nel 1919 alla conferenza della pace si prodigò per allacciare la città alle grandi vie di comunicazione europee

Nato nel 1890 a Trieste da famiglia di antica origine svizzera, Edoardo Schott è l'ultimo triestino vivente che partecipò alla conferenza della pace del 1919 a Parigi. Compagno di classe di Scipio Slataper, Guido De Vescovi, Michele Miani ed Ettore Nordio, ha vissuto gli anni caldi dell'irredentismo. Di idee mazziniane e socialiste, ha avuto una parte di rilievo nel rilancio di Trieste come città di traffici sotto l'amministrazione italiana. Di lui hanno scritto storici come Ferdinando Martini, Leo Valiani, Salvatore Francesco Romano, Sergio Monteleone. Scrittore e giornalista, conobbe anche Mussolini e fu corrispondente di guerra del «Popolo d'Italia» da numerosi fronti.



Edoardo Schott

Lasciata la sua attività di commerciante in lana, in questi ultimissimi anni Edoardo Schott — a oltre mezzo secolo di distanza dal periodo cruciale della sua «milizia» politica, giornalistica e diplomatica — ha ripreso con rinnovato fervore a occuparsi del tema che lo appassionò da sempre: i trasporti e Trieste. A 87 anni, nonostante la salute e la vista non buone, «Desico» (questo fu al «Popolo d'Italia» il suo pseudonimo come corrispondente di guerra) riscopre documenti perduti, corrispondenze inedite, raccoglie materiale per un nuovo libro.

Siamo andati a trovarlo nella sua «tana», il vasto studio di via Ruggero Manna dove egli lavora in mezzo a pile di documenti e libri sparsi in un apparente disordine. Piccolo e schivo, Schott trasmette una segreta carica interiore, quella dell'uomo appassionato per la storia, intesa come racconto di ciò che gli uomini fanno incontrandosi, scontrandosi e lavorando assieme. Una storia dunque che si fa cronaca e spiega la tenace passione che lo studioso ha per i fatti di Trieste oggi. «Guardi il golfo — dice — lo vedrà vuoto di navi. E' l'affresco storico della decadenza commerciale della città. Cinquant'anni fa non era così». In questa constatazione del presente e in questo raffronto con il passato sta la molla che ha spinto Schott a rimettersi al lavoro dopo più di cinquant'anni.

La stagione che lo vede protagonista è quella della prima guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra. L'incontro che segna una svolta nella sua vita lo ha nel '15 con l'uomo che poi sarebbe diventato il primo governatore italiano di Trieste, il generale Petiti di Roreto. Lo conosce in Turchia — dove si trova come corrispondente di guerra — dopo la tremenda battaglia di Monastir. Con lui s'intende e familiarizza subito nel segno di una comune passione, quella per i problemi ferroviari e marittimi.

Nel 1917 Desico rompe con Mussolini e lascia il «Popolo d'Italia». Partecipa alla fondazione della «Democrazia sociale irredenta», che raccoglie tra gli altri i repubblicani e i socialisti bissolatiani. Vive un periodo a Parigi, dove opera in seno al Comitato socialista tra i popoli oppressi creato dal francese Thomas e da Benes, ministro del governo-ombra cecoslovacco.

Il 5 novembre del '18 sbarca a Trieste a guerra finita, e riabbraccia l'amico Petiti di Roreto. Nell'anno seguente va alla conferenza di pace di Parigi come collaboratore di Eugenio Chiesa (membro del governo Orlando) ed esperto di comunicazioni ferroviarie.

«Tra i primi problemi che si vollero trattare allora — racconta Schott — vi fu quello del dirottamento delle comunicazioni ferroviarie dalla tradizionale linea Parigi - Monaco - Vienna - Budapest a quella, più meridionale, Sempione - Milano - Trieste - Belgrado. Si decise subito in questo senso e in pochi mesi il primo treno poteva partire da Parigi per Trieste con proseguimento verso l'Est. Si voleva in quel momento strappare più concessioni possibili per fare di Trieste ciò che il governo Orlando voleva: un importante porto medio-europeo sia per il traffico dei passeggeri, sia per quello delle merci. Si ottenne così anche il cosiddetto "servizio del 45.o parallelo", la linea da Milano a Trieste e da Trieste a Budapest».

Sono anni caldi di promesse, pieni di fervore operativo. Come consulente del governatorato, Desico partecipa a numerose conferenze ferroviarie: di quel tempo Schott ricorda soprattutto la decisione con la quale il governo appoggiava Trieste, senza — sottolinea — troppi intoppi burocratici. Occorreva riaprire al più presto due grandi linee ferroviarie: la Trieste - Lubiana - Graz - Vienna e la Trieste - Salisburgo - Monaco. Nello stesso tempo bisognava fare in modo che il Lloyd Triestino rimettesse in funzione tutta la sua flotta e gran parte delle sue linee.

«Si lavorò sul serio — racconta — era un'epoca diversa allora. I grandi uomini politici erano più accessibili e tutto si risolveva con maggiore facilità. E' un fatto che già nel '19 le linee del Lloyd incominciarono a funzionare, per ritornare dopo due anni quasi ai livelli d'anteguerra. Ripensando a quei fatti, non comprendo perché, dopo il '45, gli Alleati e il governo italiano abbiano ignorato la funzione di Trieste come centro di sviluppo e di relazione con la Mitteleuropa. Soprattutto l'importanza del traffico passeggeri è stata completamente ignorata».

Dal passato il discorso si sposta al presente. E qui il volto di Schott si rabbuia. E' lo stato d'animo del vecchio triestino che, anno dopo anno, ha assistito al cambiamento della sua città e che in cuor suo rimpiange di aver abbandonato, dall'avvento del fascismo in poi, la milizia politica.

«La seconda guerra mondiale — dice — ha avuto come conseguenza l'annullamento della ferrovia Transalpina e ha ridotto le comunicazioni con l'Est. Se i nuovi accordi con la Jugoslavia potessero funzionare e la burocrazia romana non fosse così poco sensibile ai problemi di Trieste, come in questi anni si è dimostrata, si potrebbero riavere le due grandi linee ferroviarie che furono costruite appositamente per gravitare sul nostro porto. Perché intestardirsi nel potenziamento della Pontebbana quando esistono già pronte queste due magnifiche linee? A parte l'attraversamento della zona terremotata e i criteri modesti con la quale fu costruita, la Pontebbana nacque per servire Venezia e non Trieste. Se consideriamo che da vent'anni si lavora intorno alla circonvallazione triestina, quanti anni ci vorranno per una rettifica del tratto della Pontebbana a Nord di Stazione per la Carnia? Siamo realisti, e prendiamo a esempio la rapidità con la quale ci si è accordati nel 1919 a Parigi.

«Quanto ai cantieri — conclude Schott — la decadenza alla quale abbiamo assistito è motivo di immensa tristezza. Senza cantieri che fabbrichino navi miste, traghetti e navi da crociera; senza rapide linee marittime che colleghino Trieste ai porti con i quali per un secolo e mezzo ebbe collegamenti regolari; senza i cosiddetti traghetti che ora toccano tutti i porti italiani eccetto Trieste, non vi è speranza per una ripresa. Il tentativo di industrializzare la città a scapito della navigazione non potrà mai riuscire, salvo che per quanto riguarda l'industria, appunto, dei cantieri.

Paolo Rumiz

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giorgio Russani da Maria e Lamberto Tomaselli 20.000, da Laura e Giorgio Tomaselli 20.000 pro Istituto Teresiano - Case di Nazareth; dalla «Vinicola Europea» S.p.A. 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro ECA, 100 mila pro Parrocchia S. Rita; dal dott. Mario Rinaldi 50.000, da Armando Rinaldi 50.000, da Umberto Rinaldi 30.000, da Edoardo e Caterina Gaiardi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giordano Callegari 50.000, dal dott. Girolamo Manzutto 10.000, da Luigi ed Alma Fontana 25.000 pro Fondo ass. dott. comm. «M. Renzi»; da Orietta Ambrosi 15 mila pro Centro tumori; dall'ing. Raimondo Devescovi 10.000 pro Ospedale Maggiore - Divisione cardiologica (dott. Camerini); da Marisa Godena 5000 pro Unione italiana ciechi; dall'ing. Alessandro de Mottoni 10.000, da Armida e Remigio Giugovaz 5000 pro ECA; da Lidia e Guido Nassiguerra 10.000 pro Associazione nazionale alpini «Guido Corsi»; da Dimitri di Demetrio 5000 pro Comunità greco-orientale; da Della Canciani 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Luciano Susan per l'onomastico dalla moglie, figlio e sorella 20.000,dalla suocera e zia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Venanzio nel XIX anniv. da Nevina, Claudia e Ferruccio Venanzio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Michieli per il compleanno (7-1) dalla moglie Bianca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elvira Stransiani nel V anniv. dalla figlia 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro ECA.

In memoria di Gianni Devescovi nel XXIV anniv. dal padre 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla zia Netty 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle zie Fany e Lalla 10.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione C.P. Bedini).

In memoria di Carolina Slager nel XXV anniv. (7.1) dai figli 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Angela-Pia Vecchi da Mara Ctoros 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Coselli dalla mamma 10.000 pro Famiglia Umaghese, 10.000 pro Centro tumori; dai fratelli Antonio e famiglia 10.000 pro Famiglia Umaghese, 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di mons. Francesco Drius dalla famiglia Novello-Sabrig 10.000 pro ECA (Gerocomio); da Giuliana Frascarossi 5000, da Gemma Felluga 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Giusto.

In memoria di Ercole Percossi da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai collaboratori ditta Mocher 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Sedmak da Anna ed Antonio Jenco 10.000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppina Andrineg ved. Petito dalla famiglia Bonicioli-Imbimbo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lia Crasso, Vanda e Carlo Ursi 25 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Franco e Marisa De Marco 10.000, da Giovanni e Anna Zini 10.000 pro Chiesa S. Marin. del Carmelo.

In memoria d Nives Milanese da Nives Ballarini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Zuech dal figlio Fabio 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Anna Coviello-Ricardi dalla famiglia Macchioro 5000 pro A.N.F.Fa.S..

In memoria di Lucia Saletnick dalle famiglie Ciari e Pettener 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Giuliani dalla famiglia Danieli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Sauli ved. Crostia da Carlo e Benedetta Martinolli 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Antonio Martinolli e figlio 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del cap. alpini Dante Sburlino da Lia e Tullo Serdoz 20 mila pro Associazione nazionale alpini (Cantieri di lavoro nel Friuli terremotato).

In memoria dei propri cari defunti da Thea e Nigra 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Liliana Botteri-Pacini da Lisetta Comici e Pina Buffi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Sergio e Licia Crociato 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; dalla famiglia Leone e da Giorgio Salvini 10.000, dalla famigia Mario Buffa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Novelli da Edo ed Elda Alessio 6000, da Romano e Luciana De Meio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Perustin da Silvano e famiglia Leuz 30.000 pro divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carla Bonacci dai figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Elettra, Renzo Lucia, Paolo 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 48.000, da Maria Tonet 10.000, da Nora Zeller-Gubertini 10.000, dagli stretti collaboratori del figlio Duilio 60.000 pro Centro tumori; dai colleghi dirigenti gruppo Baxter del figlio Duilio 80 mila, da Marina ed Enzo Sollecito 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Livia e Bruno Burian 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, dalle amiche della figlia Ida 12.000 pro Lega Nazionale, 12.000 pro Istituto Rittmeyer: da Scodellaro, Fiorit, Mosetti 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Villaggi S.O.S., 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusta Bittesnig ved. Giannini da Gabriella Quagliotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Minelli dalle famiglie Raker e Rosa Fauzza 6000 pro ECA.

In memoria di Alba Urso ved. Arena da Eleonora Ruzzier 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Augusta Baschiera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Eleonora Zeni 10.000 pro M.A.C.

In memoria di Gino Urbani da Gianni Gori 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Luigi Ferluga da Anna Ciacotich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'arch. Bruno Dellamartina da Kathleen Casali 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo - Reparto di neonatologia (prof. Nordio); da Ferugio, Frezza, Gabucci, Ghietti, Gironcoli, Maffei, Mestroni, Petrocelli, Sereni, Strutti 50 mila pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Clepez ved. Fabris dal cognato Marcello Fabris 60.000 pro Cassa scolastica del liceo scientifico «G. Oberdan».

In memoria di Giuseppina ved. Zumin da Dorotea Tarboschi 5000 pro Ass. ital. maestri catt.

In memoria della prof.ssa Maria Pecenco da L.A. 10.000 pro A.N.F. Fa.S.; da Livia Bussani 5000 pro A.I.M.C.

In memoria di Paola Clapcich dalle famiglie Fumai-Salata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ado e Nidia Zacchigna 10.000 pro A.N. F.Fa.S.

In memoria di Gabriella Neubacher dalla famiglia Ventrella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

UN LIBRO SULL'ARCHITETTURA SPONTANEA NELLA TERRA SCONVOLTA DAL SISMA

La casa cuore e speranza del Friuli



Non a caso in friulano la parola cjase sta a indicare innanzitutto la cucina, cioè l'unica parte della casa dove la famiglia si trova, appena può, tutta riunita. E il fogolâr ad essa contigua non è solo un simbolo di nostalgia, un punto di riferimento per chi è lontano, ma è il luogo da cui provengono le maggiori gratificazioni — a livello fisico — di un essere umano: il calore e il cibo. Pochi metri, quelli proprio indispensabili, separano il cuore della casa (la cjase) dalla stalla, l'altro polo di riferimento della vita contadina in Friuli. Dunque, se diciamo che le bestie sono... sullo stesso piano degli uomini, non facciamo retorica o poesia a buon mercato ma indichiamo una precisa realtà esistenziale; il resto (il letto per l'uomo e il fieno per la bestia) che pure è importantissimo, viene in un secondo momento, appunto al secondo piano.

Sono, queste, constatazioni che ci vengono nel leggere — meglio, nel vedere — «Case friulane - Architettura spontanea della Bassa» di Bertossi e Cargnel (con contributi del poeta G. Zof e di G. Passalenti) edito dal Servizio dei Beni ambientali e culturali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il libro è in realtà uno studio sulla tipologia edilizia della Bassa Friulana di considerevole livello qualitativo — ma allo stesso tempo non inaccessibile al profano — che si raccomanda per la chiarezza delle immagini (per la prima volta finalmente in una pubblicazione del genere fotografie-documento più che foto artistiche!) e per la chiarezza dell'esposto. E non era facile, dopo il 6 maggio, fare un'opera così pacata, antiretorica, e nello stesso tempo così pregna di sentimento.

D'altra parte, se possiamo abbinare la parola «spontaneo» con «entusiasmo, felicità, amore», una ricerca sull'architettura spontanea extraurbana, non può dare — a chi la fa e a chi ne usufruisce — che letizia e voglia di fare. E ciò, sia pure, mitigato dal rimpianto per quel che si è perduto o si sta perdendo, più o meno forzatamente, per l'incuria degli uomini.

Sarebbe bello che questo libro potesse raggiungere tutti i lavoratori friulani sparsi per il mondo: per diventare un incentivo non piccolo a sperare nel ritorno e, appunto al ritorno, a non abbandonare — per case cittadine più moderne ma più fredde — le dimore dei padri.

Anche per i tecnici impegnati nella ricostruzione del Friuli può essere utile una pubblicazione come questa: non per realizzare sterili e abnormi copie di architetture antiche, ma come riferimento a bisogni e tradizioni commisurate alla popolazione agricola friulana.

Scrive Gianni Passalenti nella prefazione:

«Una strada assolata. Deserta. Anonima. Una strada che si spinge fra i campi in una direzione ignota. Alla ricerca di un perché sempre sconosciuto. Ed ecco l'incanto. Eccone una. Eccone un'altra. Ed altre ancora. In fila come un plotone di soldati pronti a partire.

«Ma esse non partiranno mai. Il loro compito è di star lì. Salde. Una di fronte all'altra. A difendere i racconti della nostra Gente. Sotto il cielo stellato della storia. Le nostre case sono lì. Che aspettano. Aspettano ai lati di quella strada che spinge gli uomini verso il loro futuro. Che consente agli uomini di raggiungere un Ideale. Di inventarne altri».

Marilì Cammarata

MOSTRE D'ARTE

Franco Rosso alla Tommaseo

Alle 18.30 di lunedì 9 nella galleria «Tommaseo» di via Canalpiccolo, s'inaugurerà una mostra personale di Franco Rosso.

Galleria d'arte SANT'ELENA
Dal 2 al 15 gennaio
FATTORELLO
espone paesaggi del Cadore

GALLERIA CORSIA STADION
Motivi istriani di
BRUNO FACHIN

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
Opere grafiche di:
AIMONE, ANNIGONI, CANTATORE, CASSINARI, CASCELLA, CAZZANIGA, DORA, GENTILINI, GUTTUSO, MARINO, MESSINA, MORLOTTI, RADICE, SANTOMASO, TAMBURI

GALLERIA DIECI
blow in - Via Brunner
ROLANDO STRATI
MAURIZIO TRENTIN
oggi inaugurazione ore 18.30

Galleria Tavolozza d'oro
piazza Puecher 3/B
A. CASTIGLIONI
e
mini mostra
pittori triestini

IL D.C. MORINI AL LICEO «DANTE»

Riforma sanitaria: scopi e struttura

Nel corso di una conferenza promossa dalla DC triestina, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», l'on. Danilo Morini ha illustrato gli obiettivi e le linee d'intervento della riforma sanitaria, del cui disegno di legge egli è relatore in Parlamento.

Tra qualche giorno inizierà, com'è noto, nell'aula di Montecitorio, l'esame della nuova legge; i cui oltre 60 articoli sono già stati approvati dalla Commissione sanità della Camera, che, sulla base di cinque progetti iniziali, ha elaborato in sette mesi di lavoro, il corpo normativo unico.

Se la legge sarà approvata dalle due Camere, il nuovo assetto sanitario, come ha precisato Morini, entrerà in vigore solo a partire dal 1.o gennaio 1979. Sarà infatti necessario un certo tempo per consentire la ristrutturazione delle unità sanitarie a livello regionale e locale, poiché le competenze saranno demandate alle Regioni, alle Province e ai Comuni.

Il parlamentare d.c. si è soffermato sui principi informatori del Servizio sanitario nazionale, che stanno alla base del nuovo modello: l'uguaglianza di trattamento, l'universalità dei destinatari, la globalità delle prestazioni, il rispetto della dignità e della libertà della persona umana. In particolare, la riforma insiste per garantire al cittadino la libera scelta del medico e del luogo di cura e la personalizzazione del rapporto fra medico e paziente, affinché la tutela della salute sia «mezzo per la completa realizzazione dello sviluppo individuale e personale».

L'on. Morini ha fatto un quadro delle competenze quali saranno suddivise tra lo Stato da una parte e le Regioni e gli enti locali territoriali dall'altra. Alle istituzioni centrali — ha affermato l'oratore — saranno conferite le materie di cosiddetto interesse generale. Alle Regioni spetterà invece, oltre a una potestà legislativa e di programmazione, il compito fondamentale di coordinare le strutture di base delle unità sanitarie locali, collegandole con i servizi sociali esistenti nel territorio.

Nell'affermare la necessità di una moderna coscienza sanitaria, il relatore ha sottolineato un particolare aspetto della riforma, che — ha detto — ne costituisce uno dei punti qualificanti: quello della perequazione nel trattamento tra i malati di mente e tutti gli altri malati. Il superamento, quindi, di un'anacronistica barriera che prevedeva per il malato mentale strutture sanitarie diverse.

Prima della conferenza, l'on. Danilo Morini aveva avuto a palazzo Diana un incontro con l'assessore regionale alla sanità Romano per un esame dei problemi sanitari locali. Alla conferenza erano presenti il sindaco Spaccini e numerosi docenti universitari e medici mutualisti.

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste, ha emesso, alle 10 di ieri mattina, il bollettino delle valanghe nel Friuli-Venezia Giulia n. 6. Questo il testo:

«Da venerdì scorso si sono verificate deboli nevicate su tutto l'arco alpino regionale, con un massimo di cm 10 nelle Alpi carniche. La persistenza di temperature basse e di venti molto intensi dai quadranti settentrionali non hanno consentito un favorevole assestamento del manto nevoso. I venti, inoltre, hanno creato cornici di neve instabile lungo le creste sottovento. Nei versanti in ombra, a tutte le quote, a causa delle notevolissime escursioni termiche diurne e notturne, si va formando uno spesso strato di brina in superfice. Lungo detti versanti saranno possibili valanghe a lastroni di neve asciutta al di sopra dei 1500 metri. Nei versanti Sud, di pericolo sussiste al di sopra della quota di 1600 m. Non si prevede pericolo alla viabilità primaria. I percorsi sci-alpinistici dovranno evitare i versanti dove, o per accumulo da vento o per instabilità del manto, si possono verificare valanghe a lastroni».

Idee-colore per l'Epifania



Ancora un po' stanche e frastornate, con tante cose da rimettere a posto e la casa da pulire (i «segni» di Capodanno occhieggiano ancora vistosamente qua e là), prepariamoci, gentili lettrici, ad accogliere tra le pareti domestiche con simpatica allegria la Befana, questa vecchietta senza tempo con il pesante carico di doni sulle spalle e con la scopa che spazza via tutte le festività. Questa volta la ricorrenza, divenuta giornata feriale, è passata inosservata e la festa rinviata a domani. Perciò ancora ne parliamo. Anche perché restano protagonisti della gioiosa ricorrenza i bambini e, naturalmente, la tradizionale calza che, dondolante dal camino o appesa a una maniglia, sistemata nell'angolo dei giochi o seminascosta ai piedi del letto, sarà la stuzzicante sorpresa di un risveglio colmo di curiosità.

A proposito, perché non abbellite o rinnovate la solita vecchia calza? Un po' di fantasia, qualche idea-colore, alcune divertenti e infantili decorazioni ed eccola lì, bella e festosa: in panno rosso e con un tono naif che le verrà dato da stelle, casette, piccoli abeti ritagliati nel panno e cuciti a macchina:

Preparate tanti squisiti biscotti (vi ricordiamo l'occorrente: due tazzine di melassa, due tazzine di zucchero, due cucchiaini di cannella, una punta di cucchiaino di zenzero e una punta di chiodi di garofano in polvere, due tazzine e mezza di burro, una tazzina e mezza di panna, un cucchiaino di bicarbonato, undici tazzine e mezza di farina) che, se avete tempo, potrete decorare con canditi colorati fatti a spicchi o tagliati a metà e poi, frollini, pastine, maddalinette; e ancora, benissimo ed economiche, le frittelle di mele, la torta di mandorle, la classica crostata.

Volete impegnarvi in uno squisito dolce che sarà sicuramente gradito a bambini e adulti? E' la torta di castagne, frutta che comincia ad essere fuori stagione, ma che potete ancora trovare o, perché no, averla a casa. Facile a farsi, poi, la deliziosa crema; mo potreste anche preparare un piatto di crostoli di cui è sempre utile avere sottomano la ricetta: battete le uova con lo zucchero, aggiungete scorza di limone, un po' di latte, grappa e un pizzico di sale. Con la farina fate la solita «fontana» unite al centro il burro sciolto, poi il rimanente impasto. Le dosi dipendono dalla quantità che volete ottenere e vanno saggiamente proporzionate.

Lavorate il composto per circa 30 minuti finché risulta ben morbido, aggiungendo latte se necessario. Con il mattarello stendete la pasta sottile 3 o 4 millimetri circa, ricavatene con l'apposita rotellina dei rettangoli, fate un'incisione nel centro e friggeteli in olio bollente, dorandoli da ambo le parti e asciugateli infine su una carta assorbente.

Che dare da bere ai marmocchi? Beh, le solite aranciate o la cioccolata in tazza, mentre per il vostro andrà benissimo quello consueto della festa. Ancora qualche consiglio? Create un'atmosfera il più possibile dolce e piacevole e, naturalmente, caricatevi di molta pazienza! Se i bambini dovessero davvero essere insopportabili, allora riempite o sostituite pure, senza pentirvene, il dolce contenuto della calza con del nero carbone: ma vi costerà di più.

Grazia

Rinnoviamo ai lettori l'invito a rivolgere domande, quesiti, consigli e suggerimenti alla rubrica, che è curata da Fulvia Costantinides e Grazia Palmisano.

QUELLA DEL CALZOLAIO E' UN'ARTE ORMAI DI POCHI

Nell'antro del «caligher» fra i bisegoli e le bussette

C'è fin troppo lavoro, ma i giovani non ne vogliono sapere

Diventa arduo in città fare risuolare e fare allargare un paio di scarpe. Laboratori e calzolai sono oberati di lavoro, ma la categoria dei «caligheri», tanto cara a tutti i triestini, ha imboccato inesorabilmente la via del tramonto.

Sono quegli artigiani che lavorano nella bottega all'angolo della strada e il loro bugigattolo è la meta preferita dai pensionati nella rituale passeggiata meridiana. Sono stati per decenni un'«istituzione» paesana e rionale, ora la città e il progresso non hanno fatto preferenze. L'incongruenza è evidente: nonostante la prospettiva di un sicuro lavoro e nonostante i vecchi artigiani non riescano a far fronte agli ordini, non avviene il naturale ricambio nei ranghi. Le nuove generazioni preferiscono la «sicura» cassa integrazione, andando a confluire nell'industria.

Il lavoro dei «caligheri» è aumentato sensibilmente negli ultimi anni, perché di fronte al dilagare inaudito dei prezzi dei prodotti finiti, che hanno raggiunto le 70-80 mila lire per un paio di normali mocassini il consumatore ha riscoperto la scarpa risuolata. Sulla scia delle vecchie calzolerie sono sorti alcuni laboratori specializzati nelle riparazioni veloci, ma anche per essi è arrivato il momento della saturazione e in città sono apparsi cartelli che limitano l'accettazione a un solo giorno per settimana.



Laboratori a parte, a Trieste decine di piccoli artigiani lavorano a pieno ritmo senza macchine per cucire le tomaie o banchi di fissaggio: la tradizione li ha ancorati al deschetto o al panchetto con davanti solo un piede di ferro e gli altri piccoli arnesi a fare da compartecipi.

Siamo scesi in uno di questi antri anacronistici (non importa se sia il più vecchio o abbia più «storia»), dall'aspetto schiettamente genuino. Si respira aria di cuoio e di collanti, mista a un umido penetrante che ha fatto ammuffire le scarpe dei clienti ritardatari. Ci sta davanti un uomo, Luigi Gabrovec, presto settantenne, che per oltre mezzo secolo ha «fatto» le scarpe (fuori di ogni metafora) agli abitanti di Roiano. Bisegoli, bussette e bullette li adopera come si usava una volta; ride quando sente parlare dei marchingegni di cui si servono i colleghi più giovani; ma il suo volto si corruccia quando parla dei problemi che ha dovuto superare facendo questo mestiere «solitario».

Non si capisce come faccia a trovare le cose, tanto è il disordine nella botteguccia: i grappoli di scarpe impolverate, che pendono dagli scaffali, nascondono gli utensili meno immediati. Appeso a una parete, sovrastante una valigia e una bicicletta (cosa c'entrano?) spicca un quadretto con i prezzi proposti dall'Associazione artigiani e dal sindacato calzolai. Una suola nuova per scarpe da uomo costa dalle 13 mila lire in su, per quelle da donna si parte dalle 11 mila; per l'applicazione dei soprattacchi bastano 2.500 lire per le calzature da uomo e 1.500 per quelle da donna. Ma questi vecchi «caligheri» sono come i medici codotti di campagna: fissano le tariffe di volta in volta; per chi non può e per gli amici il saldo è un bicchiere di vino.

Gabrovec non crea le scarpe (in città sono rari i calzolai che le fanno) e i clienti si rivolgono a lui soprattutto per i lavori più piccoli: dal ribattere qualche chiodo che non dà pace, all'applicazione di economici soprattacchi in gomma. Il suo lavoro pretende precisione, e davanti ai nostri occhi il vecchio artigiano «snocciola» la sua arte rinforzando un falso (la parte della suola intermedia fra tacco e pianta) con una lamina di acciaio, preparata artigianalmente.

Anche lui — è ormai opinione comune — si lamenta della mancanza di giovani che hanno voglia di intraprendere il suo mestiere, ma il suo è un parlare schietto, senza rancori per la società ingrata; e il naturale buon senso, che deriva agli uomini più semplici dall'aver lavorato, gli fa dire: «Latte e miele, pietra e acqua: dove vanno le mosche? E' giusto che la nuova generazione scelga le strade più sicure (o che almeno sembrano tali)».

PRESTO CRITICA LA SITUAZIONE IN MONTAGNA

Neve: si esaurisce la scorta...



Il periodo delle vacanze di fine d'anno, che va da Natale ad Epifania (epurata dai ranghi delle feste «ufficiali» forse per i suoi trascorsi...) è solitamente il più ricco dal punto di vista turistico-invernale. Ma ci vuole il concorso della neve, diversamente pochi sono disposti a recarsi in montagna solo ad ammirare il paesaggio, senza poter sciare. Le scorse settimane molte località hanno corso questo rischio, salvate in extremis da qualche timida nevicata; alcune hanno dovuto amaramente constatare quanto poco la fortuna sia stata loro alleata; altre invece hanno goduto dei mali altrui (involontariamente, si capisce) perché hanno beneficiato della affluenza di turisti insediatisi in località dallo scarso innevamento e trasferitisi in massa sui campi più vicini dove la neve non mancava.

Discorsi chiusi, ormai. La neve intanto è magra quasi ovunque. In ogni caso è logora, ghiacciata e reclama una rinfrescata del manto. La situazione è vicina alla fase critica. Si guarda il cielo con speranza di annuvolamenti. Ieri in quasi tutta la regione c'erano nuvole in arrivo, ad alimentare queste speranze. Ma già stamane può darsi che il sole sia ricomparso, più splendente di prima. Quando nevicherà veramente?

Ecco i dati assunti ieri.

AMPEZZO — Chiusa la sciovia monte Jof causa la mancanza di neve nei tratti più esposti della pista. In compenso c'è molta neve al passo del Pura (aperta la bellissima strada) ma non ci sono impianti in quota.

CASERA RAZZO — Neve bella, dai 40 ai 50 centimetri, sulle piste servite dagli skilift Ciampigotto e Baby. Si accede alla località sia da Pesariis sia da Laggio; consigliabili le catene.

CORTINA — Dieci sotto zero al mattino, cielo coperto. Tutti gli impianti aperti; neve ghiacciata. Strade in buone condizioni.

FORNI DI SOPRA — Sul versante di Cimacura due impianti in funzione, con pista accorciata per essere nelle migliori condizioni di sciabilità. Hanno ripreso i lavori di costruzione dell'impianto del Varmost, la cui agibilità dovrebbe essere certa fra un mese.

MATAJUR — Impianti chiusi causa lo scarso innevamento.

PIANCAVALLO — Cielo coperto, piste gelate, neve a sufficienza su tutti gli impianti, quasi generalmente aperti. Battuta la pista di fondo. Senza problemi la viabilità.

PRAMOLLO — Meno 15 al mattino, cielo coperto. Neve a sufficienza, aperti gli impianti, strada in buone condizioni.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Meno 12 al mattino, cielo coperto, neve sciabile, spessore da 30 a 50 centimetri. Sono aperti tutti gli impianti. Battuta una pista di fondo... accorciata rispetto al normale.

SAPPADA — Freddo, coperto, neve ghiacciata. Aperti tutti gli impianti, anche a Cima. Perfettamente tenuta la pista di fondo, grazie all'impiego di un nuovo «gatto».

SAURIS — Trenta centimetri di neve sciabile. Aperti gli impianti di Sauris di Sotto e di Sopra (Richelan). Senza problemi l'accesso da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN — Meno 14 al mattino, cielo in fase di copertura, neve sciabile, spessore 30 centimetri. Da Capodanno sono aperti tutti gli impianti.

SELLA NEVEA — Sereno, neve da 40 a 80 centimetri, farinosa-gelata. Tutti gli impianti aperti. Strada pulita.

TARVISIO — Temperatura attorno allo zero verso mezzogiorno. Cielo coperto, neve sufficiente. Aperta la funivia, nonché la sciovia Cappia, gli skilift dei campi Duca d'Aosta e quelli di Valbruna. Probabilmente domani funzionerà anche lo skilift gigante. In perfette condizioni le piste di fondo, da Tarvisio a Valbruna.

(A cura di Dante di Ragogna)

per gli amici della neve...
tommaSini SPORT
Trieste
Via Mazzini
Tel. 61355

Cronache degli spettacoli

VENERDI' AL ROSSETTI

Il Teatro di Lubiana presenterà Pirandello

Il Teatro di Lubiana sarà a Trieste il 13 gennaio con uno spettacolo di Luigi Pirandello. «I giganti della montagna», per la regia di Zarko Petan. Si tratta di un'opera giovanile del maestro siciliano, appartenente al gruppo delle opere mitiche. Rimasta incompiuta — Pirandello ne abbandonò la stesura al secondo atto — venne completata dopo la morte del drammaturgo sulle indicazioni dettate negli ultimi suoi giorni di vita.

Il Teatro S.N.G. Drama di Lubiana presenterà in un'unica serata questo suo importante allestimento, al Politeama Rossetti venerdì prossimo. Per questa particolare occasione, gli abbonati ai teatri stabili (italiano e sloveno) godranno di una riduzione del 50 per cento sul prezzo d'ingresso, mentre condizioni particolari verranno praticate per i giovani e gli studenti. I biglietti e le prenotazioni avranno luogo sia alla biglietteria centrale, sia alla Kulturni Dom di via Petronio.

La presenza del Drama di Lubiana nella nostra città avviene nell'ambito degli scambi culturali che il Teatro Stabile intrattiene con le maggiori città della Jugoslavia e si concretizza anche con la collaborazione dello Stalno Slovensko Gledalisce.

DA QUESTA SERA IL BALLETTO SUL PALCOSCENICO DEL «VERDI»

«Spartacus» ungherese



Una scena di «Spartacus» con il balletto dell'Opera di Stato ungherese. La nostra è l'unica città che quest'anno verrà privilegiata della visita da parte del famoso complesso magiaro

Stasera al Teatro Verdi avverrà l'atteso debutto della compagnia dei balletti dell'Opera di Stato ungherese con «Spartacus», balletto in tre atti su musica di Aram Kaciaturian. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 e sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi. E per gallerie e loggione.

«Spartacus» viene rappresentato nell'edizione allestita dal Teatro di Budapest con la regia e la coreografia di Laszlo Seregi, le scene di Gabor Forray ed i costumi di Tivadar Mark.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Janos Sandor. Ne sono interpreti: Viktor Rona (Spartacus), Adel Orosz (Flavia), Imre Dozsa (Crassus), Levente Sipeki (Gad), Zoltan Nagy (l'Africano), Sandor Erdelyi (Crixus), Vera Szumrak (Giulia), Maria Kekesi (Claudia), Laszlo Petho, Gyozo Zilahi, Teodora Ban, Sandor Hus.

Con gli stessi realizzatori e interpreti, domani andrà in scena la seconda rappresentazione (ore 18, turni B/A).

Fornaciari-Scarlino alla Gioventù Musicale

Un concerto per violino e pianoforte, sostenuto dal duo Fornaciari - Scarlino, aprirà il nuovo anno per la stagione artistica della sezione di Trieste della Gioventù Musicale.

Il violinista Marco Fornaciari, dopo essersi diplomato brillantemente a Firenze, ha seguito i corsi di perfezionamento a Siena con Gulli ed Accardo; ha ottenuto lusinghiere affermazioni al concorso di Vittorio Veneto e al «Paganini» di Genova.

Ines Scarlino, pianista fiorentina, si è anch'essa diplomata a pieni voti al conservatorio della sua città. Dopo aver vinto il primo premio al concorso «Speranza» di Taranto nel 1971, svolge attività concertistica come solista, in duo e in varie formazioni cameristiche.

Il concerto avrà luogo martedì 10 gennaio nella sala maggiore del CCA, con inizio alle 20.45. In programma musiche di Vivaldi, Brahms, Debussy e Ravel.

«Collage» natalizio al «Giovanni XXIII»

Domani, alle 18, avrà luogo al centro di cultura «Giovanni XXIII», presso la sede teatrale dei salesiani di via dell'Istria, la seconda rappresentazione della fantasia teatrale «Il Pastore», con l'interpretazione del gruppo cittadino «La Barcaccia», diretto da Ugo Amodeo. Si tratta di un originale «collage» di elaborazioni sceniche ispirate alla Natività e che tanto successo ha già raccolto nella prima rappresentazione.

PRIMO PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI

Già oggi a Servola aria di Carnevale

Dall'enogastronomia alla poesia dialettale

Anche quest'anno Servola si appresta a difendere la propria tradizione carnevalesca, con una serie di manifestazioni che la Pro Loco di Servola sta già allestendo e che termineranno al fatidico «giovedì grasso». Le prime note «colorate» suoneranno già dalla 10.a giornata ad opera delle bande «Lalo» e «Falisca», che daranno il «la» alla consueta allegria, alternandosi nei vari locali del rione fino alla conclusione del Carnevale.

L'edizione del 1978 sarà indubbiamente più viva e interessante, sia per i programmi in cantiere, sia per lo spirito con cui la Pro Loco ha inteso affrontare il Carnevale, quale recupero importante di una tradizione che va, per l'appunto, conservata. A tale riguardo sono state pure interessate le varie consulte rionali della città.

Vediamo brevemente il «cartellone» di questo Carnevale, che si articolerà in vari concorsi, sì da far gravitare nel caratteristico rione triestino il maggior numero di persone. Sempre, dunque, all'insegna del Carnevale di Servola, si susseguiranno un concorso enogastronomico, un concorso per la miglior vetrina dei negozi di Servola, nonché il classico concorso fotografico organizzato dall'Adriaclub Italia e dal Clan Fotoprofessionisti di Trieste, sul tema «Carnevale '78, tra Servola e i rioni di Trieste».

Seguirà ancora un concorso di poesia dialettale e il tradizionale «corso delle serve» per adulti; una novità assoluta, invece, sarà riservata quest'anno ai bambini con il «corso delle servette» che, in un pomeriggio, precederà il corso degli adulti. Infine, sarà ancora in palio la tradizionale «Pancogola», una pregevole opera in sbalzo d'argento dello scultore triestino Maovaz.

Soltanto in «serale» «Le donne gelose» all'Auditorium

Una forma di laringite ha colpito improvvisamente l'attrice Marina Dolfin, una delle attrici impegnate nella commedia di Carlo Goldoni «Le donne gelose» in programmazione all'Auditorium.

Pertanto la recita delle 20.30 (turno I sabato) avrà regolarmente luogo stasera, mentre la diurna delle 16 è sospesa. Gli spettatori che avessero già prenotato i posti per oggi pomeriggio sono pregati di spostare la loro prenotazione a sabato 21 o a sabato 28 gennaio prossimi, mettendosi in contatto con la Biglietteria Centrale o direttamente alla cassa del teatro.

Domani, domenica, si reciterà regolarmente alle 16.

COMUNICATO
PK
publikompass
Orario degli sportelli di via L. Einaudi, 3/B e di Galleria Tergesteo, 11
8.30 - 12.30
15.00 - 18.45
tutti i giorni feriali compreso il sabato

I servizi marittimi per il 1978

Proseguiamo la nostra rassegna sui servizi marittimi per il 1978. Da quanto apprendiamo dalle varie agenzie marittime della città, i servizi di linea attualmente in esercizio continueranno anche quest'anno. Anzi, in parecchi casi, ci saranno dei rafforzamenti delle linee e delle trasformazioni, nel senso che servizi tradizionali verranno convertiti in servizi sofisticati.

La ELMA di Buenos Aires

L'impresa statale di navigazione ELMA di Buenos Aires, che da circa venticinque anni collega il Rio de La Piata con il nostro porto, con appoggio alla Ellerman and Wilson, continuerà la linea Argentina - Brasile - Trieste che, da mensile, potrebbe anche diventare bimensile (stando almeno al programma del prossimo gennaio). La bandiera argentina è una veterana del nostro emporio. Le navi portano in entrata caffè, pelli, carni congelate e altri tipici prodotti sudamericani, mentre in uscita acquisisce prodotti delle industrie italiane e dello hinterland straniero.

Le due linee turche

Dall'inizio degli Anni Cinquanta la società statale turca di navigazione «D.B. Deniz Nakliyati» di Istanbul espleta un servizio di linea fra la Turchia e Trieste con navi convenzionali, sulla base di quattro toccate mensili. Fra i traffici caratteristici in entrata notiamo quelli stagionali delle nocelle (caricate nei porti turchi del Mar Nero), nonché cotoni, tabacco, limoni e altri tipici semilavorati turchi. Da ottobre, la compagnia di bandiera ha aperto un servizio ro-ro, con quattro partenze mensili fra Trieste e gli scali occidentali della repubblica turca. Le linee della Nakliyati sono rappresentate in città dalla Ellerman Wilson.

Nuovo servizio sofisticato per la Libia

Secondo quanto ci comunica l'agenzia marittima Abdon d'Adda e figlio, in novembre ha avuto luogo la prima partenza per una nuova linea sofisticata Trieste - Bengasi - Tobruk, con la nave ellenica «Sobros Lifter». Si tratta di un'unità di tipologia avanzata, dato che costituisce un'espressione tecnica delle lift-in/lift-off, cioè unità a manutenzione verticale. Un carro-ponte corre da poppa e prua, mentre in coperta è possibile anche la caricazione di materiale rotabile. La capacità è di 100 contenitori da 20 piedi. La prima partenza ha avuto esito più che positivo, essendo la nave uscita in full-cargo dal porto. A partire dal gennaio la linea avrà periodicità quindicinnale.

Assicurati tradizionali servizi per la Libia/Tunisia

Presso l'agenzia marittima Abdon d'Adda sono appoggiati dal 1958 dei servizi tradizionali per la Libia e Tunisia espletati da navi convenzionali appartenenti a vari gruppi armatoriali. Attualmente si hanno ogni 16 giorni partenze per Tripoli e Bengasi, nonché altre partenze per eventuali scali libici minori. Il servizio per la Tunisia è decadale, con toccate eventuali per porti minori. Anche nel 1978 la rete della Abdon d'Adda continuerà nei suoi collegamenti.

La SPLOSNA rafforza i servizi

La SPLOSNA Plovidba di Pirano è una società armatoriale slovena che da molti anni espleta dei servizi di linea con toccate regolari nel nostro porto, appoggiati all'agenzia Mediterranea. Si tratta di un'impresa fra le più rilevanti nel settore armatoriale jugoslavo. Per il 1978 vengono riconfermati i servizi attuali, con possibilità di rafforzamenti. La SPLOSNA ha presentemente in esercizio queste linee: linea per Centro America - Pacifico e Pacifico Americano, periodicità mensile, navi da 18.500 tdw, del tipo semicontenitori; linea di circumnavigazione del globo: mensile, sulla rotta sono inserite sette navi fino a 12.000 tdw, con possibilità di trasporto di contenitori. In partenza da Trieste, le navi toccano l'India e l'Estremo Oriente, indi proseguono per la costa del Pacifico americano, e rientrano in Europa via Panama; linea Adriatico - West Africa: mensile, navi convenzionali con spazio anche per contenitori. Le unità sono della cosiddetta classe «B», da 10.000 tdw.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sul Molise, sulla Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni che sopra i 500 metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Gelate notturne.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: agitati o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -0,4, 4; **Bolzano** -7, 4; **Verona** -7, 6; **Venezia** -5, 6; **Milano** -4, 5; **Torino** -3, 5; **Cuneo** -6, 4; **Genova** 3, 9; **Bologna** -6, 7; **Firenze** 1, 6; **Pisa** 0, 8; **Ancona** 1, 5; **Perugia** -3, 2; **Pescara** 1, 6; **L'Aquila** -8, 3; **Roma Nord** -1, 7; **Roma Fiumicino** 1, 8; **Campobasso** -6, -3; **Bari** 4, 6; **Napoli** 1, 5; **Potenza** -9, - ; **Santa Maria di Leuca** 5, 9; **Catanzaro** 0, 4; **Reggio Calabria** 5, 9; **Messina** 3, 7; **Palermo** 5, 10; **Catania** 3, 8 **Alghero** 4, 10; **Cagliari** 1, 11.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 3, 7; **Atene** 3, 5; **Bangkok** 24, 30; **Beirut** 10, 16; **Belgrado** -3, -2; **Berlino** -4, 3; **Bruxelles** 3, 9; **Buenos Aires** 18, 29; **Cairo** 7, 17; **Chicago** -1, 3; **Copenaghen** -2, 0; **Francoforte** -3, 0; **Gerusalemme** 3, 14; **Ginevra** 0, 4; **Helsinki** -23, -17; **Kiev** -11, -2; **Lisbona** 10, 16; **Londra** 7, 7; **Los Angeles** 9, 18; **Madrid** 0, 12; **Miami** 22, 23; **Montreal** -18, -6; **Mosca** -13, -1; **New York** -2, 4; **Nuova Delhi** 3, 21; **Nicosia** 5, 17; **Oslo** -6, 1; **Parigi** -2, 5; **Rio de Janeiro** 16, 32; **Singapore** 23, 27; **Stoccolma** -5, 3; **Teheran** -1, 9; **Tel Aviv** 9, 17; **Tokio** 3, 12; **Vienna** -5, -1.

LABYRINTHOS
BERNARDINI · BAGNOARREDAMENTI
TRIESTE — VIA GAMBINI, 3
«un nuovo, affascinante itinerario per l'arredamento del bagno»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LE DONNE GELOSE» CON LO STABILE ALL'AUDITORIUM

Non bastano bravi attori per «leggere» oggi Goldoni

Sorge giustificato nel complesso il timore di una allegra pochade

Dopo «Todaro brontolon» e «La famiglia dell'antiquario» rappresentati negli anni scorsi, eccoci con «Le donne gelose» alla terza «stazione» della marcia di avvicinamento del Teatro Stabile a Goldoni. Un trittico (ovviamente dilatabile a polittico), attraverso il cui ordito lo Stabile ha inteso descrivere la cosiddetta diagnosi sociale del teatro goldoniano più attento ai rapporti di classe, quando la borghesia mercantile settecentesca comincia a emergere mettendo in crisi le strutture sociali e i relativi modi di comportamento, e l'autore ne osserva i contraccolpi all'interno della cellula familiare, nell'immediatezza dei dettagli quotidiani, dei particolari domestici meno fidati se non addirittura acri. Diagnosi che si delineava con inquietanti balenii di malcelato pessimismo ad esempio nel «Todaro» e nella «Famiglia dell'antiquario» (solo per rimanere sul terreno nostro), ma che non appare altrettanto precisa e determinata, per la verità, in questa messinscena delle «Donne gelose».

L'energica e intrepida Lugrezia, protagonista della commedia (ora all'Auditorium di Trieste per la regia di Francesco Macedonio) è nata nel 1752, di Carnovale. E' d'un solo anno più giovane, perciò, dell'indomita Mirandolina locandiera, che fra le tante «donne di garbo», «putte onorate», «vedove scaltre» eccetera della coloritissima ritrattistica femminile goldoniana, a tutte probabilmente fa scuola nell'arte industriosa di gestire, insieme ai propri interessi, anche la libertà dei propri sentimenti e della propria esistenza.

«Le donne gelose», dunque. Attorno a Lugrezia, vedova scaltra e ancor piacente, abile traffichina che campa senza ristrettezze su piccoli pegni, numeri del Lotto, noleggi di costumi carnevaleschi, giocano e smanìano coi loro sussulti di gelosia due mogli allarmatissime, Giulia e Tonina, e i rispettivi mariti, Boldo e Todaro, ingiustamente sospettati di trescare con la vedova quando invece le loro visite nella di lei casa altro non sono che incontri di affarucci, prestiti e puntate sulle ruote della fortuna. Ma ce ne vuole prima che le due «gelose», richiamate finalmente alla realtà dall'evidenza dei fatti, si avvedano dell'abbaglio, e che il temuto temporale si allontani lasciando il cielo sgombro di nuvole. Un bel terno al Lotto è una vincita al tavolo di gioco, conseguiti da Boldo e Todaro per merito della sagace vedova, riporteranno il sereno in famiglia. Il piccolo trambusto suscitato dalla gelosia si spiana nella soddisfatta allegrezza del denaro, dei «bezzi», che medicano ogni malumore, ogni offesa, che hanno persino il potere di unire, magari per puro interesse, la giovane coppia Orsetta e Baseggio. «Passano i anni passa la bellezza / Ma de tutto ghe xe, co ghe xe bezzi».

E' la morale di Lugrezia, è la morale della commedia. Commedia, si sa, divertente, gaia, movimentata nell'intrecciarsi di moine - maldicenze - baruffe, falsi convenevoli, uzzoli di giovinette e giovinotti in fregola di Carnevale e matrimonio, addirittura nel balenar d'uno stiletto in mano alla scatenata Lugrezia. Ma nella luce festevole del gioco teatrale, serpeggia pure qui un leggero presagio d'inquietudine e maltempo. Goldoni riflette, interroga la mascacieca del Carnevale con un brivido, negli stracci, di miseria, di malessere e di freddo, rimasti rappresi sulla festa. La maschera tradisce quel microcosmo umano meschino e accidioso che la porta, e quest'ultimo denuncia la maschera. Finzione e realtà celebrano, in Goldoni, un'identità compatta e inesorabile.

Nella scena multipla e interscambiabile ideata da Sergio D'Osmo (ora interno di casa borghese, ora piazzetta su cui si affacciano porte e balconcini, ora Ridotto delle maschere eccetera), l'azione sgorga rapida e mutevole entro brevi sequenze segnate dal passaggio di valletti imparruccati che attraversano lo spazio scenico come equilibristi sul filo, staccando i quadri della vicenda. Il meglio dello spettacolo Macedonio lo realizza nella festa delle maschere al Ridotto, un momento di felice espressività, anche figurativa, che arieggia vagamente Fellini (ricordate il Carnevale a Venezia del «Casanova»?). Ma nel complesso ci sembra che questa «Donne gelose» non superino di molto, quanto a invenzioni e ampiezza di rilettura critica, il livello di un'allegra pochade, dominata da una Lugrezia - Marina Dolfin più che mai a suo agio nel musicale solfeggio dello spartito goldoniano e autorevole nel tenere in pugno sia le fila della commedia sia il suo Arlecchino (Franco Jesurum) servitor d'una sola padrona. E dominata ancora, si capisce, dalle due coppie litiganti: Giulia - Todero, Tonina - Boldo, impegnati a far le macchiette a tutto gas. Lino Savorani è come sempre, in gara con Paolo Bonacelli, efficacissimo in questo impegno, che le due mogli gelose (Donatella Ceccarello e Maria Graz'a Bon) aiutano e alimentano per conto loro, con inesausta lena e sonorità di timbri comici. Ma bastano alcuni bravi attori per leggere, oggi, Goldoni? Il pubblico della prima, divertendosi e ch'amando tutti, ripetutamente, alla ribalta per il consueto tributo di applausi, ha detto che basta. Allora va bene e non pensiamoci più.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
i nuovi mostri
SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
I LAUTARI
di Emil Loteanu

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-E) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione (turno B-A) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), turno primo sabato, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni — In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 13 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 30%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30 per il turno di abbonamento B, E, F, la compagnia del Teatro nazionale sloveno di Lubiana replica la farsa in tre atti di Johann Nestroy «Il talismano». — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 19.20, 22: «I lautari» di Emil Loteanu, con D. Hebesescu, O. Cimpeanu, D. Mocanu. Technicolor.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gran bollito». Un film di M. Bolognini con Pozzetto, A. Lionello, L. Antonelli, S. Winters. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Ninfomania casalinga». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Dato l'eccezionale successo proseguono per la seconda settimana le repliche dell'ultimo film di E. Scola: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni.
CAPITOL. 16. Simpatico e divertente l'ultimo film comico di J. Dorelli, interprete assieme ad Agostina Belli del technicolor: «Cara sposa». Uno dei maggiori successi della corrente stagione. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30. Maurizio Merli è il simpatico interprete del travolgente e interessantissimo technicolor Titanus: «Poliziotto sprint». Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Franco Cristaldi presenta Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Leonard Mann. William Berger, Elsa Vazzoler e Gastone Moschin nell'ultimo grande successo: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Matte risate con E. Montesano in: «Pane, burro e marmellata» interpretato anche da C. Auger, R. Podestà e R. Tushingham. Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «Napoli violenta». Interessantissimo tech. d'attualità con M. Merli, J. Saxon e B. Sullivan. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Oh, Serafina». Alberto Lattuada ha tradotto in riuscitissimo film un godibile racconto di Giuseppe Berto. Renato Pozzetto, la splendida Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito, autentica Venere Callipigia (avida e fedifraga) ne sono gli eccellenti interpreti. Film di grande successo. V.m. 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «La liceale». Spregiudicato e divertente technicolor con Gloria Guida. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Cassandra Crossing». Un film di grande successo con B. Lancaster, S. Loren, A. Gardner, R. Harris. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «T'ammazzo! Raccomandati a Dio». George Hilton, Sandra Milo, John Ireland. Capolavoro western. Ultimo giorno.
LUMIERE. 16, ult. 22: «Kakkientruppen». Tutto da ridere con tanten attoren comichen. Coloren.

RADIO. 16: «Il cibo degli dei». Un capolavoro di fantascienza tratto dal famoso romanzo di H. G. Wells. Colori.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 21: «Il sepolcro indiano» con Debra Paget, Paul Hubschmidt. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La roulette russa» con George Segal, Cristina Raines, Bo Brundin e Denholm Elliott. Technicolor. Dopo il «Condor» un altro agente della CIA sconvolge lo spionaggio internazionale.
VOLTA. 17. Ritorna Bud Spencer nel comicissimo e divertentissimo film «Charleston» con Herbert Lom e James Coco. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Super Vixens». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Bella di giorno». C. Deneuve e J. Sorel. Colori.
CORSO. 17 - 22: «L'orca assassina» con C. Rampling. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Mogliamante» con L. Antonelli. Scope a colori. V.m. 18 a.
VITTORIA. 17 - 22: «La calda bestia» con A. Arno e L. Romay. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa» con Kabir Bedi. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ride bene chi ride ultimo» con Gino Bramieri, Walter Chiari e Pino Caruso. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «El Grinta» con John Wayne e Katharine Hepburn. A colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 14: «Le avventure di Robinson Crosuè» con Hugo Stiglitz. Avventuroso a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Batte il tamburo lentamente» con Robert De Niro, Michael Moriaty. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Febbre da cavallo» con E. Montesano, C. Spaak, A. Infanti.

RONCHI

RIO. «La piccola grande guerra».
EXCELSIOR. «L'Italia in pigiama».

PALMANOVA

ITALIA. «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo».
GARIBALDI. «Histoire d'Os».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sandokan» (I parte) con A. Giordana.

CASARSA

ROMA. «Agente 007 la spia che mi amava».

AL NAZIONALE



Reduce dai programmi televisivi finalmente SILVAN a Trieste

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23, tel. 812391 - Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra «Folclore Triveneto».

ATTRAZIONE - ATTRAZIONE AL PARADISO
Domani pomeriggio e sera con l'orchestra «Santafè Band». Ingresso lire 2000.

TRATTORIA PINETA
Opicina Campagna - Nuova gestione - Riapertura - Piatti tipici.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Elia. Chiuso per ferie fino al 27 gennaio.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE
Dalle 19.30 alle 22.30 suona il «New Arcobaleno».

DA VIVODA — CHIAMPORE
Ogni sabato sera concertino con il duo «Bis». Prezzi speciali di bassa stagione per cene «di addio al lavoro» e matrimoni. Per informazioni telef. al 272501.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 - Con il D.J. Maurizio - American Bar

LA TARTARUGA — SCODOVACCA
Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione ENRICO e D. J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con i «Rockollection». Il prestigioso gruppo è di ritorno da una tournée europea.

Oggi al RITZ - ECCEZIONALE PRIMA

DOPO IL «FANTOZZI» IL BINOMIO VILLAGGIO - SALCE DI NUOVO INSIEME IN UN FILM «MOSTRUOSAMENTE COMICO»



AL MIGNON
SECONDO MESE



LA GRANDE AVVENTURA

AL FENICE
Seconda settimana
di strepitoso successo



INCONTRI MUSICALI A TRIESTE

Maddalena e Paulizza al Circolo della Stampa

L'attività musicale del Circolo della Stampa di Trieste riprenderà nelle prossime settimane con due manifestazioni di notevole interesse. Il primo concerto, fissato per giovedì 12 (ore 18) e affidato al mezzosoprano Maria Maddalena, è un'attraente antologia del repertorio del mezzosoprano «en travesti» con pagine dall'«Orfeo e Euridice», dalle «Nozze di Figaro», dalla «Semiramide», dai «Capuleti e Montecchi», dalla «Lucrezia Borgia», dal «Faust», dalla «Mignon» e dall'«Amico Fritz». Al pianoforte collaborerà Ennio Silvestri.

Martedì 17, sempre alle ore 18, si terrà invece un concerto del soprano Gloria Paulizza, dedicato alla musica vocale da camera del Novecento. In programma figurano tre pagine dal ciclo «Canti della lontananza» (1966) di Giancarlo Menotti, presentato da Gloria Paulizza in occasione del concerto celebrativo svoltosi al Politeama Rossetti, «Quattro liriche di Carlo Betocchi» (1975) del compositore triestino Guido Pipolo, «Quattro liriche di Antonio Machado» (1948) di Dallapiccola e quattro brani dal ciclo «Winter words» opera 53 (1953) di Britten, su testi di Thomas Hardy. Anche per questo concerto la collaborazione pianistica sarà di Ennio Silvestri.

Eseguite per la prima volta alla Radio di Bruxelles dal soprano Mariette Martin-Mettens e riprese al Festival di Braunschweig (nella versione per voce e strumenti) dal soprano Judith Beckmann, le «Quattro liriche di Machado» appartengono — insieme al ciclo delle «Liriche greche», composte intorno al '45 — alla più importante produzione vocale dell'autore del «Prigioniero». Nato a Pisino d'Istria nel 1904, Luigi Dallapiccola è morto tre anni fa. Giovanni Ugolini, nello studio su «Vocalità e dramma in Dallapiccola» apparso nei «Quaderni della Rassegna musicale», pone in risalto la «dimensione espressiva esaltata e visionaria» del secondo brano su testo di Machado. Fra le ultime composizioni vocali di Dallapiccola, ancora sconosciute a Trieste, figurano «Sicut umbra» in memoria di Barbara Baldovino, su poesie di Jiménez, il dittico formato da «Tempus destruendi» e «Tempus aedificandi» — eseguito alla «Settimana musicale senese» del 1970 — e il «Commiato» su una lauda attribuita a Brunetto Latini.

E. G.

Il miracolo di una scrittura

ROMA — L'esecutivo della Sai (Società attori italiani) in una lettera aperta al presidente della Rai-Tv Paolo Grassi esprime stupore per ciò che egli ha detto durante la trasmissione radiofonica «Voi ed io» rispondendo alle domande telefoniche di un attore. Nella lettera si rileva che «il presidente, uomo di teatro e di spettacolo, non ha risposte da dare, se richiesto, in merito alla professionalità degli interpreti». L'esecutivo osserva poi che aumenta, giorno per giorno, la massa di attori in attesa del «miracolo di una scrittura», in un momento di «profonda crisi per il settore dello spettacolo». Deplora che «tutto questo avviene in totale disprezzo degli accordi intervenuti in passato tra la Rai-Tv e la Sai».

«L'ente — prosegue la lettera — dovrebbe già da tempo essere in una avanzata fase della legge di riforma che prevede una organizzazione del lavoro dell'azienda e una programmazione rispondente a criteri di democrazia e chiarezza nella scelta dei programmi».

L'esecutivo della Sai ricorda quindi a Grassi l'incontro da lui avuto nel settembre scorso con il segretario della Cgil Luciano Lama; incontro sollecitato dal consiglio direttivo della stessa Sai per promuovere «uno scambio proficuo tra l'azienda e i collaboratori esterni (leggasi attori) e una trattativa per il rinnovo di tali accordi scaduti da anni».

RADIO CITY HALL GETTA LA SPUGNA

Chiude il più grande teatro del mondo

NEW YORK — «Radio City Music Hall», uno dei più grandi teatri del mondo con una capacità di oltre seimila posti — centro di attrazione per i turisti da oltre 45 anni durante i quali ha registrato oltre 200 milioni di presenze — chiuderà i battenti il 12 aprile prossimo, subito dopo lo spettacolo di Pasqua, a causa di diversi milioni di dollari di deficit accumulati negli ultimi anni. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il presidente dell'ente Alton Marshall.

Gli aumenti dei costi di gestione, il lento ma inesorabile declino del pubblico, la concorrenza televisiva e l'impossibilità di accordi particolari per la proiezione di film per famiglia, oltre a un deficit di un milione e 300 mila dollari per l'anno scorso e uno preventivato di 3 milioni e mezzo per quest'anno — ha detto Marshall — hanno costretto la direzione del Rockefeller Center, che gestisce il famoso teatro, a prendere la drastica decisione.

Radio City Hall alzò per la prima volta il sipario il 27 dicembre 1932, quando alla presenza di famosi ospiti d'onore come Charlie Chaplin, Arturo Toscanini e Clark Gable, si esibirono sul più grande palcoscenico che sia mai stato costruito.

Oltre a spettacoli «vaudeville», cui la direzione artistica è stata sempre ancorata, nella music hall si sono rappresentate commedie come «That Touch of Mink» (1962) con Cary Grant e Doris Day, che è stato il più grande successo teatrale di ogni tempo, e proiettate «prime» alla presenza dei loro interpreti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ecco Don Carlo

«Don Carlo» (Rete 1, ore 19.15, colore) — In collegamento mondovisione viene trasmessa l'opera verdiana nell'edizione andata in scena alla Scala di Milano. Si tratta della replica dello spettacolo inaugurale della stagione del bicentenario scaligero 1778 - 1978. Sia l'esecuzione del melodramma di Verdi, sia le polemiche legate alla possibilità (si parlò addirittura di «facoltà») da parte della Rai di trasmettere l'opera, hanno creato nelle scorse settimane un clima di attesa molto vivo e polemico, specialmente per la discussa regia di Luca Ronconi. Interpreti principali del melodramma (durata superiore alle quattro ore) sono Evghenij Nesterenko (Filippo II), Placido Domingo (Don Carlo), Margaret Price (Elisabetta di Valois), Elena Obrastzova (la principessa Eboli). Concertatore e direttore d'orchestra Claudio Abbado.

* * *

«Il sogno americano di Jordache» (Rete 2, ore 20.40, colore) — L'ottava puntata del programma tratto dal noto romanzo di Irwin Shaw è ambientata nel 1962. Rudy e Julie, superati tutti gli ostacoli, si sposano e ben presto aspettano un bambino. Tom imbarcatosi per il Sudamerica, costretto a mantenere l'anonimato, deve subire le angherie di uno spaccone. Il «menage» di Rudy e Julie rischia il fallimento perché la donna ha perso il bambino, non potrà più averne e ciò influisce sulla volontà di Rudy di continuare la carriera politica intrapresa. Un altro matrimonio fastoso conclude la puntata: Virginia Calderwod sposa Brad, l'amico di Rudy. Tra gli interpreti: Ray Milland, Van Johnson e Dorothy McGuire.

* * *

«Fango sulle stelle» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Tre notissimi attori americani (Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet) e un famoso regista (Elia Kazan) presentano questo film che è un omaggio all'epoca delle grandi speranze di Roosevelt e del New Deal.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte insieme (2); 6.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Radiomenelik; 11.30: Microsolco in anteprima; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: L'eroe sul sofà; 15.05: Combinazione musica; 16.35: Le sentenze del pretore; 17.10: Estrazioni del lotto; 17.15: Sopra il vulcano; 18: Il venditore dei palloncini; 18.30: I nomadi; 19.35: Ascolta si fa sera; 20.10: Musica e futuro; 21: Medea di Cherubini diretta da Tullio Serafin; 23.10: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Storia di geni; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11: Canzoni per tutti; 11.32: Varietà; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Sestantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a Londra; 15.45: Arie liriche; 16.30: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.45: Parisi chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per otto; 14: Dedicato a Beniamino Gigli; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Leo Janacek; 17.45: I notturni di Haydn; 19.15: Alexander Scialabin; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Musica sintesi; 22.15: Sagra musicale umbra; 23.25: Il jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Dino Zoff; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Meri Cetinic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoci insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Moda center shooping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Pfronten (Ger.) Sci: Slalom femminile, prima prova (diretta); 12.55: Da Pfronten Sci: Slalom femminile II prova (diretta); 14.50: 1977: Un anno di immagini - Retrospettiva del telegiornale; 15.50: «Poltroncine da vendere»; 16.40: Per i giovani: Ora G; 17.35: «La zia Cleo» telefilm della serie «Salty»; 18 Telegiornale; 18.05: «Scatola musicale» musica per i giovani con Alice Cooper; 18.30: Il vangelo domani; 18.40: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.20: Estrazioni del lotto svizzero e numeri; 19.25: «Don Carlo» di G. Verdi; negli intervalli: 21.10: Telegiornale; 22.10: Sabato sport; 24: Notizie sportive; 0.05: Telegiornale.

TV Capodistria

18.30: Telesport Sci - Kranjska: gara di sci acrobatico; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Paul Gaugin», sceneggiato televisivo; 21.25: Arrivano gli yankee, documentario; 22.15: La lunga spiaggia fredda, film.

TV Lubiana

8.05: TV dei ragazzi; 8.30: Giochiamo a teatro; 16.40: Telesport - Sci - Kranjska: gara di sci acrobatico; 17.40: Orizzonti; 17.55: «Il lupo solitario», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Jennie», romanzo sceneggiato; 21.55: Telegiornale; 22.10: La TV e gli spettatori; 22.20: Notiziario.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 15.45: Film jugoslavo; 17: Cartoni animati; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.30: Cartoni animati; 18.45: «L'uniforme sono io», serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Diario di una casalinga induriata», film americano; 21.40: Telegiornale; 21.55: «Jethro Tull», varietà musicale inglese; 22.55: Sette giorni in TV.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*17.00 Alle cinque con Romina Power. ***
*17.05 «Apriti sabato» - 90 minuti in diretta. ***
— «Ago diretto», un programma di Mario Maffucci.
*18.35 Estrazioni del Lotto. ***
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
*18.50 «Quel rissoso, irascibile, Braccio di Ferro». ***
*19.00 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
*19.15 Milano: Dal Teatro alla Scala: «Don Carlo». ***
*Nel primo interv. (21.10 circa): Telegiornale. **
*Al termine: Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*12.30 «I cavalieri del cielo», 6.o episodio. ***
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
*13.30 TG2 - Bella Italia. ***
14.00 «Scuola aperta» - Settim. di problemi educativi.

TV 2 RAGAZZI

*17.00 «Tintoretto» - Un pittore nella Venezia del Cinquecento, di Raffaello Pacini. ***
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
*18.35 TG2 - Sportsera. ***
*18.45 Estrazioni del Lotto. ***
18.50 «Re Artù» - Spettacolo di cartoni animati.
*19.15 «Muppet show», telefilm; con Ruth Buzzi. ***
*— Previsioni del tempo. ***
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sogno americano dei Jordache», 8.a punt. ***
*21.35 «Fango sulle stelle», film, regia di Elia Kazan. ***
*— TG2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

SUCCESSO
All'EDEN



Vietato ai minori di 14 anni

Al Grattacielo

Titanus
LA DEAN FILM presenta
in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN
ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI



i nuovi mostri



regia di
MARIO MONICELLI
DINO RISI
ETTORE SCOLA
sceneggiatura di
AGE SCARPELLI ZAPPONI MACCARI
un film prodotto da
PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
Colore TECHNOSPES

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTIVITA' INSIGNIFICANTE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modestissimi. L'attività è caduta a livelli insignificanti a conferma della estrema prudenza alla quale si attengono gli investitori in presenza dell'incerta situazione politica. Anche le poche notizie positive, quali l'aumento delle riserve valutarie in dicembre e la riduzione di mezzo punto nei tassi d'interesse praticati tra istituti di credito, non hanno costituito motivi sufficienti ad attenuare il riserbo degli operatori.*

In tale contesto hanno fatto spicco gli ulteriori recuperi delle Aedes e delle due Lepetit. Le Aedes dopo aver chiuso a 1200 si sono portate a 1220 contro 1189, mentre le Lepetit hanno recuperato il 2,4 per cento con il titolo privilegiato e il 2 con quello ordinario. Quest'ultimo nel dopolistino è stato trattato sino a 13450 contro 13110 della chiusura.

Nel resto della quota si sono registrate diffuse irregolarità, conseguenza delle difficoltà d'incontro tra domanda e offerta. Perdite ampie hanno accusato le Finmare (—6,4 p.c.), Ginori (—5,1 p.c.), C. Erba priv. (—4,6 p.c.), Eridania (—3,8 p.c.), Breda (—3,6 p.c.), Cascami (—3,4 p.c.), Toro (—3,2 p.c.). Flessioni superiori al 2 per cento hanno accusato poi le De Angeli, Gim, Comit, Italcementi e Standa.

Tra i titoli guida calme le Imm. Roma e le due Fiat e di poco migliori le Viscosa (+1,3 p.c.), Montedison (+1,1 p.c.), IFI e Pirelli Spa (+0,3 p.c.). In recupero le Liquigas priv. (+17,3 p.c.), Pacchetti (+6,5 p.c.), Anic e Ilssa Viola (+3,5 p.c.), Italsider (+3 p.c.), Part. Finanziarie (+2,8 p.c.) e Sai (+2,6 p.c.).

Intonazione contrastata con prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario.

Indice Mediobanca 28,93 (meno 0,17 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125800, Generali 34150, Ras 48250, Anic 115, Liquigas 52, Liquigas priv. 54, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 98, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 26. Gerolimich 2200, Premuda 330, Sip 1400, Tripcovich 25600, Bastogi 352, Finmare 58, Finsider 69, Pirelli SpA 999, Sme 178, Stet 1700, Beni Stabili 1800, Generale Immobiliare 75, Fiat 1890, Fiat priv. 1490, Dalmine 215, Italsider 102, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 372, Snia Viscosa priv. 279, Patriarca 2500.

NEW YORK

Pesanti perdite oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 11,43 punti, chiudendo a 793,49. Il cedimento odierno è stato determinato da due fenomeni: il rialzo dei tassi d'interesse interni e il calo del dollaro sui mercati valutari dopo l'effimera ripresa dei giorni scorsi.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino londinese. Invariati o tendenti al rialzo i titoli guida. Bats e Courtaulds hanno realizzato i migliori guadagni. In declino i petroliferi e specialmente BP. I bancari hanno generalmente perduto fino a 3 pence. Ben trattato invece il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato 1/8 di punto, quelli a lungo termine 1/4.

PARIGI — Il mercato è ribassato perdendo buona parte del terreno guadagnato ieri. Il declino è attribuito a fattori tecnici oltre che a considerazioni sulla incertezza della posizione del dollaro. Tutti i comparti hanno accusato delle perdite, le più importanti sono segnalate per UCB (bancari), Dumez, Bouygues, Maison Phenix (costruzioni), Generale Fonderie, Poclain (meccanici), Borel e Club Mediterranée (alberghieri), i siderurgici, L'Oreal, Bic e Rossignol.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata con intonazione resistente e in ripresa dalla debolezza iniziale. Il mercato ha aperto debole per un afflusso di realizzi di beneficio a seguito dei forti rialzi di ieri, ma successivamente si è ripreso in quanto il dollaro, pur retrocedendo, appare abbastanza ben tenuto sul mercato dei cambi. Volkswagen tuttavia ha aggiunto altri 4,30 marchi ai rialzi di ieri mentre Daimler e Mercedes, tra gli automobilistici, hanno perso 2,50.

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 108 titoli trattati, 40 hanno guadagnato, 34 si sono indeboliti e 34 sono rimasti invariati. Al rialzo i bancari, irregolari tutti gli altri settori. Fiacco il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7- 3/8	7	7- 3/8
Sterlina b.	6- 1/2	6-1/2	6- 7/8
Franco sv.	1 1/8	1-5/16	1-11/16
Marco ger.	2-13/16	2-7/8	3- 1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	169,45	(+ 2,82)
Hongkong	166,65	(+ 3,97)
Londra	169,90	(+ 4,20)
New York	169,90	(+ 4,20)
Milano	171,38	(+ 2,75)
Parigi	172,35	(— 0,28)
Zurigo	170,12	(+ 5,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,51	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortune	»	7,01	7,03
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	6157,37	—
Rominvest	doll.	9,13	9,86
Italunion	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-1	6-1
Alimentari e agricole		
Alivar	900	850
Bonifiche Ferraresi	4840	4830
Buton	3425	3475
Chiari & Forti	1013	1010.51
Eridania	1298	1248
Imm. Vittoria	4050	4070
Ind. Buitoni Parug.	1395	1385
Motta	—	—
Romana Zucchero	65	64
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14650	14600
Assicuratrice Ital.	126000	125800
Ausonia	920	920
Bowring	1451	1451
Comp. Ass. Milano	5300	5320
» » » pr.	2531	2515
Comp. Latina	409	400
Comp. Latina priv.	300	303
Firs	2888	2890
Generali	34070	34150
Italia Assicurazioni	14510	14510
L'Abeille Italiana	7000	6950
Fondiaria Incen.	4950	5050
La Fondiaria Vita	13250	13005
RAS	48200	48250
SAI	3800	3890
Toro Assicuraz.	5250	5080
Toro Assicuraz. pr.	2815	2800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10480	10230
Banco di Roma	7500	7500
Banco Lariano	4050	4005
Credito Italiano	1593	1590
Cred. Varesino	2005	2030
Interbanca priv.	9400	9320
Mediobanca	30000	30010
Cartarie - Editoriali		
Binda	1450	1460
Burgo	4600	4600
Burgo priv.	3060	3000
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	625	625
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	458
Cer. Pozzi	320	319
Eternit	706	700
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9750	9550
Richard Ginori	90.50	90
UNICEM	2988	2970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	115
Brioschi	12850	12850
Caffaro	234	233
Carlo Erba	650	650
Carlo Erba priv.	346	331
Italgas	539	537
Lepetit	12840	13110
Lepetit priv.	12510	12800
Liquigas	51	52
Liquigas priv.	46	54
Mira Lanza	17000	16970
Montedison	118	119.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	98.50	98.25
Napoletana Gas	400	399
Perlier	325	323
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	219	215
Rumianca	1361	1359
Saffa	3420	3428
Siossigeno	6870	6860
Commercio		
La Rinascente	38	37,25
La Rinascente priv.	26.25	26
Silos di Genova	1469	1460
Standa	1840	1800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1502	1482
Ausiliare	3400	3420
Aut. Torino-Milano	835	840
Italcable	2570	2570
NAI	630	624
Nord Milano	400	400
S.I.P.	1410	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	646	648
Marelli E.	147	145

TITOLI	5-1	6-1
Pan Electric	—	—
Superfilia	4200	4200
Tecnomasio	242	241
Finanziarie		
Agricola	1230	1230
Bastogi	350	352
Centrale	3460	3435
Fin. Ernesto Breda	1390	1338
Finmare	62	58
Finsider	68	69
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	881	877
Gim	[illegible]	1740
I.F.I.	1980	1995
I.F.I.L.	3878	3800
Invest.	1335	1345
Mittel	865	850
Part. Fin.	1218	1253
Pirelli & C.	1930	1911
Pirelli S.p.A.	993	1001
Riva Finanziaria	4135	4140
Sarom	875	875
S.M.E.	176	178.50
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	3819	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1189	1200
Beni Imm. Italia	325	325
Beni Imm. Italia pr.	148	148
Beni Stabili	1815	1800
Certosa	—	—
Coge	725	724
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3150	3070
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76	75
Iniziativa Edilizia	3780	3760
[illegible]	1790	1750
La Milano Centrale	23980	23700
Risanamento	2880	2870
Sifa	536	537
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1899	1890
FIAT priv.	1495	1490
Franco Tosi	10710	10510
Gilardini	3200	3205
Nebiolo	274	274
Olivetti	868	865
Olivetti priv.	742	735
Westinghouse	7760	7748
Worthington	2445	2445
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	217	215
Falck	2510	2510
Falck priv.	2171	2171
Ilssa Viola	1033	1069
Italsider	99	102
Magona	1312	1310
Pertusola	1660	1670
SMI	2043	2010
Terni	81	80
Trafilerie	445	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	46	45
Cantoni	3050	3100
Cucirini	2800	2800
Cascami Seta	4350	4200
Fisac	1280	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	274	270
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	113	108
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8900	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	367	372
Snia Viscosa priv.	280	279
Tilane	647	649
Unione Manifatture	8790	8790
Diverse		
Acqua Marcia	1970	1930
Acqu. De Ferrari	1495	1470
Acque Potabili	541	539
Calz. di Varese	3950	3940
C.I.G.A.	886	886
C.I.R.	7170	7155
Pacchetti	32.50	34.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	3.75
Terme Acqui	492	492
Trenno	1289	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-1
Rendita	5%	72.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.—
Redim. Trieste	5%	94.65
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.25
» » '68	5,50%	79.—
» » '69	5,50%	76.15
» » '70	6%	74.50
» » '71	6%	72.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.50
» 1979	5,50%	94.25
» 1980	5,50%	87.85
» pol. '78	7%	98.75
» » '79	9%	95.55
» » '79	9%	94.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/80	7%	70.05
» » 71/86	7%	77.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	95.—
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	81.95
» XXV	6%	83.30
» XXVI	6%	71.90
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	76.—
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	86.40
» XXXIII	7%	74.75
» XXXIII opt.	7%	95.80
» XXXIV	7%	69.60
» XXXV	7%	74.70
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.10
» XLII	8%	68.10
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.20
» serie sp.	6,50%	83.85
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	87.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.75
» » »	5,50%	61.60
» » »	6%	60.50
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	75.60
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '68	6%	60.70
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.90
» Int. St. 1	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	72.25
» Int. St. I	7%	69.80
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	69.05
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	85.80
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	78.10
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.90
» 1971	7%	70.10
» 1972	7%	71.40
» 1972 II	7%	68.90
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.40

TITOLI		6-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	82.10
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.20
» X	6%	91.50
» XI	6%	89.30
» XII	6%	87.40
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.50
» XVI	6%	79.80
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	81.65
» XIX	7%	77.90
» XX	7%	75.50
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	75.80
» 1967	6%	72.25
» 1968 I	6%	70.—
» 1968 II	6%	70.70
» 1969 I	6%	69.70
» 1969 II	6%	69.90
» 1970	7%	82.35
» 1971	7%	81.20
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	69.45
» 1973/93	7%	68.20
» 1974 Ind.	8%	117.05
» 1975	10%	93.65
» 1975 II	10%	92.45
» 1974	9%	83.40
» 1976	9%	92.10
» Europa	6%	92.50
E.N.I. '58 vent.	6%	97.40
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	91.30
» '66	6%	88.60
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.20
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	91.10
» VII	5,50%	99.10
» VIII	5,50%	96.20
» IX	6%	95.10
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.60
» '59/79	5,50%	96.30
» '60/80	5,50%	91.50
» '61/86	5,50%	70.50
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	87.05
» '65/85	6%	80.80
» Alfa R.	7%	73.45
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	78.80
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.90
» C.C. '68 II	6%	73.25
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	79.55
» C.C. '72	7%	77.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.10
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6¾%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6¼%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50¼%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	98.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

CONFERMATA L'ABBONDANTE LIQUIDITA'

Tassi interbancari in lenta diminuzione

MILANO — Dopo la riduzione di un punto nei tassi passivi attuata dagli istituti di credito a partire dal 1.o gennaio, anche i tassi praticati tra le banche hanno registrato una significativa riduzione a conferma dell'abbondante liquidità a disposizione del sistema bancario. I tassi interbancari a 48 ore sono scesi infatti di 1/2 punto da 10.1/2 - 10.3/4 di mercoledì a 10-10.1/4 del fine settimana, mentre quelli a un mese hanno segnato una riduzione di 3/4 di punto, terminando a 10.1/4 - 10.1/2 contro 11-11.1/4. Anche i rendimenti obbligazionari hanno denunicato una ulteriore diminuzione e sono risultati in media del 14.058 contro 14.122 per cento di otto giorni fa.

In questi primi giorni dell'anno sul mercato obbligazionario l'attività è sensibilmente aumentata a seguito delle esigenze di reimpiego delle cedole incassate e dei titoli rimborsati con l'inizio del nuovo anno. La maggior parte dei fondi reimpiegati si è diretta verso i Buoni del Tesoro poliennali, verso le Enel indicizzate ed i titoli a vita media più breve. Un discreto interesse ha suscitato poi la emissione dei Buoni del Tesoro quadriennali al tasso nominale del 12 per cento, la cui collocazione presso il pubblico è iniziata lunedì scorso ad un prezzo di 97,75 lire.

Richiesti anche i certificati di credito del tesoro (CCT) che hanno una durata di due anni e la cui cedola semestrale indicizzata garantisce, per le prime due emissioni del '77, un rendimento minimo del 7 per cento. La maggior domanda sviluppatasi in queste ultime riunioni su questi titoli è da porre in relazione con il fatto che dal prossimo 9 gennaio verranno quotate ufficialmente le prime due «tranche» emesse nel 1977.

Le prospettive di riduzioni nel costo del denaro sembrano insomma aprire la possibilità di un ulteriore recupero per il mercato obbligazionario: da qui il massiccio inserimento degli operatori istituzionali confermato dai sempre più consistenti scambi.

TORMENTATA VICENDA DELLE NOMINE AI VERTICI BANCARI

PER IL MONTE DEI PASCHI FINALMENTE LA SOLUZIONE

Presidente è stato nominato il professor Coda Nuziante - Prossima una decisione anche all'Italcasse - In alto mare gli altri istituti

ROMA — Finalmente almeno una decisione per quanto riguarda il tormentato problema delle nomine bancarie: il prof. Coda Nuziante è stato nominato presidente del Monte dei Paschi di Siena. Lo ha deciso il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio riunitosi ieri al Ministero del Tesoro. Il comitato ha inoltre nominato i professori De Cecco e Della Lucilla membri della deputazione della banca stessa.

Al termine della riunione il ministero del Tesoro ha diffuso il seguente comunicato: «Si è riunito sotto la presidenza del ministro del Tesoro Gaetano Stammati, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio con la partecipazione dei ministri del bilancio, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del commercio con l'estero, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, e per invito del presidente, del ministro delle Finanze, nonché del governatore della Banca d'Italia e del direttore generale del Tesoro. Il comitato — afferma il comunicato — ha approvato alcuni aumenti di capitale e ha trattato altri argomenti di ordinaria amministrazione. Il comitato ha provveduto inoltre alla nomina dei tre membri della deputazione del Monte dei Paschi di Siena di propria competenza, nelle persone del professor Coda Nuziante, presidente; del professor Marcello De Cecco e dell'avv. Gualtiero Della Lucilla».

La riunione del comitato per il credito ed il risparmio, durata dalle 12.15 alle 13.20, è stata preceduta da un'altra riunione tecnica, alla quale hanno preso parte i ministri membri del comitato stesso ed il governatore della Banca d'Italia. Questa riunione, iniziata alle 11, è stata dedicata alla ricerca di un accordo per le nomine ai vertici del solo Monte dei Paschi, mentre non risulta che si sia parlato in termini concreti di altre nomine bancarie.

La soluzione ai vertici del Monte dei Paschi di Siena, che è la settima banca italiana in ordine di importanza, è stata trovata soprattutto dopo le consultazioni che nei giorni scorsi si sono svolte in merito tra i rappresentanti dei partiti politici. A tale riguardo il responsabile economico del PSI, Signorile, aveva dichiarato che per il momento i partiti sono concordi nel non procedere a nuove nomine nelle banche ad eccezione, appunto, del Monte dei Paschi di Siena, di cui si è occupato ieri il comitato per il credito, e dell'Italcasse, i cui problemi troveranno presumibilmente un chiarimento l'11 gennaio prossimo nel corso del consiglio d'amministrazione dell'istituto.

Rallenta l'ascesa dei prezzi CEE

BRUXELLES — L'ascesa dei prezzi al consumo è rallentata a novembre nella CEE. Il tasso medio di incremento è stato dello 0,7 p.c. su ottobre e del 9 p.c. sull'anno. Ad ottobre i prezzi al consumo erano saliti dello 0,8 p.c. sul mese e del 10,2 p.c. sull'anno. L'incremento minore dei prezzi risulta conforme alle previsioni della commissione CEE di un aumento del 9,6 p.c. per l'intero 1977, contro il 9,9 p.c. rilevato l'anno scorso. Secondo le stime, nel 1978 il ritmo di aumento dei prezzi dovrebbe essere contenuto al 7,9 p.c.

Si tratta di valori medi, poiché la situazione varia nei singoli paesi CEE: L'incremento più ridotto dei prezzi al consumo rilevato a novembre interessa la Germania (+0,1 p.c.). Seguono l'Olanda con lo 0,2 p.c. Il Belgio con lo 0,3 p.c., la Francia con lo 0,4 p.c. In Inghilterra e Lussemburgo l'incremento è stato dello 0,5 p.c., mentre in Danimarca i prezzi sono saliti nel mese dello 0,9 p.c.

La Germania mantiene inoltre il primato dell'aumento più ridotto dei prezzi anche nell'anno (+3,7 p.c.). Contro il 5,3 p.c. del Lussemburgo, il 5,6 p.c. dell'Olanda e il 6,4 p.c. del Belgio. In Francia i prezzi sono saliti del 9,1 p.c. nell'anno, contro il 10,8 p.c. dell'Irlanda il 12,4 p.c. della Danimarca e il 13,1 p.c. dell'Inghilterra. Il primato negativo spetta all'Italia che ha registrato un aumento del 15 p.c.

In attivo la bilancia URSS

MOSCA — Nei primi nove mesi del 1977 l'Unione Sovietica ha aumentato le esportazioni di 4 miliardi di rubli rispetto al gennaio - settembre del 1976 e in questo modo ha chiuso la bilancia commerciale dei primi nove mesi del '77 con un saldo attivo. Lo rende noto l'Ecotass, specificando che in questo periodo le esportazioni sono ammontate a 24 miliardi 269,5 milioni di rubli e le importazioni a 23 miliardi di 47,9 milioni. Rispetto al gennaio - settembre dell'anno precedente le importazioni sono cresciute di 1,3 miliardi di rubli.

USA: aumenta il prime rate

NEW YORK — La Citibank ha annunciato, con decorrenza da lunedì, un aumento del proprio tasso «prime rate» dal 7-3/4 all'otto per cento. Negli ambienti monetari di New York ed a Wall Street non si escludeva tale misura, anche se molti ritenevano probabile che la banca aspettasse la prossima settimana per decidere l'aumento.

La formula di calcolo del tasso (tasso sugli effetti commerciali a 90 giorni più 125 punti) lasciava infatti la banca arbitra di prendere o meno la decisione in quanto ammontava al 7,89 per cento, praticamente a metà tra 7-3/4 ed otto punti percentuali. Il rialzo dei tassi a breve sul mercato di New York è iniziato la scorsa settimana a seguito degli interventi della Riserva federale che hanno portato il tasso-base dei «Federal Funds» a circa il 7 per cento.

Londra: ridotto il tasso di sconto

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha annunciato la riduzione del tasso di sconto inglese (minimum lending rate) di mezzo punto percentuale, dal sette al 6,50 per cento. La misura, come di consueto, va in vigore lunedì mattina. La misura era generalmente prevista negli ambienti monetari di riflesso all'andamento dei tassi a breve sul mercato del denaro, ma in generale si riteneva che la riduzione potesse essere solo di 1/4 di punto.

Tariffe RCA

Un errore di trascrizione ha determinato una serie di inesattezze nelle tabelle sulle tariffe RCA auto pubblicate giovedì scorso.

Di ciò ci scusiamo con i nostri lettori, assicurandoli che torneremo sull'argomento in maniera, ci auguriamo, più precisa.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-905 franco svizzero 435-445, franco francese 188-195, marco tedesco 417-427.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 435-438, franco francese 187-189, marco tedesco 415-417.

UN SETTORE IN CUI LA CRISI SEMBRA ESSERE CRONICA

Allarme dei cementieri: l'edilizia è ormai in coma

Continuano a diminuire le costruzioni private mentre anche le commesse pubbliche danno vistosi segni di cedimento

ROMA — *L'edilizia italiana, secondo una nota dell'Aitec (Associazione degli industriali cementieri) è in «stato di emergenza». L'edilizia residenziale ultimata palesa chiaramente la tendenza ad ulteriori contrazioni: dopo il calo di circa il 15 p.c. già registrato nel 1976 sul 1975, il 1977 — secondo l'Aitec — dovrebbe palesare un'ulteriore diminuzione di circa il 4 p.c. ed il 1978 di oltre il 6 p.c. Anche l'edilizia non residenziale e le opere pubbliche appaiono stagnanti su livelli del tutto insoddisfacenti. In alcune province, in particolare, l'attività edilizia si è addirittura dimezzata nel 1977 nel campo residenziale, mentre negli altri comparti registra andamenti non meno gravi.*

Inoltre, secondo le stime dell'Ance (Associazione dei costruttori) la spesa pubblica nel settore delle costruzioni invece di aumentare dovrebbe essere diminuita dai 2.854 miliardi del 1976 ai 2.606 miliardi del 1977, con una contrazione dell'8,7 p.c., mentre nel 1978 non dovrebbe superare i 2.587 miliardi, con un ulteriore calo dello 0,7 p.c., in moneta 1976. Né è realisticamente pensabile che i provvedimenti attualmente all'esame delle camere (equo canone e piano decennale per l'edilizia) riescano a breve termine ad invertire una situazione così grave.

E' necessario pertanto che a misure tali da attivare una ripresa dell'industria edilizia, nell'ambito del programma economico del governo, venga data la massima preminenza e priorità, quale sicuro elemento di risanamento dell'economia e dell'occupazione; tanto più che, a parità di investimenti, il settore delle costruzioni crea occupazione per un numero di addetti superiore per oltre il 40 p.c. di quello medio dei settori manifatturieri e inoltre determina effetti indotti sulla produzione ed effetti diretti sul valore aggiunto superiori, rispettivamente, del 10 p.c. e del 15 p.c. circa di quelli medi dei settori manifatturieri.

Dal quadro critico dell'edilizia non sono esenti i settori ad essa collegati: quello cementiero che — pur in presenza di un andamento produttivo del 1977, grazie all'ampia diversificazione dei suoi impieghi, di qualche punto percentuale superiore a quello del 1976 — è caratterizzato anch'esso da una condizione economica e tecnica delicata e preoccupante. Infatti, se da un lato il regime di prezzo amministrato per il cemento (unico, fra tutti i materiali per l'edilizia) provoca squilibri nelle gestioni delle aziende, dall'altro, dicono gli operatori, a tale settore è pure impedito di accedere ai finanziamenti agevolati, con la gravissima conseguenza che l'apparato produttivo dell'industria cementiera rischia l'obsolescenza e che una eventuale, consistente ripresa dell'attività edilizia potrebbe creare qualche tensione sul mercato.

Il settore cementiero, per il tramite dell'Aitec, ribadisce pertanto la sua richiesta di un passaggio del prezzo del cemento dal regime «amministrato» a «sorvegliato» (che è meno rigido e lascia più libertà alle industrie nel fissare i prezzi) e di una riammissione del settore ai finanziamenti agevolati.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel segno della debolezza

Non si può dire che l'anno nuovo abbia portato novità positive alla Borsa. D'altra parte non si sa proprio da dove tali novità sarebbero potute giungere, dal momento che la situazione rimane quella di sempre e che anzi, sul piano politico lascia prevedere a breve scadenza sommovimenti che la Borsa, come sempre, sopporta assai malvolentieri.

L'incertezza che da mesi attanaglia il mercato già per l'insieme delle tante componenti negative tende ora ad aggravarsi. Malgrado ciò, non si può dire che singole mani non si diano da fare per trovare al mercato una qualche ragione di lavoro. Tra martedì e mercoledì, ad esempio, i riferimenti a possibili riduzioni del tasso di sconto, nonché le «voci» circa prossimi programmi di aumento di capitale da parte delle banche d'interesse nazionale, avevano risvegliato parecchie mani dal consueto letargo, concentrando un apprezzabile interesse operativo sui valori bancari e, di riflesso, su quelli finanziari. In un secondo momento hanno beneficiato del buon momento anche diversi altri valori come gli assicurativi, vari industriali, e altri. Il volume degli scambi è salito in misura anche notevole rispetto ai livelli irrisori dei giorni precedenti e la media dei prezzi è aumentata di quasi l'1,5 per cento. Ma qui, il momento magico è terminato.

Giovedì, la smentita dell'Iri circa gli aumenti di capitale del settore bancario (che il giorno prima non aveva avuto particolare effetto frenante) e le accentuate prospettive di crisi di governo hanno tolto ogni puntello alle iniziative appena avviate e il lavoro si è ben presto afflosciato. Gli arretramenti sono stati diffusi e ripartiti tra tutti i diversi comparti del listino, con maggiore incisività proprio in quello bancario e quello finanziario. La situazione è tornata ad essere quella di sempre con prevalente indirizzo riflessivo e con singoli titoli che riescono a muoversi contro corrente per motivi contingenti specifici ma per tempi, sovente, molto brevi.

Si pongono, intanto, i primi interrogativi sull'effettiva utilità delle segnalazioni delle «posizioni a riporto» alla Consob. Da quanto è dato di constatare — almeno per questa prima operazione — la situazione delle posizioni a riporto potrà essere resa nota agli operatori appena alla vigilia dei prossimi riporti il che è ovviamente pressoché inutile.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 30-12	chus. 6.1.78	%
Generali	34.080	34.150	+ 0,2
RAS	48.400	48.250	— 0,3
Assicuratrice	127.950	125.800	— 1,7
Mediobanca	30.350	30.010	— 1,1
ANIC	112,50	115	+ 2,2
Montedison	118	119,75	+ 1,5
Bastogi	344	352	+ 2,3
Centrale	3.495	3.435	— 1,7
Finsider	64,50	69	+ 7,0
Pirelli SpA	999	1.001	+ 0,2
STET	1.735	1.700	— 2,0
Beni Stabili	1.810	1.800	— 0,5
Immobiliare Roma	75,0	75	— 0,6
FIAT	1.902	1.890	— 0,6
Olivetti	868	865	— 0,3
Viscosa	379	372	— 1,8
Italcementi	9.600	9.550	— 0,5
Rinascente	38,50	37,25	— 3,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.100	2.200	+ 4,7
Premuda	335	330	— 1,5
Tripcovich	24.759	25.600	+ 3,4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	409,49	404,—	409,42
Fiorino olandese	380,88	375,—	380,93
Franco belga	26,37	25.75	26,37
Corona danese	149,70	145,—	149,70
Corona norvegese	167,77	163,—	167,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,65	180,—	186,72
Dollaro USA	874,60	871,50	874,65
Dollaro canadese	800,—	755,—	800,—
Peseta spagnola	10,82	10,—	10,82
Escudo portoghese	21,98	18,40	21,84
Scellino austriaco	57,30	56,50	57,31
Franco svizzero	432,95	425,—	432,97
Franco francese	184,85	182,50	184,90
Yen nipponico	3,63	3,30	3,63
Lira sterlina	1665,90	1658,—	1666,42
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,58 p.c. (33,68); nei confronti di tutte le valute 39,84 p.c. (39,81); nei confronti della CEE 45,65 p.c. (45,62). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-46000, sterlina oro (nc) 50500-51500, marengo italiano 42000-44000, marengo svizzero 42000-44000, marengo francese 43000-46000, marengo belga 40000-44000, 20 dollari oro 215000-235000, 100 pesos cileni 95000-105555, 50 pesos messicani 190000-200000, oro 4550-4750, argento 133500-137500, platino 5650.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

Australian Tonnage Committee Outward Continent/Australia Conference United Kingdom/Australia Conference

Informiamo che, a seguito delle variazioni nei rapporti dei cambi rispetto al dollaro USA intervenute alla chiusura del 30 dicembre u.s., le Compagnie conferenziate annunciano che il C.A.F. continentale per le merci provenienti dai paesi europei passa dal 25,36% al 31,15% con decorrenza dal 12 gennaio 1978.

Lo stesso C.A.F. del 31,15% si applica anche alle merci di origine italiana con noli assegnati oppure preparati in valuta estera.

Le prime navi in partenza da Genova interessate al nuovo C.A.F. sono:

«Visurgis» 15-1
«Melbourne Express» 22-1
«Novotroitsk» 27-1

Il C.A.F. da applicare per le merci di origine italiana imbarcate in Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli siano prepagati in lire italiane rimane invariato al 7,52%.

LE AZIENDE INFORMANO

VISITA EUROPROGRAMME

Una rappresentanza di clienti della GE.DE.CO. Investimenti, società che distribuisce le quote-parti del fondo di investimento «Europrogramme International - serie 1969», ha visitato un immobile «Europrogramme» dato in leasing a Tavagnacco (Udine). Ciò nel quadro della moderna filosofia del Cliente sviluppata con successo dalla GE.DE.CO.

L'immobile, adibito a «cash and carry» è stato costruito su un terreno di mq 46700. La superficie edificata è di mq 12000 ed un vasto piazzale a servizio dell'immobile di mq 20000 può ospitare fino a 500 autovetture. La posizione di questo «cash and carry» è particolarmente favorevole: tra il raccordo est dell'autostrada Udine - Venezia - Trieste e la statale Udine - Tarvisio a soli 5 km dal centro della città. Il valore dell'operazione è di oltre 2 miliardi di lire.

GIOIELLI EXTRAPIATTI



Tre gioielli Citizen, gioielli d'estetica con l'incredibile precisione del quarzo, grazie alla quale la tecnologia Citizen divide il secondo in 32.768 oscillazioni. Da sinistra: il mod. 18911, extrapiatto, leggerissimo, vetro cristallo; il mod. 18978, extrapiatto, calibrato nelle dimensioni, unisce la linea della tradizione alla modernità più avanzata ed alla moda più attuale; e il mod. 18941, extrapiatto, bilingue, giorno e data con messa a punto istantanea, dalla forma classica.

Tutti e tre i modelli hanno uno scarto massimo di dieci secondi al mese: raffinati ed eleganti sono per un pubblico esigente capace di portare un «oggetto» che non può passare inosservato.

Si concludono i cicli TP di aggiornamento

L'Associazione italiana tecnici pubblicitari ha promosso nel corso del 1977 una serie di 4 cicli di aggiornamento professionale progredito per tutti coloro che operando già in pubblicità, desiderassero approfondire alcuni aspetti fondamentali della comunicazione pubblicitaria.

I quattro cicli, e cioè: creatività (coordinato da Matteo Lamacchia), ricerche (coordinato da Liliana Denon), coordinamento e programmazione (coordinato da Edoardo T. Brioschi) e media (coordinato da Giorgio Giuseppe Rossi) hanno superato come iscrizioni e frequenza ogni più ottimistica previsione. L'apprezzamento e la fiducia dimostrata da parte di tutti gli iscritti nella validità del programma svolto dalla TP sono di stimolo ad un impegno sempre maggiore.

La TP si propone infatti di riprendere al più presto gli argomenti trattati ed altri nuovi in successive riedizioni dei cicli da effettuarsi nella prossima primavera a Milano e anche in altre città sede dei gruppi regionali TP.

Il cocktail migliore

Il miglior cocktail dell'anno si chiama Rosè Cocktail. Si fa così: 2/3 Wodka Wiborowa, 1/6 Cointreau, 1/6 Bitter Campari. Ha vinto il Concorso nazionale AIBES 1977 a Saint Vincent. Ne è autore il signor Alberto Bramucci di Napoli. Nella leggendaria cornice dell'Hotel Biglia del Casinò di Saint Vincent il signor Arrigo Cuttin, PR della Fratelli Rinaldi S.p.A. importatrice e distributrice della Wodka Wiborowa con cui è stato creato il miglior cocktail dell'anno, ha consegnato il trofeo della vittoria al signor Bramucci.

ATTENZIONE AL

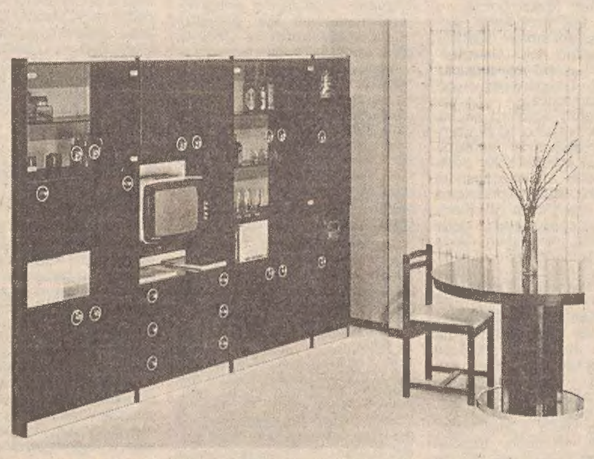
CENTRO PADOVA

aste

PADOVA PIAZZETTA CONCIAPELLI

ZONA LARGO EUROPA - TELEFONO 049 - 30639

OFFERTA DEL MESE L. 480.000



IN NOCE O PALISSANDRO 4 ELEMENTI + TAVOLO ALLUNGABILE E 6 SEDIE 300 camere matrimoniali da L. 277.000 - 900 salotti 3 pezzi da 128.000 - 250 ingressi da L. 25.000 - 420 cucine tutti i prezzi e tipi - e poi: radio, giradischi, stereo 7, stereo 8, lampadari ecc. - Tutta merce nuova e garantita. Che potrà essere acquistata anche ad un solo pezzo. Arredamenti completi da L. 998.000.

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - Tel. (049) 30639

PRINCIPE

CORSO ITALIA 19

SALDI

La PERFETTA

L.GO BARRIERA VECCHIA 8

studio graphis trieste

se quando acquisti una pelliccia cerchi
linea elegante
qualita' delle pelli
confezione accurata
risparmio notevole
allora e' noi che cerchi.

Alcuni prezzi della nostra linea sportiva
Volpe Groenlandia giaccone . . . . . L. 1.550.000
Castoro selvaggio giaccone . . . . . L. 550.000
Castorino selvaggio giaccone . . . . . L. 490.000
I nostri prezzi sono possibili perché noi della Francetich, dalla concia fino alla vendita al pubblico, siamo assolutamente autosufficienti.

Pelliccerie Francetich via s. spiridione, 2/c - tel. 040 - 64910 trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

GIOVANE referenziata offresi collaboratrice domestica mattino, telefonare 273363. 242 A

MAESTRA d'asilo offresi baby-sitter telefonare 9-14, 566323. 398 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

COLLABORATRICE domestica 5-6 ore giornaliere eventualmente stabile cercasi per famiglia tre persone adulte tel. 68136 o rivolgersi via S. Lazzaro 8 II piano, dalle 14-16 o dalle 18 alle 20. 357 B

GORIZIA signore cerca prestaservizi stabile, dettagliare curriculum, scrivere cassetta PK n. 47-H, 34100 Trieste. 5 B

MONFALCONE coniugi soli cercano cameriera mezzo servizio, sappia cucinare, salario a richiesta, telefonare 72569 o visitare via Rossini 47 dalle 14 alle 16. 16 B

OFFRO lire 200.000 a domestica fissa oltre quarantenne per coniugi soli, villa piano terra tre stanze. Telefonare 208586 Udine. 244 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 mattine settimanali cerca piccola famiglia appartamento zona piazza Scorcola dotato elettrodomestici, telefonare ore pasti, 30494. 315 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AGGIUSTATORE meccanico specializzato saldatore elettrico inox e autogeno, cerca impiego presso piccola o media azienda. Scrivere a Publikompass, cassetta 42-H, 34100 Trieste. 145 C

CONTABILE 20.enne pratica paghe e registri IVA offresi, anche come commessa o baby-sitter, tel. 93910. 71 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi IVA contabilità offresi anche come cassiera, tel. 51546. 262 C

PATENTE D inglese serbocroato militesente offresi. Telef. 31063. 237 C

PRATICA frutta verdura offresi per ore oppure orario pieno, telefonare dalle 15 alle 16 lunedì e martedì 213066. 361 C

PUERICULTRICE diplomata diciottenne offresi custodia bambini anche bisognosi di particolari attenzioni, telefonare ore pasti 763402. 225 C

SEDICENNE serio, volonteroso, ottima presenza, cerca lavoro decoroso, telefonare al 773481. 195 C

SIGNORINA ventenne esperta dattilografa pratica lavori ufficio moralità serietà e onestà ineccepibile con serie referenze offresi a Ditta o Azienda per lavoro fisso, tel. ore pasti 764929. 287 C

TRENTENNE seria volonterosa offresi lavoro farmacia - laboratorio di analisi, telefonare al 43004. 353 C

TRENTENNE perfetta conoscenza slavo offresi negozio, telefonare al 43004. 353 C

VENTITRENNE diplomato, assolto servizio militare, provata serietà e onestà offresi a Ditta o Azienda per lavoro di fiducia interno o esterno, tel. ore pasti 724014. 287 C

16.ENNE robusto volonteroso licenza media offresi, tel. 37948 orario negozio. 75 C

19.ENNE con perfetta conoscenza scritta parlata del serbocroato e francese, con nozioni di inglese, telex, dattilografia cerca impiego, tel. 755146. 280 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica - Veneziane ecc. Prezzi d'eccezione, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 25031 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine, soffitte giardini 414244. 92 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 249 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050001 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

F. L. PIASTRELLISTA, specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200.507.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes telef. 754229. 8 CC

PITTORE muratore, piastrellista offresi lavori accurati prezzi modici, tel. 31063. 396 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti appartamenti negozi bar, modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento. Serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Tel. 209370-740277 o 62556. 332 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. CERCASI portapane con Ape primo mattino 22.000 settimanali, tel. 410466. 34 D

AUTOTRASPORTI Cavalieri cerca custode magazzino massimo 1 figlio. Tel. 820268-810312. 240 D

CERCANSI signore per pulizie, lavoro stabile, presentarsi mattina, Gastronomia triestina, Riva Gulli, 4. 157 D

CERCASI portiere per stabile signorile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 H, 34100 Trieste. 99 D

CERCASI pizzaiolo. Telefonare 733218. 236 D

ELETTRAUTO di comprovata capacità ed esperienza cerca Ban & Leuz - concessionari Peugeot - compenso da concordare - presentarsi in via Flavia. 73 D

GEOMETRI o periti esperti disegno e computi ricerca studio tecnico inviare curriculum e specificare richieste. Scrivere a Publikompass cassetta 15-I, 34100 Trieste. 350 D

MASSAGGIATRICE cercano coniugi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-I, 34100 Trieste. 363 D

MECCANICO aggiustatore qualificato cerca importante industria. Indirizzare a Publikompass cassetta n. 10 I, 34100 Trieste. 319 D

OPERAIO addetto stazione servizio carburanti cercasi. Tel. 411296. 333 D

PANETTIERE operaio specializzato cerca panificio centrale via Roma 28. 1234 D

PITTORI qualificati assumonsi. Presentarsi via Settefontane, 54 ore 17-19. 239 D

ORGANIZZAZIONE trasporti internazionali cerca subito per filiale Trieste collaboratore-trice ottima conoscenza tedesco, parlato e scritto, pratico traffico marittimo e terrestre. Offresi retribuzione adeguata alle capacità ed ambiente di lavoro dinamico e moderno. Verranno esaminate soltanto le domande di persone in possesso dei suddetti requisiti. Le domande sono da indirizzare a Publikompass cassetta n. 32-H 34100 Trieste. 25 D

SERIA ditta metalmeccanica triestina cerca operaio specializzato lavori manutenzione pompe, compressori con mansioni di capo compagnia. Scrivere a Publikompass cassetta 7 I, 34100 Trieste. 270 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza possibilmente indipendente, con servizi in Trieste o d'intorni. Telefonare ore pasti allo 0432/93650. 152 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

YOGA inizio corsi 12 gennaio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 321 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ONESTA persona che trova un cucciolo boxer nome King pregasi gentilmente telefonare al 790958 tutte le ore. Lauta mancia. 284 H

SMARRITO cane breton bianco e arancione con collare giallo, zona Campi Elisi. Tel. 728326, ricompensa. T.A. 41 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

CERCASI ragazza per dividere appartamento. Telefonare lunedì 52044. 390 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 178 L

AGENZIA marittima cerca affitto locali 80-100 mq per ufficio zona centrale. Tel. 30031. 201 L

ATTICO affitto cerco. Telef. 795248. T.A. 39 L

BANCARIA cerca in affitto due o tre camere cucina bagno. Telefonare 740285 ore pasti. 392 L

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze soggiorno massimo L. 200.000. Tel. 418750, ore 8-12. 168 L

CERCO in affitto box o similare per auto zona industriale Valmaura Muggia. Tel. 870077. 204 L

CERCASI monolocale in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 I, 34100 Trieste. 238 L

COPPIA referenziata cerca due stanze servizi max 100.000. Tel. 731807. 68 L

GIOVANE coppia sposi seria referenziata cerca tristanze bagno in affitto. Telefonare dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 20 al 774460. 341 L

GIOVANI sposi cercano appartamento anche piccolo in affitto, anche zona Flavia - Borgo San Sergio. Telefono n. 820505. 378 L

OFFICINA cercasi 3 camere letto, saloncino, doppi servizi. Telefonare Malossi ore serali 772403. 1234 L

PROVINCIA Gorizia cercasi in affitto mq 300 circa magazzino o ex latteria fornita cella frigorifero e-o annessa abitazione, telefonare al (0432) 43046. 2 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino, marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2, Turriaco (Go). 800 M

COMBINATINA 5 lavorazioni legno saldatrice portatile, morsetti falegname. Via Conti 9/1. 25054 M

ORGANO Thomas, 2 tastiere, vendesi, 0481 - 75331, 12.30-19.

TENDE poggiolo nuove - bicicletta Susy seminuova - altra usata - stivali equitazione n. 42, vendosi, tel. 39112. ore pasti. 256 M

VENDONSI macchine lavatrici Miele per fine attività. Telefono 814017-814117. 290 M

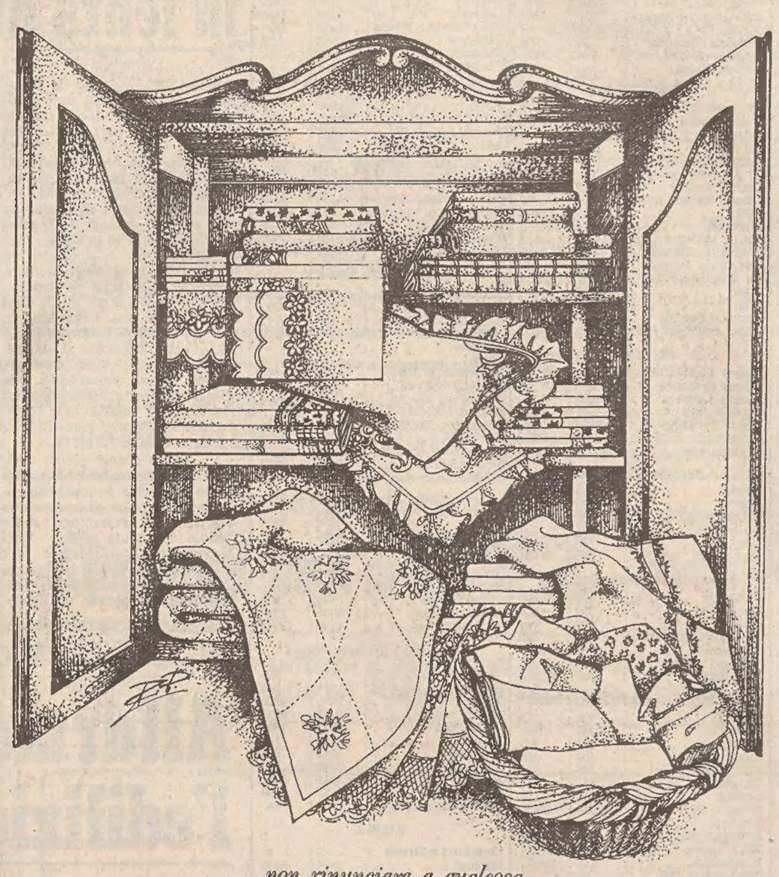
ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, radio, cartoline, libri, orologi, bilance, lampadine, medaglie, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 79.39.72. Oppure al 76.71.34. 268 N

Continua in 14.a pagina

Bianco 78

.....un ritorno alla tradizione, ai ricami, alle cose di cui non ci si stanca mai.



non rinunciare a qualcosa che sappia di 800; visita il Mercatino Cinese, troverai tante cose romantiche e divertenti a prezzi interessanti.

la spugna puoi comprarla a peso risparmiando la metà.

IL LAVORATORE



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

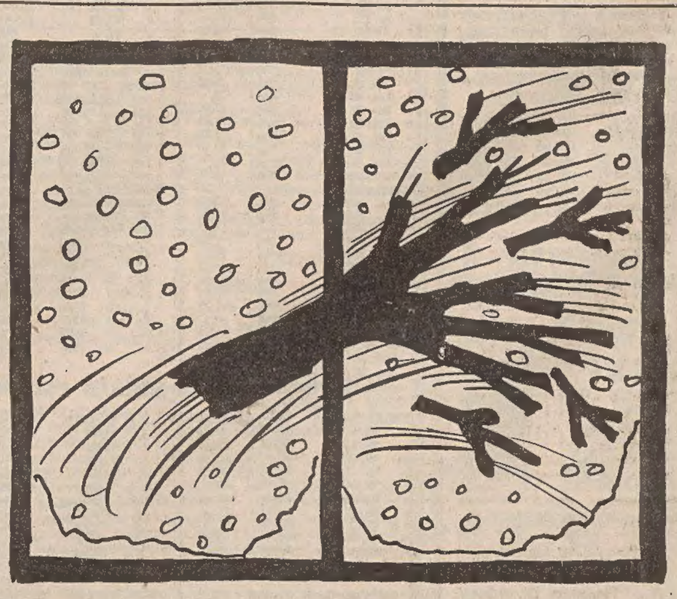
PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK



OGGI A CATANZARO

Andreotti a confronto con Caprara

CATANZARO — Il presidente del consiglio Andreotti è atteso per stamane nell'aula della corte d'assise dove sarà sentito come testimone nel processo per la strage di piazza Fontana. Nonostante la delicatezza della situazione politica, l'on. Andreotti non ha fatto pervenire alla corte alcuna comunicazione contraria alla sua disponibilità all'udienza. Con Andreotti dovrebbe giungere a Catanzaro anche il giornalista Massimo Caprara, inseritosi nella vicenda processuale per avere raccolto nel giugno del 1974, durante una conversazione con Andreotti, alcune dichiarazioni dell'uomo politico, che riguardarono tra l'altro la questione Giannettini e l'avallo che la classe politica avrebbe dato alla decisione presa dal Sid nel giugno del 1973, di non rivelare al giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, che Giannettini era un uomo dei servizi segreti.

A riportare a Catanzaro Andreotti, che depose il 15 settembre scorso, e Caprara, che fu interrogato il 28 successivo, sono state proprie le contrastanti dichiarazioni da essi fatte alla Corte. In particolare, Andreotti affermò di avere avuto con Caprara soltanto una conversazione e non un'intervista. Aggiunse che il giornalista addirittura non aveva preso alcun appunto ed escluse di aver detto quanto Caprara gli attribuisce in maniera specifica a proposito della riunione che si sarebbe svolta a livello politico per poi coprire Giannettini. A conferma di questo, Andreotti ha mostrato alla corte copia di una lettera che inviò successivamente a Caprara per sottolineare alcune imprecisioni contenute nell'articolo.

Caprara ha fatto dichiarazioni diverse. E' vero che ci fu un colloquio, ma è anche vero — sostiene — che egli prese diversi appunti. A conferma di ciò ha consegnato alla corte alcuni foglietti contenenti annotazioni relative alla riunione politica alla quale, come sostenne nella sua deposizione il gen. Maletti, avrebbero partecipato insieme con il presidente del consiglio, Rumor, i ministri della difesa e dell'interno dell'epoca. Secondo Caprara, Andreotti durante la conversazione definì la decisione presa in sede politica un grave errore. E' proprio su questo punto, che si svolgerà l'interrogatorio di oggi che potrebbe sfociare in un confronto tra Andreotti e Caprara.

Befana sui banchi di scuola



Roma — Un gruppo di bambini gioca tra i banchi di scuola con i doni ricevuti dalla Befana. Per la prima volta quest'anno, l'Epifania è un normale giorno di scuola (Telefoto Ansa)

Carbone a Malfatti

ROMA — Carbone al ministro Malfatti: questo lo spirito di una manifestazione fatta ieri mattina davanti al ministero della pubblica istruzione da un gruppo di giovani mascherati da befane. I manifestanti — alcuni sono della Comunità giovanile di impegno europeo, altri dei «Micron» dell'Associazione nazionale donne italiane — hanno sparso un sacco di carbone sulla scalinata che conduce alla sede del ministero e hanno distribuito volantini nei quali si rivendica il «diritto dei bambini di godere — come è detto in un comunicato — di una festa tipica della tradizione italiana».

Milioni di alunni della scuole di ogni ordine e grado hanno trascorso per la prima volta il giorno della Befana, ormai ex festività, nei rispettivi istituti scolastici. Un evento «storico» dunque, che è coinciso con il ritorno a scuola al termine delle vacanze natalizie.

Per molti ragazzi, però, la Befana ha continuato a essere un giorno di festa e di regali. Numerose scuole hanno usufruito di uno dei due giorni di vacanza messi a disposizione di direttori e presidi dal ministero della pubblica istruzione. Inoltre un po' ovunque si è registrato un certo «assenteismo» degli alunni i cui genitori non hanno voluto anticipare il rientro nelle città dalle località di villeggiatura invernale oppure — i più tradizionalisti — hanno preferito continuare a rispettare la festività abolita. Al ministero della pubblica istruzione non sono ancora pervenuti i dati sull'affluenza nelle scuole, anche se da un primo sondaggio è stato riscontrato un certo calo nelle presenze soprattutto nelle scuole centrali delle città.

Secondo il provveditorato agli studi di Roma, nella capitale le scuole chiuse sono state poche. Per quanto riguarda l'affluenza nelle scuole elementari, alla «Regina Elena» di via Puglie, nei pressi di via Veneto, è stata riscontrata l'assenza di oltre il cinquanta per cento degli alunni, mentre alla scuola di via Screa, alla borgata Ottavia, una delle zone periferiche della città, l'affluenza risulta «del tutto normale». Sono dati che dimostrano come la Befana di quest'anno abbia alla fin fine effettuato una selezione di reddito tra i meno abbienti e i benestanti. I primi sono rimasti a scuola; i secondi hanno continuato le loro vacanze in montagna. Significativi in proposito i dati relativi alle frequenze nelle scuole di Milano. Nelle elementari statali le assenze hanno raggiunto il venti per cento; nelle elementari private il sessanta per cento; nelle medie inferiori il dieci per cento; nelle medie superiori il quaranta per cento.

A MACCHIA D'OLIO LA PROTESTA INIZIATA GIOVEDI'

Sit-in dei radicali in numerose sedi Rai

Le occupazioni a Roma, Torino, Milano, Genova e Napoli

ROMA — *Un gruppo di militanti radicali, tra i quali la segretaria Adelaide Aglietta, il tesoriere Paolo Vigevano e i membri della segreteria, ha occupato alle 14.30 la sede Rai di via Teulada, dopo l'analoga manifestazione di protesta attuata ieri alla sede centrale dell'ente radiotelevisivo in viale Mazzini. Contemporaneamente a quella romana sono state occupate le sedi di Torino, Milano, Genova, Napoli, da parte di gruppi di militanti radicali.*

A via Teulada gli occupanti hanno dichiarato che non si muoveranno sino a che non verranno ricevuti dai direttori di testata e non saranno state date «ampie garanzie sull'accoglimento degli obiettivi del digiuno che, da 11 giorni, quaranta militanti radicali stanno conducendo per ottenere dalla Rai-Tv corretta e completa informazione sull'iter degli otto referendum, sulle nuove norme dell'ordine pubblico, sulla chiusura della sede del partito radicale». Gli occupanti delle sedi regionali non si muoveranno invece fino a che non avranno ottenuto che il gazzettino regionale legga un comunicato sull'occupazione e sul digiuno. E' stata invece occupata e poi sgomberata la sede Rai di Ancona dopo la lettura di un comunicato sull'occupazione al gazzettino regionale.

Nel pomeriggio, nella sede Rai di via Teulada il direttore del TG-2 Andrea Barbato ha invitato una delegazione degli occupanti a un incontro. Della delegazione del partito radicale facevano parte tra gli altri Adelaide Aglietta e Paolo Vigevano. Nel corso del colloquio — informa un comunicato del PR — Barbato ha garantito che nei prossimi giorni verrà programmata una edizione della rubrica «Dossier» sui referendum e verrà garantita un'ampia informazione sempre sul tema dei referendum, sia prima che dopo la scadenza fondamentale del vaglio della Corte costituzionale, prevista per il 17 gennaio.

La delegazione radicale ha preso atto di quanto affermato da Barbato, ribadendo il proprio giudizio profondamente negativo sull'operato dei telegiornali sino a oggi. Lo sciopero della fame di oltre 40 radicali, giunti ormai all'11.o giorno, continua al fine di ottenere garanzie dal TG-1 e dalla presidenza della Rai, dalla commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza sulla Rai-Tv, e di vigilare che venga attuato l'impegno di Barbato.

Ennio Boglino, il medico radicale che segue i 39 esponenti e militanti del partito radicale che stanno conducendo da molti giorni lo sciopero della fame per ottenere dalla Rai una «corretta» informazione, ha annunciato di aver cominciato anch'egli lo sciopero della fame. Boglino ha detto che non gli è stato possibile visitare i 15 militanti radicali che a Roma attuano da undici giorni il digiuno, dal momento che essi sono impegnati nell'«occupazione» della direzione della Rai.

Un centinaio di scrittori e di giornalisti hanno d'altra parte inviato al redattore capo dello «Stern» una lettera in cui gli chiedono di annullare la sua decisione la quale, affermano, mette in causa l'indipendenza redazionale del settimanale e la libertà della stampa.»

Mannen ha però rifiutato, affermando che «nemmeno i massicci e a volte manipolati interventi dall'esterno» modificheranno la sua decisione. Egli ha aggiunto che lo «Stern» non cambierà la linea liberal-progressista seguita finora.

■ **ARSENALE** — I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato un uomo di 38 anni di Modena, denunciandolo per detenzione abusiva di armi comuni e da guerra, nella sua abitazione. L'uomo aveva oltre 1500 proiettili di diverso tipo, 1 mitra, 11 pistole e una bomba a mano.

TEMPLI IN PERICOLO a un anno dalla frana

AGRIGENTO — A un anno dalla frana nella valle dei templi ad Agrigento, che ha messo in pericolo il tempio di Giunone uno dei più significativi esistenti nel più grande parco archeologico ellenistico, non sono stati iniziati i lavori di consolidamento.

Per la frana avvenuta nel Natale del 1976, che sconvolse la strada panoramica della valle, il ministero dei lavori pubblici ha stanziato 500 milioni di lire affidando a una commissione di tecnici il compito di studiare la consistenza geologica della valle dei templi. Alcuni membri della commissione soltanto il mese scorso hanno compiuto un sopralluogo nella zona dell'ampio smottamento di terreno, a duecento metri dal tempio di Giunone.

REDATTORE SCOMODO licenziato da «Stern»

AMBURGO — Il redattore capo aggiunto del settimanale «Der Stern» Manfred Bissinger, che aveva denunciato in un articolo la «fuga di capitali tedesco-occidentali» in certi paesi stranieri chiamando in causa il principale azionista del giornale Reinhardt Mohn, è stato licenziato. Lo ha annunciato uno dei redattori dello «Stern», il quale ha precisato che la decisione è stata presa dal redattore capo del periodico, Henri Mannen, in assenza del quale era stato pubblicato l'articolo.

Il licenziamento di Manfred Bissinger ha provocato vive proteste da parte dei redattori, la cui presa di posizione è appoggiata dai sindacati dei poligrafici e da quelli dei giornalisti.

OROSCOPO DI OGGI



GLI uomini dovranno usare molta prudenza onde evitare le spiacevoli conseguenze dell'irriflessione, della fretta e dell'impulsività. In giornata le donne potranno realizzare, senza troppi indugi, ciò che avrebbero dovuto già fare: la fortuna le assisterà, liberando la strada da un ostacolo.



GLI uomini osserveranno bene quanto si svolge intorno a loro e ne trarranno profitto per adottare una linea di condotta più rapida e sicura. Le donne non dovranno fidarsi delle apparenze, per quanto riguarda occasionali conoscenze, perché gli astri non sono propizi agli incontri.



GLI uomini cercheranno di coltivare l'amicizia di una persona che dimostra loro tanta benevolenza; al momento opportuno potrebbe essere utile. Possibili contrasti sul lavoro per le donne. Ci vuole controllo dei nervi perché c'è molta tensione nell'aria e una piccola scintilla potrebbe farla esplodere.



AGLI uomini verrà offerta la possibilità di fare un po' di bene ai vicini. Sarà un'ottima occasione per migliorare i rapporti. Momentanea sensazione di smarrimento per le donne. Non si allarmino perché ogni cosa si chiarirà presto ma intanto evitino di prendere decisioni o di fare progetti.



GLI uomini si guadagneranno simpatie se sapranno prendere iniziative interessanti che verranno poi seguite con interesse dalle persone vicine. Per le donne giornata decisamente statica sia per quanto concerne il lavoro, sia per i rapporti sociali e familiari. Impossibile il rianimarla.



GIORNATA adatta agli uomini per varare nuovi progetti, fare proposte di lavoro, concludere trattative. Dovranno cercare di non distrarsi, specie nella mattinata. Per le ragazze nervi a fior di pelle: occorre un periodo di relax per ritrovare la pace, la perduta serenità e il buon umore.



NONOSTANTE le molte occasioni gli uomini, a causa della loro indecisione, rischieranno di rimanere oggi con un pugno di mosche in mano. Donne: inutile cercare di riconquistare le cose perdute; darsi piuttosto da fare per non lasciarsi sfuggire quelle che il presente mette a disposizione.



CONTRASTI sentimentali influiranno sull'umore degli uomini; occorrerà non dare peso a questioni marginali. Per le donne sarà opportuno coltivare un'amicizia fatta in questi ultimi tempi perché potrebbe rivelarsi molto preziosa per mandare in porto un progetto. Insistere di più non è male.



E' inutile che gli uomini cerchino appoggi per varare ambiziosi progetti finanziari: il momento economico è ancora difficile. Le donne potrebbero avere oggi delle noie in famiglia a causa di un pettegolezzo. Sarà opportuno chiarire il malinteso con la persona amata. Garbo e comprensione.



GLI uomini non si lasceranno impressionare dalle critiche dei colleghi perché il crescente successo personale non fa accrescere la loro invidia. Una netta posizione in campo sentimentale è necessaria più che mai per le ragazze. Occorre respingere le «avances» di una persona infida.



NON essendo dotati della necessaria forza di volontà, gli uomini eviteranno di impegnarsi in imprese faticose e a lunga scadenza. Possibili liti delle ragazze, causa un amico comune. Per una franca spiegazione sarà necessario prendere il coraggio a due mani e dire ogni cosa.



PER gli uomini possibili miglioramenti economici e probabili avanzamenti di carriera, però è necessario curare i rapporti con persone altolocate. Nel campo degli affetti le donne dovranno agire con maggiore circospezione e diffidare di un conoscente che si presenta come un ficcanaso.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

MEZZA ITALIA COLPITA DA UN'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

Tutto il Sud e le Isole nella morsa dell'inverno

Paesi bloccati - Danneggiata la rete elettrica - Neve a Palermo e a Taormina

Freddo intenso e neve, paesi bloccati dalla morsa del gelo in tutto il Meridione, dal confine meridionale delle Marche alla Sicilia. Dopo l'abbondante nevicata registrata ieri e l'altro ieri, le previsioni indicano una lieve tendenza al miglioramento. Questa la situazione nelle diverse regioni colpite dall'eccezionale recrudescenza climatica che ha provocato falcidie nella fauna stanziale e migratoria, oltre che gravi disagi alle popolazioni.

ABRUZZO — Numerosi paesi di montagna sono isolati a causa della neve, che ha smesso di cadere, lasciando il posto al freddo intenso e al cielo sereno. Mezzi dell'Anas stanno tentando di raggiungere Castel del Monte, a 1.400 metri di altitudine, sul Gran Sasso d'Italia, e a Calascio. La circolazione si svolge tra grandi difficoltà anche a valle, a causa del gelo spesso diversi centimetri formatosi durante la notte. La temperatura ha toccato valori molto bassi sull'altopiano delle Rocche, nella Marsica, e nell'area del parco nazionale d'Abruzzo. La neve raggiunge i 40 centimetri nell'alto Sangro, dopo una bufera di vento e turbini che ha imperversato per buona parte della nottata. Oltre 1600 starne «lanciate» per il ripopolamento dal comitato provinciale della caccia di Teramo, sono morte per il freddo e la neve dei giorni scorsi sui monti della provincia. Il costo degli animali da ripopolamento, sopportato dal comitato venatorio, che adopera il denaro pagato dai cacciatori, è di circa 20 milioni di lire. Anche tutto il Molise è stretto in una morsa di gelo. Il termometro, durante la notte, ha fatto registrare ovunque temperature al di sotto dello zero: a Campobasso la colonnina di mercurio è scesa a meno 6 gradi.

CAMPANIA — Seconda giornata di freddo, vento e neve. A Napoli il termometro ha toccato, la notte scorsa, il minimo insolito di zero gradi; 5 gradi alle ore 13. La neve e il gelo interessano da ieri le zone montagnose, con particolare intensità i rilievi del Matese, dell'Irpinia del Sannio e degli Aburni fino al confine con la Basilicata. Le strade ghiacciate hanno costretto molti automobilisti all'uso delle catene; anche grazie all'intervento della Polstrada non si sono verificati incidenti gravi. Molto mossi i mari, con sensibili difficoltà per le imbarcazioni.

PUGLIA — Spira un forte vento di tramontana che ha fatto scendere il termometro sotto lo zero. Le temperature più basse sono state registrate in provincia di Foggia, particolarmente nei comuni del subappennino dauno. Monteleone, Alberona, Bovino, meno 5 gradi; meno 4 a Troia, meno 3 a Foggia, dove durante la notte è anche caduta un po' di neve. E' caduta neve in abbondanza a Troia, Faeto, Deliceto, Ceglie San Vito, Monteleone. A Orsara e a Panni in mattinata vi è stata una bufera di neve ed è interrotto il servizio di autobus da e per Foggia. Comunque non si segnalano situazioni di emergenza tranne che a Faeto, dove è sospesa l'erogazione di energia elettrica, e ad Alberona, dove manca l'acqua. Neve e ghiaccio creano problemi alla circolazione stradale.

CALABRIA — Il freddo continua a stringere nella sua morsa l'intera provincia di Cosenza. La neve caduta abbondantemente sull'altipiano silano ha isolato numerosi comuni. Da tutte le strade che conducono in Sila si transita con le catene. In alcune località, Lorica, Camigliatello, San Giovanni in Fiore si sono raggiunti i 70 centimetri di altezza. Un intero tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stato, intanto, chiuso al traffico dall'Anas per via del forte vento che ha addirittura ribaltato alcuni autocarri. Il tratto interessato è quello compreso fra gli svincoli di Frascineto e Mormanno. Il traffico è stato deviato sulla SS. 18. Sempre il maltempo ha provocato numerosi incidenti. Sulla statale Cosenza - Paola, a causa del ghiaccio, si è verificato uno spettacolare tamponamento che ha coinvolto numerose autovetture.

SICILIA — L'ondata di maltempo si è intensificata. Nella mattinata nevischio è caduto a Palermo, mentre sui monti che circondano la conca d'oro è comparsa la prima neve. Durante la notte abbondanti nevicate si sono avute su tutti i rilievi al di sopra dei 500 metri. Anche Taormina si è ridestata stamane sotto la neve. Un vento gelido settentrionale, con raffiche che hanno raggiunto i 70 chilometri orari, ha agitato i mari bloccando i collegamenti con le isole minori e la flotta pescherecci. Su tutte le strade montane la circolazione degli autoveicoli procede molto lentamente per la spessa coltre nevosa che ostruisce la carreggiata. Il traffico è consentito soltanto agli automezzi muniti di catene.

L'abbondante caduta di neve ha determinato situazioni di emergenza in alcuni centri montani dell'Etna, delle Madonie e dei Nebrodi, rimasti parzialmente isolati. Squadre dell'Enel e della Sip sono al lavoro nelle Madonie per ripristinare le comunicazioni telefoniche e l'energia elettrica rimaste interrotte in seguito al vento impetuoso che ha danneggiato le reti. Ad Enna, Caltanissetta, Catania e Agrigento, il termometro è sceso sotto lo zero. La neve è caduta ad Agrigento a distanza di 24 anni. I fiocchi bianchi hanno coperto la città e la valle dei templi mescolandosi con i mandorli precocemente fioriti. L'eccezionale fenomeno non si registrava dal lontano 1954.

COPPIA IN AUTO schiacciata dal treno

RICCIONE — Due coniugi sono rimasti uccisi nella loro «Bianchina» travolta da un treno a un passaggio livello custodito da semisbarre. L'incidente è accaduto alle 15.50. Pare che l'uomo, che era alla guida, giunto al passaggio a livello, sia rimasto abbagliato dalla forte luce del sole basso sull'orizzonte ed è andato diritto frantumando la semisbarra e piombando sulle rotaie proprio quando sopraggiungeva il convoglio che proveniva da Milano ed era diretto a Lecce. La piccola vetturetta è stata trascinata per circa un chilometro prima che il treno si fermasse. I due coniugi sono rimasti uccisi sul colpo. La circolazione ferroviaria è rimasta interrotta per una mezz'ora ed è poi ripresa su di un binario.

BRUNICO: SCIATRICI ferite da un cervo

BOLZANO — Due sciatrici sono state ferite da un cervo. Protagoniste dell'inconsueto incidente sono state due sorelle, Susanne ed Eva Kreiti, di 13 rispettivamente di 10 anni, che assieme ai genitori trascorrevano un periodo di ferie nei pressi di Brunico.

Le ragazzine, agganciate ad uno skilift doppio, erano in fase di risalita di una pista nella zona di Plan de Corones. Improvvisamente la pista stessa è stata attraversata in velocità da un maestoso esemplare di cervo, che ha urtato Susanne ed Eva facendo perdere loro l'equilibrio. Finite nella neve, le due turiste hanno riportato contusioni ed abrasioni nonché un leggero stato di choc.

SETTE ARRESTATI PER TRUFFA

Traffici illeciti di carne a Mestre

Merce dall'estero pagata con assegni emessi a vuoto - Un «giro» di miliardi

VENEZIA — Otto mandati di cattura per truffa continuata aggravata e sette arresti eseguiti di altrettante persone implicate in un traffico di carne, per un importo di parecchie centinaia di milioni. E' il risultato di un'operazione condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri di Mestre che da tempo indagavano sull'attività di alcune società commerciali: la «Serenissima carni», con sede a Mestre in corso del Popolo, la «Sercom» (Serenissima concessionaria), la Sal (Serenissima alimentari), la «Lic» (Lavorazione industriale carni).

Queste società a responsabilità limitata avevano tutte un capitale sociale minimo ma, stando ai risultati delle indagini, un giro d'affari di miliardi con collegamenti anche all'estero. Socio in tutte queste società è Gaspare Fuga, 36 anni, di Mestre, l'unico degli otto che sia riuscito a sfuggire all'arresto. Si trovava infatti in vacanza a Cortina d'Ampezzo ed è riuscito, per il momento, a far perdere le proprie tracce.

Gli altri arrestati sono: Ignazio Giordani, 34 anni, di Mentana, Carlo Targhetta, 53 anni, di Mestre (ambedue soci delle stesse società), Renato Serantoni, 39 anni, di Mestre, Angelo Colla, 58 anni, di Cortellazzo, Giorgio Deserti, 61 anni, di Ferrara, Pietro Moratti, 70 anni, di Bucarest, e Pietro Sanson, 39 anni, di Spinea. Questi ultimi due si trovavano già rinchiusi, il primo nel carcere di Firenze, il secondo in quello di Venezia.

Secondo la ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri, Pietro Sanson trattava per conto delle società del Fuga l'acquisto in Italia di ingenti partite di bestiame, di ovini e di suini, e quindi incaricava Pietro Moratti per il pagamento. Questi pagava con assegni a vuoto e consegnava la merce al Sanson che la portava alle sedi della società la quale, attraverso tre proprie macellerie all'ingrosso a Mestre e a Marghera, provvedeva poi alla distribuzione della carne ai commercianti.

TRAFUGATO A NAPOLI presepe inestimabile

NAPOLI — 300 pastori settecenteschi per un valore di circa mezzo miliardo di lire sono stati trafugati la scorsa notte nella chiesa di S. Maria la Nova, nel centro di Napoli. I ladri, che si erano nascosti nel campanile, si son calati nella chiesa da un finestrone. Il furto è stato scoperto dal parroco, don Agostino Stefano, che l'ha denunciato alla polizia.

I pastori fanno parte di un presepe realizzato nel '700 da un artigiano napoletano e che è di proprietà di Alfonso Luino. Il presepe era stato prestato, in occasione delle festività natalizie, all'azienda di soggiorno, che l'aveva allestito nella storica chiesa napoletana.

■ **BATTUTA** — Reparti di carabinieri con unità cinofile hanno effettuato una vasta battuta nell'appennino forlivese alla ricerca della piccola Ilaria Oliveri, di 7 anni, rapita l'11 novembre scorso a Vinci in provincia di Firenze. Al padre, possidente e commerciante in laterizi, è stato chiesto un riscatto di un miliardo. Centinaia di uomini hanno controllato abitazioni coloniche e casolari abbandonati ma senza esito.

FULMINEO DRAMMA IN UNA FILIALE BANCARIA

Rapina con sparatoria a Roma: grave un bandito

Pronta reazione di un portavalori - Prognosi riservata

ROMA — Un rapinatore è stato gravemente ferito da un portavalori nella Banca commerciale italiana in via di Conte Verde, durante una rapina. L'uomo, raggiunto da quattro proiettili alle gambe e al torace è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni, con riserva della prognosi. Un altro bandito, che era fuggito a bordo di una motocicletta rubata davanti alla banca, è stato catturato, dopo un inseguimento nelle vie attorno a piazza Vittorio, e condotto in questura. Un terzo bandito è riuscito a fuggire portando con sè alcune decine di milioni.

Il rapinatore ferito è Giorgio Ermeti, di 22 anni; il complice arrestato è Alvaro Tosatti, di 27 anni. I due, già pregiudicati per vari reati, avevano — a quanto avrebbero accertato gli investigatori — compiuto numerose rapine nel corso dell'ultimo anno ai danni di banche e uffici postali di Roma, servendosi sempre per la fuga di moto di grossa cilindrata. Quando ieri mattina, pochi minuti dopo le 9.30, alla sala operativa della questura è stata segnalata una moto ferma davanti alla Banca commerciale di via Conte Verde con un uomo a bordo, gli agenti hanno subito pensato alla «Banda Kawasaki» e la «volante 3» è stata inviata sul posto.

Intanto Giorgio Ermeti, appena entrato nella banca, pistola in pugno, era stato ferito da quattro colpi sparati da un portavalori. Il suo complice, Alvaro Tosatti, che era rimasto ad aspettarlo a bordo della moto fuori della banca, ha tentato la fuga all'arrivo della polizia. Gli agenti l'hanno inseguito, raggiunto, speronato e fatto cadere dalla moto. Tosatti è stato quindi arrestato e condotto in questura.

I fatti. Dopo essersi coperti il viso con il collo del maglione ed aver estratto le pistole, i due banditi hanno ordinato alla decina di clienti presenti di stendersi a terra. Uno dei banditi, quello che poi è riuscito a fuggire, ha quindi scavalcato il bancone e dopo aver riempito un sacco di banconote è uscito di corsa dalla banca, richiudendosi la porta alle spalle. Il secondo rapinatore, Giorgio Ermeti, nella fretta di uscire, ha urato la porta a vetri della banca e per una reazione nervosa, ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco senza tuttavia ferire nessuno. E' stato a questo punto che un portavalori di una gioielleria ha sparato verso Ermeti, ferendolo con quattro colpi. Mentre il bandito con il bottino riusciva a fuggire, una «volante» ha speronato la moto dell'altro malvivente.

■ **DERAGLIA** — Il locomotore, del treno «8791» partito da Napoli e diretto a Potenza è deragliato in contrada «Quattro orologi», del comune di Ercolano. Il locomotore ha trascinato nel deragliamento anche i carrelli anteriori della prima carrozza. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi.

SPARATORIA A MILANO

Assassinio nel mondo della droga

MILANO — Sparatoria la scorsa notte sulle scale dello stabile di via Rembrandt 58 a Milano: un uomo è stato trovato ucciso sul pianerottolo del terzo piano; accanto aveva due pistole; nell'appartamento che abitava è stata rinvenuta un'altra pistola e due bustine che potrebbero contenere droga.

Secondo i documenti trovati addosso al morto, dovrebbe trattarsi di Antonio Pietro Cuneo, ma gli inquirenti nutrono dubbi circa l'identità. L'appartamento nel quale abitava, unitamente ad un'altra persona, indicata per Pasquale Esposito (non ancora rintracciato) risulta intestato a un noto pregiudicato.

L'ambiente nel quale si è sviluppata la vicenda è quello degli anormali, forse di mezzo c'è anche la droga. In casa del morto sono stati rinvenuti anche degli abiti femminili, a conferma che i protagonisti della tragica vicenda frequentavano lo squallido mondo degli anormali. Senza esito, finora le indagini.

VETO A BINARELLI, CHE PERÒ NON RINUNCIA AL SUO TEST

«Appiedato» dalle autorità il mago che guida alla cieca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le autorità romane (il gioco dello scaricabarile non permette di individuarne una in particolare) non hanno consentito al noto mago televisivo Tony Binarelli, di effettuare l'annunciato e reclamizzato esperimento: «Per la prima volta in Italia, un uomo bendato completamente, guiderà nel caotico traffico romano utilizzando come occhi gli istinti dei passeggeri captati telepaticamente». Tutto era pronto fin dal mese di novembre; con annunci più o meno settimanali la stampa romana e quella nazionale ne parlavano già da una quindicina di giorni. La questura romana ha però atteso fino all'ultimo momento, cioè qualche ora prima che l'esperimento prendesse il via, per vietarlo.

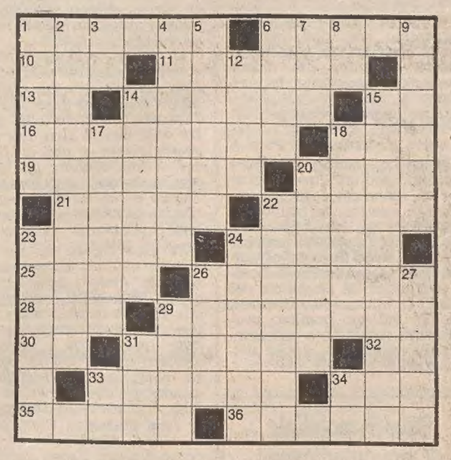
Le ragioni? Un indiscutibile articolo del codice della strada che vieta a chi abbia meno di tre diottrie la guida di un qualsiasi veicolo a motore. Di fronte a una folla di curiosi, giornalisti e cineoperatori radunatisi in piazza Esedra per assistere e storicizzare il «magico evento», si è sfogata tutta la delusione e l'amarezza del mago colpito nell'intimo della sua abilità professionale. A questo punto, Binarelli non si è voluto però dare per vinto e dando fondo a tutte le sue risorse fantastiche, ha pensato bene che nessun codice proibisce un pedone di camminare bendato per le vie della città. Detto e fatto.

Con una processione di gente alle sue spalle (circa un migliaia di persone), con le macchine della televisione e con qualche sconsiderato vicino che cercava di pensare a tutt'altro per trasmettere al mago delle indicazioni sbagliate, Binarelli ha affrontato il percorso da piazza Venezia a via dei Giubbonari (sede delle manifestazioni pro Unicef), completamente alla cieca, non senza un brivido di suspense per tutto il corteo. Il suo zigzagare in mezzo alle automobili in movimento e qualche robusto palo preso in pieno, sono stati i momenti drammatici di questa «mosca cieca» per le vie.

Il mago stesso al termine dell'esperimento ha ricordato: «Ho avuto qualche attimo di piena vertigine durante i quali non ho avuto più alcuna percezione. C'era troppa gente. In macchina avrei avuto solo due o al massimo tre persone su cui concentrarmi per avere dell'indicazioni, ma così, in mezzo alla folla, ho finito col rintronarmi. Se non mi avesse sorretto la volontà di arrivare e di non deludere quelli che erano venuti a vedermi, avrei rinunciato». Comunque Binarelli ce l'ha fatta, cavandosela in realtà assai egregiamente e mostrandosi anche «mago senza trucco». In quanto a guidare bendato, il mago ha ribadito di non rinunciare e ha rimandato gli appassionati a un altro momento: a quando cioè, le autorità, di fronte ai suoi occhi bendati, chiuderanno almeno uno dei loro.

A. C.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 In bocca alla balena - 6 Grande fretta - 10 Non sempre è legale - 11 Vi nacque il santo patrono d'Italia - 13 Affermazione - 14 Cane da caccia e da tartufi - 15 Nota musicale - 16 Brandello di stoffa - 18 Aereo sovietico - 19 Fu scoperta da Colombo - 20 Atteggiamenti studiati - 21 Avaro e antipatico - 22 Prende le misure ai propri clienti - 23 Usato dagli antichi per scrivere - 24 Hanno baffi molto sensibili - 25 Il nome di Scotti - 26 Lo è una di Seul - 28 Assomiglia all'anitra - 29 Sono attraenti - 30 Sigla di Ravenna - 31 Imbarcazione primitiva - 32 In giro - 33 Fiore a pallini - 34 Antenate - 35 Serve per lavarsi - 36 E' simile alla foca.

Verticali: 1 Depressione del terreno - 2 Parte della matematica - 3 Simbolo del sodio - 4 Si innamorò di se stesso - 5 Figlio di Abramo - 6 Frutto che si mangia anche secco - 7 Lo spiegano le norme - 8 Sigla di Rieti - 9 Il punto culminante - 12 Non si vede a nave ferma - 14 Un vino piemontese - 15 si portano all'occhiello - 17 Cola da certe piante - 18 Bocche da fuoco - 20 Ansietà - 22 Gli è successo Leone - 23 La maestra della vita - 24 Ghiotto - 26 Costoso - 27 Lo è la posta più veloce - 29 Vetta - 31 Segno aritmetico - 33 Metro quadrato - 34 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 6 gennaio 1978

Orizzontali: 1 treno; 5 Pasqua; 10 riso; 11 banca; 12 uva; 13 russi; 14 id; 15 Petrarca; 17 uni; 18 tutta; 19 alto; 20 esose; 22 latte; 24 Arpia; 26 Lolra; 28 buia; 29 Grimm; 31 ara; 32 crociata; 34 MO; 35 fiume; 36 ter; 37 mamma; 38 cubi; 39 usura; 40 nomea.

Verticali: 1 truppe; 2 rive; 3 esattoria; 4 no; 5 Pascal; 6 ansa; 7 sci; 8 qa; 9 addio; 11 Burt; 13 ratei; 14 Inter; 16 ruspa; 17 ultimatum; 19 atomi; 21 Sauro; 23 alice; 25 agrumi; 27 avaria; 28 bambù; 30 Roma; 32 cima; 33 Tebe; 35 fa; 37 MU; 38 CO.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

officina ed assistenza RENAULT

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI IN PALIO AL PALASPORT MILANESE

Sfida fra scuole diverse nel match Cuello-Parlov

Per la sua potenza, il campione argentino, viene leggermente preferito al pugile jugoslavo nelle considerazioni di tecnici e scommettitori - Un'occasione che Mate non vuol perdere



Milano — Ultimo allenamento per Cuello, che stasera è sfidato da Mate Parlov (Telefoto Ansa)

MILANO — Cuello o Parlov? E' nato e vive in un clima di incertezza di pronostico il combattimento per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi (versione WBC) fra il detentore argentino e lo sfidante jugoslavo.

Poche volte un incontro, a questi livelli, ha offerto, sulla carta, un così sostanziale equilibrio fra due pugili tanto diversi fra loro, eppure in grado entrambi di cingere, con pieno merito, la corona mondiale.

E' lo scontro fra due scuole e fra due modi, totalmente differenti, di concepire il pugilato: da una parte c'è la forza bruta, la boxe tutta d'attacco di Miguel Angelo Cuello, pugile convertitosi alla «noble art» quando ormai aveva 23 anni e però subito impostosi per il suo indomito coraggio e per la potenza del suo pugno, come testimonia il suo record da professionista (imbattuto in 21 incontri, 20 dei quali vinti prima del limite); dall'altra parte c'è la tecnica di Mate Parlov, pugile laureato, riflessivo, che ormai lascia ben poco al caso, ragiona su ogni colpo, soprattutto su quello d'incontro.

Proprio Parlov, che ebbe una sfolgorante carriera dilettantistica culminata con l'alloro olimpico di Monaco (in quei giochi avrebbe dovuto vedersela con Cuello ma l'argentino fu dichiarato sconfitto per essersi presentato in ritardo), fu pronosticato, al suo passaggio tra i «prof», come il futuro campione del mondo.

Erano i tempi in cui anche Parlov aveva fama di picchiatore, di macinatore. Con il passaggio di categoria nello jugoslavo si è avuta una evoluzione che lo ha portato ad affinare la sua tecnica, a farsi più riflessivo, anche perché in un paio di occasioni (entrambe — una sconfitta e un pari — con lo statunitense Matthew Franklin, allora sconosciuto, oggi terzo nella classifica mondiale) imparò a proprie spese le differenze nel modo di combattere che ci sono fra dilettanti e professionisti.

Parlov è comunque arrivato al titolo europeo, conquistato nel 1976 contro Domenico Adinolfi, titolo al quale ha rinunciato per tentare l'opportunità mondiale che gli viene ora offerta da Miguel Angelo Cuello, dopo molti rinvii. Per sfruttarla adeguatamente, lo jugoslavo si è preparato «come mai aveva fatto in vita sua», secondo quanto afferma il suo manager Kramarsich. C'è da credergli. Mate, da elemento intelligente qual è, sa che se perderà questa occasione ben difficilmente ne avrà un'altra, almeno a tempi brevi.

E' la stessa consapevolezza di Cuello. Anche il campione è conscio di giocare una carta importante in una carriera che, seppur finora molto breve, è comunque condizionata dai 32 anni che si porta sulle spalle. L'argentino, dei due, sembra il più convinto di riuscire a vincere, e prima del limite. Convinzione che deriva dai precedenti a livello professionistico, dove ha sempre sbaragliato gli avversari, anche se nessuno aveva la caratura di Parlov.

Cuello non sembra neppure impressionato dal dover affrontare un mancino, cosa che costituisce sempre un problema, e soprattutto un avversario che ha un allungo decisamente superiore (la differenza di statura è di 11 centimetri a favore di Parlov). Il campione del mondo fa affidamento cieco ed assoluto sul suo pugilato prorompente, sull'attacco asfissiante, sulla «dinamite» che ha nelle mani.

Record mondiale di una quindicenne negli 800 s.l.

BRISBANE — Una quindicenne studentessa australiana, Michelle Ford, di Sydney, si è inserita tra statunitensi e tedesche orientali nella lotta per il predominio del nuoto femminile.

Senza preparazione particolare ed in un'atmosfera che certo non faceva prevedere il record, ha tolto alla tedesca orientale Petra Thumer il primato mondiale degli 800 metri stile libero portando il limite da 8'35"04 a 8'34"86.

Che la gara avrebbe ritoccato i valori mondiali è apparso chiaro dopo le prime vasche: a metà distanza sia la Ford sia la sua connazionale Wickam (anch'essa della stessa età) erano appaiate al disotto del tempo intermedio della Thumer in 4'16" e 83.

Nel corso della riunione, oltre il primato mondiale della Ford, sono stati stabiliti sette record australiani mentre hanno deluso alcuni partecipanti più noti in campo internazionale. In particolare il tedesco orientale Gerald Morken, primatista mondiale dei 100 metri rana, è stato battuto dall'australiano Linsey Spencer sulla doppia distanza ed il sovietico Vladimir Bure non si è neppure piazzato nei 100 stile libero vinti dall'australiano Mark Tonelli in un tempo non eccezionale 54"22.

MANCANO TRE TURNI ALLA CONCLUSIONE DEL GIRONE D'ANDATA IN SERIE «A»

Juventus e Milan piangono sulla sorte di colpo rovesciata

Bianconeri senza punte per i malanni di Virdis e Boninsegna - Smembrata la difesa rossonera causa le assenze di Bet (distorsione al ginocchio) e i più lievi incidenti a Turone e Sabadini

Il massimo campionato si lancia nel '78 con gli ultimi tre turni prima del giro di boa e del provino azzurro in terra di Spagna, fissato per mercoledì 25.

In lotta per il titolo d'inverno il Milan, la cui fuga ha caratterizzato la prima parte della stagione, la Juventus che non ha perso l'occasione per acchiappare il «diavolo» ai primi intoppi, il sorprendente Vicenza, e un Torino che ha ben resistito alla malasorte.

A proposito di malasorte... Era stato il Torino a farne finora le spese — Castellini, Mozzini e Zaccarelli mancano in campionato già da parecchio — ed ecco che in una settimana la situazione si è, se non capovolta, almeno pareggiata fra la squadra granata e le sue più agguerrite avversarie. La Juventus ha perso durante la settimana non solo Virdis (bloccato da una mononucleosi infettiva), ma lo stesso Boninsegna, che domenica scorsa era appena rientrato in squadra seppure a partita iniziata.

Il Milan, a sua volta, ha mezza squadra in infermeria, e, se Bigon e Turone appaiono recuperabili secondo gli ultimi bollettini, Bet e Buriani non lo saranno di certo. Lo stopper rossonero si è procurato sabato scorso a Bergamo una distorsione al ginocchio sinistro e il cursore ha un dito steccato. Quanto a Sabadini (contrattura alla coscia) e Calloni (febbre e cinque punti di sutura ad un dito) è più no che sì.

Soltanto Giambattista Fabbri, fra gli allenatori delle «grandi» non ha problemi. Il Vicenza, che si appresta a ricevere il Napoli, sarà lo stesso che ha espugnato Marassi, con Marangon terzino e, naturalmente, con Rossi centravanti. Filippi ha qualche acciacco ma guarirà quando sentirà odor di partita.

Una vittoria dei «lanieri», anche considerando la rabbia dei napoletani, non appare di certo impossibile. L'allenatore dei napoletani Di Marzio, dopo l'imprevista battuta d'arresto di Firenze, in un momento in cui la sua squadra sembrava proiettata verso le alte sfere della classifica, ha già studiato la tattica per bloccare il Vicenza: sarà Bruscolotti a prendersi cura di Paolo Rossi.

Con l'infermeria piena che il Milan si ritrova, in casa rossonera si teme che Ferruccio Valcareggi possa giocare qualche scherzo all'amico Nereo Rocco, rovinandogli la prima domenica di calcio dell'anno nuovo. Il Verona in trasferta è davvero squadra pazza, ma se capitan Rivera sprona i «diavoli» a non mollare: una vittoria ridarrebbe nuovo morale a chi ha dominato la prima parte del campionato e si ritrova non più solitaria capolista dopo due partite in cui i punti li ha più buttati che persi.

Se il Milan deve fare attenzione all'imprevedibile Verona, la Juventus, a sua volta, non può certo dormire sogni tranquilli: per il Pescara è questione di vita o di morte. Trapattoni, prudente, non sa se inserire Fanna al posto di Virdis oppure inserendo quale difensore in più il giovane Cabrini.

Il derby rossoblù fra Bologna e Genoa si annuncia all'insegna della disperazione. La tua morte per la mia vita, sembra dire Simoni, allenatore dei grifoni rossoblù, a Pesaola che ha perso l'antico humour. Rientrerà Basilico fra i genoani, dopo l'infortunio patito a causa di Gentile nella burrascosa partita con la Juve, mentre il presidente del Bologna Conti desidera che non si diano consigli per la formazione. Certo è che per il Bologna è l'ultima partita utile se vuole sperare di salvarsi.

Torino e Fiorentina si apprestano al loro confronto diretto animate da diverse ambizioni: i granata sono sempre nel giro dello scudetto, mentre i gigliati hanno appena ripreso speranza grazie al successo sul Napoli e confidano che il rientro di Antognoni possa vieppiù contribuire a dare forza oltreché morale alla squadra.

Confronto di un certo interesse fra Perugia e Lazio, due squadre tranquille che possono badare di più al gioco. Un punto per uno non farebbe male a nessuno, ma il Perugia ci tiene a riconciliarsi con i propri tifosi dopo la magra rimediata nel precedente confronto interno con il Verona.

Ai danni di un'Inter minata dalle polemiche interne dopo l'ennesimo pareggio casalingo (anche Facchetti ha detto la «sua»), la Roma tenterà il sorpasso in classifica confidando nella verve dei suoi lupacchiotti, adusi ad esaltarsi quando giocano all'Olimpico.

Per il Foggia opposto all'Atalanta, infine, è la seconda partita casalinga consecutiva. I satanelli ci terrebbero a far dimenticare la sconfitta di San Silvestro, ma è una partita che conta anche per l'Atalanta.

E. L.

TENNIS

Il Trofeo dei «Masters» è nella fase finale

NEW YORK — Tre dei quattro finalisti sono ormai certi dopo la seconda giornata del torneo dei «Masters»: l'argentino Guillermo Vilas, lo svedese Bjorn Borg e lo statunitense Brian Gottfried, con 2 vittorie ciascuno si sono assicurati il diritto di passare al conclusivo confronto a quattro.

A contendersi il quarto posto nella fase finale saranno lo statunitense Jimmy Connors e lo spagnolo Manuel Orantes: entrambi sconfitti da Vilas, Orantes nella prima giornata e Connors nella seconda.

Almeno sulla carta, il confronto dovrebbe risolversi in favore di Connors. Lo statunitense dovrà però cercare di controllare i propri nervi.

Quanto all'argentino, la fatica accumulata nell'incontro con Connors, unita a una lieve distorsione alla caviglia, potrebbero pregiudicare le sue possibilità nella finale.

Totocalcio n. 20

BOLOGNA - GENOA	1 X 2
FOGGIA - ATALANTA	1 X
L.R. VICENZA - NAPOLI	X
MILAN - VERONA	1 X
PERUGIA - LAZIO	1
PESCARA - JUVENTUS	2
ROMA - INTER	1 X 2
TORINO - FIORENTINA	1
PALERMO - CATANZARO	1
PISTOIESE - VARESE	X 2
SAMPDORIA - TARANTO	X
PRATO - GIULIANOVA	1 X
CROTONE - NOCERINA	X

UNA DOLOROSA NOTIZIA APPRESA A MILANO DALL'ALLENATORE PROFESSOR LO DUCA

La Duina tronca l'abbinamento con i «tricolori» della pallamano

Escluso il ritiro dal campionato si apre comunque un periodo denso di incognite - Appello agli sportivi

«Squadra campione d'Italia di pallamano, attualmente seconda in classifica con buone speranze di riconquista dello scudetto stesso, cerca "sponsor" disposto a farle terminare dignitosamente il campionato. Firmato professor Lo Duca».

E' stato questo il primo amaro commento, fatto con un sorriso a denti stretti, da Lo Duca stesso, non appena ha appreso, a Milano, che la squadra era stata «scaricata» completamente da Vittorio Duina. Era da tempo che circolavano voci sull'insicurezza della continuità dell'abbinamento, ma il «papà» della squadra biancoazzurra aveva sperato fino all'ultimo in un ripensamento dei dirigenti della Duina. Ieri da Milano ci aveva così telefonato prima del colloquio col rag. Foresti, consigliere delegato della società: «Spero tra mezz'ora di darvi la buona notizia della conferma dell'abbinamento». Un'ora dopo, con una voce da condannato a morte, la notizia della «fumata nera»: «Niente da fare, da questo momento siamo senza un soldo».

La prima reazione potrebbe essere di sdegno: «Ma come? Una persona che ha miliardi non è capace di dare una mano a una squadra che da quattro anni non fa altro che dare soddisfazioni a chi la finanzia? A una squadra che gioca con lo scudetto tricolore sulle maglie e che ha dei giocatori che si accontentano di magri rimborsi spese?»

Per capire cosa sia successo bisogna per un attimo sconfinare dal mondo dello sport a quello economico, quello dell'alta finanza in particolare. Vittorio Duina da tempo ha venduto quasi tutti i pacchetti azionari di cui era in possesso, compresi quelli della Siderurgica, che aveva la holding, del «Gruppo Duina», alla lega nazionale Cooperative e mutue, presieduta da Vincenzo Galetti. Esiste un documento che attesta la cessione alla Lega del 100 per cento del capitale della Duina tubi e del 70 per cento del capitale della Duina laminati. Il documento porta la data del 27 luglio 1977. Assieme a questa sono state compiute altre grosse operazioni, che non hanno avuto però la caratteristica della chiarezza e attualmente, per affari di crediti non scontati e altre cose in cui non ci addentriamo, succede che molte delle aziende ex Duina siano boccheggianti, con dipendenti da mesi senza stipendio. Questo tanto per spiegare perché Duina (che tra l'altro in questo momento è in America) non può dare più il contributo che aveva promesso.

Sarebbe dura infatti spiegare a degli operai sull'orlo del licenziamento che 35 milioni, pur essendo una cifra a quei livelli, irrisoria, sono stati dirottati per finanziare una squadra di pallamano. Lo stesso Lo Duca ha capito benissimo la situazione e non recrimina: «Anche se in questo momento sono molto amareggiato, non me la sento di dire niente contro Duina. Quando ha potuto ci ha sempre aiutato. Speravo almeno in una cifra che ci consentisse di tirare avanti per un po', ma ho capito che era impossibile. Finora abbiamo avuto soltanto due milioni, e ne abbiamo spesi molti di più. Comunque non abbiamo debiti (ha pagato molto di tasca sua) e questo è già qualcosa».

Qual è allora il destino della Duina? Si ritirerà dal campionato? «Assolutamente no — dice ancora Lo Duca — non so come faremo, ma in qualche modo tireremo avanti. Abbandonare sarebbe come lasciare un figlio in mezzo alla strada. Oltre alla prima squadra, c'è la «juniores», la squadra allievi e ci sono almeno trecento ragazzi che scalpitano per giocare a pallamano. E bisogna considerare che in città siamo l'unica società che pratica questo sport».

Se qualcosa deve succedere, deve succedere in tempi brevissimi. La ripresa del campionato è imminente (5 febbraio) e alla società è rimasto soltanto il «pullmino» che era stato donato quest'anno da Duina.

Per risolvere il caso, Lo Duca, che non è certamente il tipo da abbandonarsi a piagnistei, ha prospettato tre soluzioni.

1) Trovare uno sponsor disposto a dare una ventina di milioni per quest'anno e garantire anche l'attività futura (bisogna tener conto che la squadra è obbligata a prender parte anche al campionato juniores che costa molto viste le lunghe trasferte).

2) Trovare un gruppo di più persone, tra le molte a Trieste che disinteressatamente danno una mano al mondo dello sport.

3) Risolvere la faccenda in modo «interno». «Mi vendo piuttosto la macchina e tutto quello che ho piuttosto che abbandonare» ha detto Lo Duca e ha proseguito: «Parlerò della cosa ai giocatori e sono sicuro che anche loro saranno disposti a qualsiasi sacrificio. Certo che in questo caso sarebbe durissimo andare avanti. Saremmo costretti a fare a meno dello straniero, non saremmo in grado di pagare a Baroni i viaggi di andata e ritorno Trieste-Firenze. Sarebbe sopravvivere insomma. Non saremmo neppure in grado di pagare l'affitto al Palazzo dello sport».

Per quanto riguarda questo crediamo non sia il caso di preoccuparsi: il Comune non vorrà certamente sfrattare per morosità una squadra che è l'unica della nostra città a portare lo scudetto tricolore sulle maglie. Come siamo sicuri che anche l'appello lanciato da Lo Duca alla città non cadrà nel vuoto.

Sarebbe un caso storico, una squadra campione d'Italia costretta ad abbandonare il campionato.

Fulvio Gon

COPPA DEL MONDO: COME UNA FOLGORE L'AUSTRIACA A PFRONTEN

La Proell fa sua la «libera» ed è anche prima in classifica

«Bruciata» per 10 centesimi di secondo la statunitense Cindy Nelson

PFRONTEN — Tutto è filato liscio per Annie Marie Moser Proell. Bruciando l'americana Cindy Nelson per soli dieci centesimi di secondo, l'austriaca si è aggiudicata la discesa libera di Pfronten che gli vale anche il primo posto in classifica generale.

La Proell ha costruito la sua [illegible] nello shuss finale, soffiando, con un temerario sprint negli ultimi metri, il primo posto all'americana, che non sembra, però molto turbata dall'amaro responso del cronometro: «Probabilmente ho perso mezzo secondo nelle curve ma non importa. Quello che conta è il secondo posto che [illegible] rimette in corsa dopo la frattura alla caviglia che l'anno scorso mi ha tagliato fuori. Mi sento veramente a posto ed ho ritrovato la gioia di sciare».

Ovviamente soddisfatta del suo exploit la Proell, che se la sbriga con qualche battuta: «Mi piace questa pista, mi piace la gente di qui: tutto va per il meglio».

Deludente invece la prova di Marie Therese Nadig, finita sesta con un secondo di distacco. La svizzera — olimpionica a Sapporo nella discesa — ha mostrato di non gradire questo tipo di percorso estremamente tecnico.

Le condizioni del tracciato — che si sviluppa su 2.050 metri, corredato di 22 porte e di numerose curve — erano infatti ottimali. A tranquillizzare gli organizzatori — che avevano temuto di dover rinviare la gara per lo scarso innevamento — ci hanno pensato le abbondanti nevicate degli ultimi due giorni. Le basse temperature registrate in nottata hanno fatto il resto, congelando gli strati superficiali quel tanto che basta per rendere il fondo estremamente scorrevole.

Da segnalare infine la bella [illegible] della svizzera Doris De Agostini: un terzo posto li suo che la segnala fra le più temibili concorrenti della Proell e della Nadig.

Con i 25 punti conquistati ieri, la Proell balza al comando della classifica generale con 61 punti, scavalcando di otto punti Hanni Wenzel del Lichtenstein, rimasta a bocca asciutta con un mediocre tredicesimo posto.

Oggi si replica sulle pendici del monte Breitenberg. Verrà infatti disputata un'altra discesa libera in sostituzione di quella originariamente fissata a Bormio e che fu rinviata per il maltempo.

LIBERA FEMMINILE

1) Annemarie Moser-Proell (Austria) 1'19"47; 2) Cindy Nelson (USA) 1'19"57; 3) Doris De Agostini (Svizzera) 1'19"71; 4) Irene Eppler (Germania occ.) 1'20"22; 5) Evi Mittermaier (Germania occ.) 1'20"24; 6) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 1'20"45; 7) Martina Ellmer (Austria): 1'20"72; 8) Irmgard Lukasser (Austria) 1'20"76; 9) Brigitte Habersatter (Austria) 1'21"23; 10) Kathy Kreiner (Canada) 1'21"30; 11) Brigitte Kerscher (Austria) 1'21"37; 12) Marles Oberholzer (Svizzera) 1'21"71; 13) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 1'21"76; 14) Nicola Spiess (Austria) 1'21"91; 15) Gaby Hauser (Austria) 1'21"; 36) Cinzia Valt 1'24"15; 37) Jolanda Plank 1'24"24; 39) Giuliana Campiglia 1'24"28; 48) Cristina Gravina 1'24"69.

CLASSIFICA

1) Moser-Proell (Austria) 61 punti; 2) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 53; 3) Lisemarie Morerod (Svizzera) 40; 4) Monika Kaserer (Austria) 38; 5) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 37; 6) Maria Epple (Germania) 32; 7) Doris De Agostini (Svizzera) 26; 8) Cindy Nelson (USA), Lea Soelkner (Austria) e Perinne Pelen (Francia) 25.

FONDO

Capitanio vince in Val d'Aosta

BRUSSON — L'azzurro Giulio Capitanio, di 25 anni, ha vinto la 25.a edizione della «Coppa Consiglio della Valle d'Aosta» di sci di fondo in 43'04"87, che costituisce il miglior tempo di tutte le precedenti edizioni della gara valdostana. Capitanio ha impostato la gara sulla «tenuta» ed è riuscito a prevalere sui concorrenti nordici relegati al secondo (Gustavsson) e quarto posto (Leiv). Terzo l'azzurro Maurizio De Zolt.

Sulla stessa distanza dei seniores hanno gareggiato gli «juniores» nella cui categoria ha vinto il norvegese Holt Tor Hakon, di 20 anni, in 44'57"72, infliggendo all'azzurro Gianfranco Polvara un distacco di poco superiore ai nove secondi.

RIPRENDE LA PALLAVOLO DI SERIE A-1

Contro il Klippan tanta volontà del Cus

La ripresa del campionato di serie A 1 riporta a Trieste una delle «grandi» della stagione. Si tratta della Klippan di Torino, tuttora sistemata saldamente al terzo posto e già vista all'opera circa un mese fa contro la Pallavolo Triestina.

Questo pomeriggio i torinesi si esibiranno invece contro il sestetto del CUS, sempre combattivo in ogni sua esibizione ma purtroppo sempre sfortunato. E' da temere pertanto che ancora una volta la generosità degli universitari non verrà premiata, ben conoscendo l'indiscusso valore dei piemontesi e ben sapendo che pur essendo staccati di due lunghezze dalla coppia di testa, Federlazio e Paoletti, non hanno ancora accantonate le loro aspirazioni di primato. Pertanto è logico attendersi da Lanfranco, schiacciatore implacabile, da Pelissero, Bertoli, Borgna, Scardino, Dametto e Rebaudengo il massimo impegno per assicurarsi i due punti in palio e continuare così la rincorsa alla prima piazza.

Al CUS, di fronte al sestetto torinese composto quasi essenzialmente da azzurri, è da chiedere una nuova prova di coraggio e di resistenza. A Manzin, Braida, e agli altri va infatti chiesto il massimo impegno come nelle precedenti esibizioni casalinghe e una partenza a razzo per cercare di mettere in difficoltà, almeno all'inizio, la formazione avversaria.

Per i tifosi del CUS l'appuntamento con gli azzurri piemontesi e con i beniamini è fissato nella palestra di via Monte Cengio alle ore 17.

V. F.

VASCO TAGLIAVINI ALLE PRESE CON GLI ULTIMI INTERROGATIVI

ANDREIS SICURO IN CAMPO UN DITO CONDIZIONA MARCOLINI

La prova decisiva stamane al «Grezar» - Juniorcasale: uno spauracchio

In casa alabardata ha già avuto inizio il conto alla rovescia per l'attesissimo scontro di domani con la capolista Juniorcasale. Un incontro di cartello, una partita che dovrebbe richiamare sulle scalee di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni. La curiosità di vedere all'opera l'undici nerostellato è vivissima, così come è grande la speranza nei tifosi locali di poter salutare vittoriosa la propria squadra. «Sarebbe molto bello — dice Tagliavini — riuscire a mettere alle corde lo Juniorcasale. La squadra è pronta a sostenere il difficile urto e farà il possibile pur di riuscire nell'impresa. Dobbiamo fare risultato a tutti i costi, anche perché la domenica successiva ci attende una trasferta molto ardua a Novara. Ecco — aggiunge il tecnico — mi sarebbe piaciuto affrontare la capolista con un paio di punti in più per poter giocare con maggior spregiudicatezza».

Quindici i giocatori convocati. Si tratta degli undici che hanno pareggiato con il Mantova più il secondo portiere Valsecchi, Schiraldi, Berti e Andreis. Tagliavini ha posto in preallarme anche l'attaccante Rossi nel caso in cui Marcolini, che per tutta la settimana ha precauzionalmente evitato di calciare a seguito dei dolori lamentati nei giorni scorsi all'alluce sinistro, non superi brillantemente il provino cui verrà sottoposto stamane. Le probabilità che Marcolini giochi sono comunque dell'ottanta per cento.

L'unica novità ufficializzata dall'allenatore è quella del rientro di Andreis. Per il resto, come avvenuto già la settimana scorsa, Tagliavini preferisce mantenere il massimo riserbo. Anche sull'impiego di Berti terzino il tecnico si è dimostrato molto ermetico. E' comunque probabile che Berti giochi, consentendo così l'avanzamento di Fontana a centrocampo. Anche in questo settore le incognite sono parecchie: chi presiederà la zona, oltre a Fontana e Trainini? Mitri potrebbe essere il mediano, ma in questo caso non troverebbero posto Franca e Marcato, a meno che Marcolini non possa essere della partita. Se si verificherà questa ipotesi, Franca potrebbe fungere da «tornante» e Andreis giocherebbe di punta a fianco di Dri.

C. N.

RUGBY CADETTI

Cus Trieste - Petrarca

Riprenderà domani il campionato Cadetti di rugby. Sul campo di San Luigi il Cus Trieste riceverà il «quindici» del Petrarca di Padova. Per i giallobiù si tratta di un impegno severo considerato che nelle file degli ospiti militano alcuni azzurrini. Nell'andata il Petrarca si assicurò il successo con largo margine e sono favoriti anche in questa occasione: il Cus però è deciso a dare battaglia. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

AL PALASPORT DI CHIARBOLA CON LA PERICOLOSA ELDORADO

L'Hurlingham cerca una vittoria

L'Hurlingham che affronterà domani l'Eldorado al palasport di Chiarbola, sarà una squadra con la rabbia in corpo. Da troppo tempo, ormai, i neroverdi non riescono a donare una convincente vittoria ai propri beniamini (con l'Althea il bel sogno andò in frantumi nel modo che tutti sanno) e quindi è logico attendersi di veder saldato quanto prima questo debito d'onore.

Petazzi anche in questi giorni è stato inflessibile e non ha concesso tregua ai suoi giocatori neppure dopo la partita di mercoledì con il Sapori. L'allenatore ha sperimentato diverse soluzioni che intende proporre già nell'incontro con la formazione romana. A Siena De Vries e gli altri non hanno sfigurato e sono stati capaci di assimilare certi nuovi schemi con facilità, per cui, contro l'Eldorado, non è da escludersi un'Hurlingham dalla faccia diversa.

Questi nuovi collaudi serviranno evidentemente a Petazzi per tirare delle conclusioni in quanto dovrà decidere quale via scegliere definitivamente nella seconda fase, a meno che i soliti cali accusati nel secondo tempo non siano da imputarsi ad altre cause. Il prossimo ostacolo, tuttavia, non è da sottovalutare: questa squadra romana è stata capace di reagire alla tragica scomparsa di Elmore, e, anzi proprio dopo la scomparsa dell'americano, è riuscita a inanellare alcuni prestigiosi successi (vittoria sul Mecap in casa e in trasferta con China e Vidal) che sono serviti per migliorare la posizione in graduatoria.

L'Eldorado, infatti, precede di due lunghezze i triestini. Nella squadra allenata da Asteo il vero «faro» è Gary Cole, ventiquattrenne atleta di colore, che è anche il miglior realizzatore in assoluto (ha realizzato, infatti, un bottino complessivo superiore persino a campioni del calibro di Morse e Jura), una torre di 2,04 che è nelle prime posizioni anche nelle speciali classifiche dei rimbalzisti.

Attorno a Cole ruotano dei buoni giovani, i quali, dopo un inizio stentato, hanno saputo trovare fiducia e entusiasmo. Nell'andata l'Hurlingham si impose dopo un tempo supplementare: la partita, anche questa volta, sarà difficile.

S. B.

SATURNIA: MAESTRO

Nell'elenco dei soci anziani del C.C. Saturnia che sono stati premiati c'è da aggiungere anche il nome di Gastone Maestro, che da oltre trent'anni frequenta la società.

La schedina Totip

(Trotto	R O M A)	1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	R O M A)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	M I L A N O)	1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	T R I E S T E)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	x x
(Galoppo	N A P O L I)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Galoppo	N A P O L I)	1.o arrivato	x x 2
		2.o arrivato	1 2 x

Ferrari - Michelin: collaudo in Argentina

BUENOS AIRES — Ventotto piloti sono iscritti al Gran premio automobilistico di Argentina, prova di apertura della stagione mondiale di Formula Uno che si corre il 15 gennaio sul circuito della capitale. Siccome il regolamento del campionato non permette un campo di partecipanti superiore alle 24 unità, è chiaro che si dovrà procedere ad una selezione nel corso delle prove ufficiali in programma il 13 ed il 14 del mese, con la esclusione dal gran premio dei quattro piloti che avranno registrato i tempi più lenti.

Gli ultimi iscritti sono stati: Jean Pierre Jarrier, Francia, con una ATS-1, Rupert Keegan, Inghilterra, con una Surtees, Alamberto Neoni, Italia, con una Ensign, Hector Rebaque, Messico su Lotus non ufficiale, Emilio De Villota, Spagna, su McLaren, Brett Lunger, Stati Uniti pure su McLaren, Eddie Cheever, Stati Uniti su TR-1 e Arturo Merzario, Italia.

La lista definitiva degli iscritti è aperta dalla Brabham con Niki Lauda (Austria) e John Watson (Nord Irlanda).

Frattanto, Pierre Blanchet, direttore della Michelin, ha reso noto che fornirà i pneumatici alle Ferrari e per tale ragione, proprio per dirigere personalmente l'operazione, è già giunto in Argentina. Come è noto, la società americana Good-Year, produttrice di pneumatici, è la tradizionale fornitrice per le macchine di For[illegible], ma la casa modenese ha deciso di rivolgersi alla Michelin per il Gran Premio Argentino di questo anno, avendo lamentato l'anno scorso inconvenienti ai pneumatici a causa delle alte temperature.

La Michelin, ha detto Blanchet, sta studiando il problema e userà il Gran Premio di Argentina come test per i [illegible]matici di nuova concezione.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato «Primavera»: TRIESTINA - VERONA, stadio «Grezar», ore 14.30.

Anticipo dilettanti «Seconda categoria»: EDILE ADRIATICA - CAMPANELLE, campo viale Sanzio, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE - KLIPPAN TORINO, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Prima divisione maschile: CUS TRIESTE - GINNASTICA SPILIMBERGHESE, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30.

PALLACANESTRO

Campionato Promozione maschile: FERROVIARIO - VILLESSE, viale Miramare, ore 18.30; MUGGIA - EDERA, palestra comunale di Muggia, ore 17.

CALCIO FEMMINILE

Coppa «Città di Trieste». Campo di Borgo San Sergio: ore 20.30, INTER SAN SERGIO - BAR SILVANO; ore 21.30, RADICI - CHIARBOLA.

LA TRIS: 14 - 15 - 3

Partisan per distacco su Gentian e Stivale

Partisan ha spopolato nella Tris romana, avendo corsa vinta già nel penultimo rettilineo dove con uno strappo violento si isolava al comando per dominare in 1.19.8. Dietro all'allieva di Albonetti, tre cavalli finivano in lotta con prevalenza di Gentian nei confronti di Stivale e dell'estremo outsider Cocal.

Il totalizzatore ha pagato 51; 27, 20, 72 (153 per l'accoppiata a gruppi 1/2). Montepremi della Tris lire 340 milioni 994.800 lire, combinazione vincente n. 14 - 15 - 3 azzeccata da 942 scommettitori dei quali 49 a Trieste, 29 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 20 presso la Sala Corse Monti. Quota Tris lire 253.393.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO TRA I DUE STATI INDOCINESI

Anche ribelli cambogiani con le truppe vietnamite

Mentre Radio Phnom Penh annuncia contrattacchi vittoriosi, le forze di Hanoi stanno installando amministrazioni con elementi indigeni nelle zone occupate

BANGKOK — Truppe vietnamite sono penetrate per oltre trenta chilometri in territorio cambogiano e non si esclude che possano aver già conquistato, o stiano per farlo, la città di Neak Luong. Si tratta di un centro di notevole importanza strategica situato sulle sponde del fiume Mekong, a soltanto 55 chilometri dalla capitale Phnom Penh.

L'emittente cambogiana sottolinea, dal canto suo, le vittorie ottenute sul campo di battaglia dai soldati di Phnom Penh, che avrebbero ucciso o ferito oltre 29 mila soldati nemici, tenendo validamente testa alle cinque divisioni vietnamite che Hanoi ha lanciato nel conflitto.

Un annuncio del ministero delle informazioni cambogiano afferma che in alcune zone le forze di Phnom Penh hanno conseguito vittorie sui vietnamiti, ma fonti attendibili dei servizi segreti tailandesi osservano che, in linea generale, lo sparuto esercito dei khmer rossi è in stato di nettissima inferiorità di fronte alla potente e moderna macchina da guerra del Vietnam.

La dichiarazione cambogiana ha ribadito quanto già affermato a più riprese nei giorni scorsi e cioè che prima di poter parlare di negoziato Hanoi dovrà ritirare tutte le sue forze e «smettere di ordire oscure manovre per costringere la Cambogia a unirsi in una federazione indocinese».

Radio Phnom Penh ha inoltre affermato che gli invasori stanno «insediando teppisti della vecchia società cambogiana» alla testa delle amministrazioni nelle zone occupate. Ciò sembra confermare le voci dei giorni scorsi secondo cui ribelli cambogiani davano man forte ai vietnamiti. Stando alla radio, i «teppisti» vengono nominati a capo delle amministrazioni locali come «strumenti dell'oppressione contro il popolo camboziano». Congetture piuttosto diffuse vogliono inoltre che a ingrossare le formazioni ribelli stiano andando molti cambogiani riparati in Vietnam dopo la conquista del potere a Phnom Penh da parte dei khmer rossi.

In particolare, ora confermato ufficialmente dalla Cambogia, che i vietnamiti si avvalgono di elementi locali per amministrare le zone occupate, potrebbe indicare che Hanoi, come ritengono ambienti diplomatici occidentali, miri a determinare una situazione in cui gli attuali dirigenti di Phnom Penh siano rovesciati e rimpiazzati da elementi più inclini al patteggiamento.

In una trasmissione serale, Radio Phnom Penh ha parlato di diversi contrattacchi effettuati dai soldati cambogiani e ha portato a 40 mila il numero dei soldati vietnamiti uccisi o feriti da settembre a oggi. Si tratta di una cifra che gli esperti occidentali reputano però esagerata. La stessa emittente cambogiana ha fatto implicitamente intendere che consiglieri sovietici potrebbero combattere al fianco dei vietnamiti. «In un carro armato — ha detto — sono stati rinvenuti due cadaveri, con nasi a punta, capelli rossi e con addosso abiti bianchi da lavoro simili a quelli che portano di solito gli operai delle acciaierie». Sempre Radio Phnom Penh ha aggiunto che sono state intercettate comunicazioni in russo tra «un uomo che aveva l'accento tipico dei russi europei e un vietnamita che parlava in russo». A Washington e a Bangkok si è invece piuttosto scettici su un eventuale coinvolgimento militare sovietico nel conflitto in corso. Secondo fonti dell'amministrazione Carter che citano rapporti dei servizi segreti, Mosca e Pechino si limitano ad appoggiare «verbalmente» Hanoi e Phnom Penh, senza fornire loro alcun armamento o aiuto materiale.

Frattanto, il governo di Hanoi ha pubblicato un «libro bianco», nel quale chiede alla Cambogia di risolvere pacificamente i contrasti territoriali. «Ci sono due modi per risolvere il problema dei confini tra la Cambogia ed il Vietnam: la forza o la trattativa» ha commentato il sottosegretario agli esteri vietnamita Ngo Dien in una conferenza stampa tenuta ad Hanoi. «Il Vietnam ha sempre perseguito una politica di pace ed è ora disposto a sedersi insieme alla Cambogia al tavolo del negoziato in qualsiasi posto» ha aggiunto.

Annesse alla dichiarazione, tutta una serie di fotografie che dovrebbero documentare le atrocità compiute dai soldati cambogiani contro le popolazioni civili del Vietnam dal maggio del 1975 al novembre del 1977. In questo arco di tempo, i militari cambogiani avrebbero ucciso oltre un migliaio di persone, distrutto oltre cinquecento abitazioni e centinaia di capi di bestiame. «Si tratta soltanto di una piccola parte delle vittime e dei danni provocati dalle forze armate della Cambogia» si legge nel rapporto.

Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha inviato una lettera al suo collega thailandese, generale Kriangsak Chamanand, nella quale sottolinea l'importanza di fare del Sud-Est asiatico una zona indipendente e neutrale. La radio thailandese, che ha diffuso alcuni brani della lettera, comunica che il leader vietnamita auspica un rafforzamento dei rapporti d'amicizia tra la Thailandia e i paesi vicini.

Da rilevare ancora quanto affermato ieri da un editoriale del «New York Times»: «Appena un decennio fa i dirigenti americani sostenevano che senza una estesa presenza militare USA tutto il Sud-Est asiatico sarebbe caduto sotto un comunismo monolitico. Oggi, la presenza americana non c'è e due stati comunisti di quella regione, il Vietnam e la Cambogia, si combattono sanguinosamente mentre i loro vicini, il Laos comunista e i paesi non comunisti dell'Asia del Sud-Est, rimangono largamente estranei alla guerra». «Le forze del nazionalismo — prosegue il giornale — rimangono nel Sud-Est asiatico molto più potenti di qualsiasi ideologia estranea. La partenza degli Stati Uniti nel 1975, sciolse come in un disgelo primaverile torrenti di inimicizia nazionalistica che erano rimasti congelati da oltre un secolo di colonialismo».

«Per la Cina — conclude il quotidiano — la questione è seria: se il suo protetto fosse obbligato ad accettare condizioni umilianti da Hanoi, l'influenza di Pechino nella regione svanirebbe. Gli Stati Uniti, d'altra parte, sono ora liberi di stare a guardare: un ruolo che — nonostante le immagini della teoria del dominio — avremmo dovuto svolgere fin da principio».

Fanfani al Cairo incontra il primo ministro egiziano

IL CAIRO — Il presidente del Senato italiano, Amintore Fanfani, in visita ufficiale al Cairo, è stato ricevuto dal primo ministro Mahmud Salem, il quale lo ha intrattenuto a lungo a cordiale colloquio. L'argomento dell'incontro riguardava gli scambi di vedute fra i vari paesi interessati alla pace in Medio Oriente sulle posizioni assunte dal presidente Sadat e dal primo ministro israeliano, Begin.

Fanfani avrebbe sottolineato l'apprezzamento, diffuso in Italia, per il coraggioso atto compiuto dal presidente Sadat recandosi a Gerusalemme.

SECONDO UN RAPPORTO AMERICANO

Russi più forti sul campo europeo

Previste difficoltà per le forze occidentali in caso di conflitto con armi convenzionali

WASHINGTON — Né gli Stati Uniti, né l'Unione Sovietica uscirebbero vincitori da una guerra nucleare, ma l'America e i suoi alleati troverebbero difficoltà a spuntarla in un conflitto con armi convenzionali nell'Europa occidentale o in Oriente. E' quanto afferma uno studio condotto dal governo di Washington, pubblicato in gran parte ieri dal «New York Times».

Il Presidente Carter, sottolinea il giornale, basa la sua azione sulla ricerca, fatta l'anno scorso nel giro di cinque mesi: e dopo averla letta ha deciso di aumentare l'armamento convenzionale e di rafforzare le truppe degli alleati in Europa.

L'autorevole quotidiano scrive che gli autori dello studio dubitano appunto che l'una o l'altra delle superpotenze emergerebbero vincenti da un conflitto atomico, e ritengono che la Russia opterebbe per la guerra convenzionale per i vantaggi che le offrirebbe sulla terra e per mare.

In caso di guerra atomica, gli Stati Uniti subirebbero, come minimo, la morte di 140 milioni di cittadini, e l'URSS, sempre come minimo, di 113 milioni. Il «New York Times» aggiunge: «Quasi tre quarti dell'economia americana e russa sarebbero distrutti in una tale eventualità».

Il giornale, che è riuscito a procurarsi una copia del rapporto, a proposito dell'Europa scrive: «L'esito di una guerra convenzionale su ampia scala potrebbe essere sfavorevole e, con le forze esistenti, ci sarebbe solo una remota possibilità, per gli Stati Uniti e i loro alleati, di bloccare un attacco sovietico senza perdite territoriali».

Lo studio rappresenta un'analisi globale delle minacce militari cui gli Stati Uniti si trovano di fronte e dell'adeguatezza delle forze armate a tener loro testa. Nell'Estremo Oriente, in caso di guerra convenzionale, la potenza navale sovietica potrebbe essere in grado di tagliare le linee economiche e di rifornimento al Giappone.

Si sottolinea che lo studio «esprime preoccupazione per la capacità dell'Unione Sovietica di minacciare i fornitori di petrolio dell'Ovest, mediante il blocco delle navi cisterna in mare, o per mezzo di attacchi diretti alle nazioni del Golfo Persico che esportano petrolio».

Lo Scià lunedì da Sadat

IL CAIRO — Lo Scià di Persia ed il Presidente egiziano Sadat si incontreranno lunedì prossimo ad Assuan, dove esamineranno insieme gli ultimi sviluppi della crisi medio-orientale.

Lo ha annunciato ieri il vicepresidente egiziano Hosni Moubarak, il quale ha detto che Reza Pahlevi si fermerà un giorno ad Assuan.

I due capi di stato parleranno probabilmente dei colloqui avuti con il Presidente degli Stati Uniti Carter, che ha ultimamente conferito con entrambi. Ad Assuan, Sadat sarà accompagnato dal suo ministro della difesa, gen. Abdel Ghani Gamassy.

Primo di ricevere lo Scià, Sadat si recherà per 24 ore in Sudan, dove conferirà con il Presidente Nimeiri.

La «Pravda» sull'Italia: cambiamenti necessari

MOSCA — La «Pravda» sostiene che «la necessità di cambiamenti politici in Italia è dettata, con insistenza sempre maggiore, dall'andamento degli eventi» e fa rilevare che in favore di tale cambiamento si sono pronunciati i comunisti e rappresentanti del PSI, del PRI e del PSDI. Fatto rilevare che «quattro dei sei partiti firmatari dell'accordo programmatico hanno ufficialmente dichiarato di considerarre il governo attuale inadeguato alle esigenze del momento», l'organo del Pcus aggiunge: «a parere degli osservatori, in queste condizioni la sorte del governo Andreotti è praticamente segnata ed esso dovrà rassegnare le dimissioni».

Tra gli «eventi» che premono per «cambiamenti politici», la «Pravda» cita: «nuovi atti terroristici», la «situazione economica dei lavoratori sempre più grave» e le «proteste contro la politica economica del governo».

Il Libano non cederà terre ai palestinesi

BEIRUT — Il presidente libanese Elias Sarkis ha categoricamente affermato ieri che egli non accetterà mai che i palestinesi si insedino sul territorio libanese, «nemmeno su un metro» di territorio, nel quadro di un accordo di pace in Medio Oriente.

La dichiarazione di Sarkis evidenzia la crescente preoccupazione fra gli esponenti cristiani libanesi (Sarkis stesso è cristiano) suscitata dall'offerta di un autogoverno ai palestinesi residenti nella Cisgiordania occupata, in base al piano di pace del primo ministro israeliano Begin.

«Ultimamente — ha detto Sarkis — abbiamo sentito discorsi sempre più insistenti su una risistemazione di palestinesi in paesi arabi. Ciò è completamente inaccettabile. Il mondo deve capire che la stabilità del Medio Oriente non si può conseguire a spese del Libano».

«Il popolo palestinese — ha concluso — non ha abbandonato il suo diritto alla sua terra; e nemmeno noi siamo disposti ad abbandonare nemmeno un metro della nostra terra, né alcun grado della nostra sovranità».

Successione in Brasile



Brasilia — Il Presidente brasiliano Ernesto Geisel (a sinistra) ha scelto come suo successore il generale Baptista Figueiredo (a destra), attuale capo dei servizi segreti (Telefoto Upi)

ALLA PRESSIONE DEL DISSENSO SI AGGIUNGE IL FERMENTO NEL PARTITO

Comunisti polacchi chiedono riforme in senso democratico

Una lettera a Gierek di 14 esponenti, tra cui l'ex segretario Edward Ochab domanda un dialogo aperto con il paese e ampie ristrutturazioni del sistema

VARSAVIA — La ristrutturazione in senso democratico dell'attuale apparato del partito comunista polacco; maggiore autonomia per i due partiti minori che operano oggi in Polonia e per i sindacati; ripristino dei consigli di fabbrica. Sono queste le richieste contenute in una lettera inviata in ottobre al segretario del Partito comunista polacco, Edward Gierek, da quattordici personalità di primo piano del mondo intellettuale e politico. Il documento è stato reso di dominio pubblico soltanto ieri e proprio in occasione del 65.o compleanno dell'attuale segretario del PC.

A chiedere un mutamento di tendenza, un'inversione di rotta dell'attuale dirigenza del partito e al governo stesso è, tra gli altri, un nome illustre, Edward Ochab, già segretario del Partito nel 1956 e, successivamente, capo di stato. Insieme a Ochab hanno firmato la lettera altri ex funzionari di partito, come Mieczyslaw Marec, Wladislaw Matwin, Jerzy Morawski, Jerzy Albrecht e Janusz Zarzychi. Quasi tutti si impegnarono per restituire un nuovo volto al partito all'indomani della morte di Stalin.

«Chiediamo — si legge — una maggiore democrazia all'interno del partito e un dialogo aperto con il paese per poter risolvere i suoi problemi economici. La soluzione di questi problemi richiede un franco confronto di idee con i comunisti, gli esponenti degli altri partiti politici e con quanti non sono politicamente impegnati».

A Gierek, Ochab e i suoi compagni chiedono di dare nuovo impulso alle «forze sane» impastoiate dalla «macchina della burocrazia», macchina che si è tradotta in un clima di ipocrisia e che nelle organizzazioni minori di partito si identifica con mancanza di iniziative.

La parte più interessante del documento è quella nella quale si critica esplicitamente l'interpretazione che il governo dà al ruolo guida che il partito deve svolgere nell'attuale società polacca. «In proposito — si legge — c'è evidentemente un equivoco. Il ruolo guida si estrinseca nel rispetto e nell'appoggio alla linea di partito, conquistati giorno per giorno. Il partito non deve limitare le iniziative e le attività dei partiti alleati, dei sindacati e degli organismi sociali. Essi debbono essere convinti ma non amministrativamente coattati».

In Polonia oltre al Partito comunista, noto come «Partito unitario dei lavoratori» esistono altri due partiti: i democratici e il Partito contadino. Entrambi sono controllati dai comunisti e operano a stretto contatto con il partito di Gierek.

Nel documento si chiede altresì di dare un maggior potere decisionale ai sindacati e il ripristino dei consigli operai, che furono attivi nella metà degli anni Cinquanta, nel clima di destalinizzazione di allora.

Edward Ochab assunse il controllo del PC polacco alla morte, avvenuta in Russia nel 1956, di Boleslaw Bierut, fedele seguace di Stalin. Dopo essere stato per qualche mese segretario del Partito ed aver avviato in Polonia la campagna di destalinizzazione, Ochab preferì mettersi spontaneamente da parte per lasciare posto a Gomulka. Lasciata la segreteria, venne nominato capo di stato, un incarico più che altro simbolico, che finì per togliergli molto del potere che aveva sino allora avuto.

A Praga, frattanto, i dissidenti cecoslovacchi hanno lanciato un appello chiedendo che siano liberati tutti i detenuti politici incarcerati nel paese e che la polizia di sicurezza smetta di ostacolare l'attività dei militanti per il movimento a favore dei diritti dell'uomo. L'appello è stato lanciato in occasione del primo anniversario della nascita del movimento «Charta 77».

SECONDO JAMES RESTON

Intenzionali le ambiguità di Jimmy Carter

NEW YORK — «Carter tratta egiziani ed israeliani in maniera perfettamente equanime», scrive James Reston sul «New York Times»: «di lunedì, mercoledì e venerdì, egli confonde il primo ministro Begin, mentre al martedì, al giovedì e al sabato confonde Sadat. La settimana seguente rassicura Begin a costernazione di Sadat, e viceversa. C'è un fine in questa tecnica interessante, che può essere efficace o inefficace, giusta o sbagliata, ma sarebbe un errore credere che Carter usi parole provocatorie accidentalmente o per inesperienza. In realtà egli si comporta in modo precisamente impreciso».

Dopo questa lucida spiegazione delle volute ambiguità semantiche del Presidente americano, Reston conclude: «C'è confusione, c'è ambiguità e c'è contraddizione, ma c'è anche la sensazione che questi uomini, con i loro incessanti colloqui, stanno non solo cercando di evitare una guerra in Medio Oriente, ma anche di tenere insieme un mondo civile».

QUALI LE GARANZIE AGLI ELETTORI?

Censura americana al regime del Cile

WASHINGTON — E' nettamente critico il commento che il Dipartimento di stato americano ha rilasciato sul referendum voluto e vinto in Cile dal presidente Pinochet. Con l'occasione, i responsabili della diplomazia americana sono venuti meno a quella che sembrava essere ormai una regola di condotta dell'attuale amministrazione: astenersi dal giudicare pubblicamente, in senso positivo o negativo, una consultazione elettorale tenutasi in un altro paese.

A spiegare il perché di questo mutamento di rotta è stato Thomas Reston, addetto stampa del Dipartimento di stato, leggendo una nota che si ritiene ispirata dallo stesso segretario di stato Cyrus Vance, attualmente a Budapest. «Riteniamo che sia una questione di principio fare in modo che qualsiasi consultazione offra a tutte le parti garanzie sufficienti per esporre la loro posizione e dare agli elettori l'opportunità di esporre il proprio punto di vista — ha affermato Reston —. Ebbene, non è stata questa la situazione determinatasi nel referendum svoltosi in Cile, un paese dove è proibito fare politica, dove le libertà di stampa e di riunione sono notevolmente limitate e dove la questione è stata posta in modo sbagliato come se si trattasse di una scelta "tra la dignità del Cile" e "l'aggressione internazionale" di cui il paese sarebbe vittima».

Washington è evidentemente consapevole che l'evoluzione della sua politica nei confronti del Cile sarà considerata all'estero come il metro, il simbolo, della sincerità con la quale l'amministrazione di Jimmy Carter continuerà a battersi per il rispetto dei diritti dell'uomo, ed ha ritenuto perciò doveroso non passare sotto silenzio quanto è avvenuto in questi giorni nel paese di Pinochet. Non è da oggi che è più strenuo paladino dei diritti dell'uomo dell'attuale governo americano definiscono sproporzionate alle reali minacce al regime le misure repressive adottate in questi quattro anni di governo dalla giunta

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tristina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sferch

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ADRIANA, GIGI, il genero, la nuora, FABIO, PATRIZIA, PAOLO e MARINA, il fratello, i cognati, i nipoti e la affezionata ALDA.

Si ringraziano il prof. GIAMMUSSO, il dott. PAVESI ed il personale medico e paramedico della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARSI
— SODOMACO

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie:
— i cugini ANNA e GIOVANNI, NILDA, LEO, REMIGIO

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— i cugini BALDINI e BIANCHINI

Trieste, 7 gennaio 1978

†

Il 6 corr. è mancato al nostro affetto

Nicola Romeo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli VINCENZA, FILOMENA, MARIA, DEMETRIO, FRANCESCO, RITA, GIORGIO, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 gennaio 1978

†

Il giorno 5 gennaio è mancato al nostro affetto

Carlo Sarti

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio LUCIO, il fratello GINO con la moglia, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. VACCARI per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 7 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Ferluga

si ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore e in particolare la signora ANNA CIACOTICH, famiglie PASSERINI-BEVILACQUA (Trieste-Melbourne), FRENCIS, BENEDETTI, KODRIC, BRANDIERO, MALAGNINO, BENUSSI e BRADASCHIA, il titolare e dipendenti Ditta ANTONIO GRANDI, direttori e dipendenti GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA, colleghi e colleghe della figlia Ditta STOCK, la banda e il Parroco don LUIGI ZUPANCIC di Barcola.

I familiari
FERLUGA e MALAGNINO

Trieste, 7 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo singolarmente, i sottoscritti esprimono il più vivo ringraziamento a tutte le persone ed in particolare alla Direzione e colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste per aver voluto onorare, in varia guisa, la memoria del

RAG.
Gualtiero Krischan

I FAMILIARI

Trieste, 7 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aurelia Dorigo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste-Majano, 7.1.1978

†

Il 6 corrente, a 80 anni, si è spento serenamente

Giuseppe Bucci
Marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto le cognate, cognati e nipoti.

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipa al lutto la famiglia — LINA e SERGIO TONCICH

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto i soci della COOPERATIVA RADIO-TAXI.

Trieste, 7 gennaio 1978

†

E' deceduto improvvisamente

Giovanni Pitacco
da Pirano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, le sorelle ANGELICA ved. FORNASARO, LUCIA ved. DESSARDO, CATERINA e cognato GIORGIO DESSARDO, MARIA e marito ICO PETRONIO, il cognato SANDRO TAMARO con la moglie RITA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1978

Un gran vuoto ha lasciato l'anima buona del nostro grande amico

Giovanni Pitacco

Lo ricorderanno per sempre
— ALBINA e ROMANO TAMARO

Trieste, 7 gennaio 1978

†

ERVINO e LINA SLAVICH con i figli annunciano la morte del

DOTT.
Aurelio Slavich

Trieste, 7 gennaio 1978

Addolorati partecipano la scomparsa del

DOTT.
Aurelio Slavich

LALI, CLAUDIO, MARIA LUISA, PIERPAOLO, EDDA SLAVICH

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al grave lutto di ANITA e MARINELLA per la scomparsa dell'amico

AMMIRAGLIO
Alfieri Uxa

— PINO e GIANNA MACHNE
— RAFFAELE e IONE CAMPOS

Trieste, 7 gennaio 1978

La famiglia DRIUS partecipa al dolore del rev.do Don LINO COCCI per la perdita della sorella

Maria Cocci Fattori

Trieste, 7 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

MONS.
Francesco Drius

con profonda commozione esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che Lo confortarono nelle Sue sofferenze e onorarono nella morte.

In particolare ringraziano:
S. Ecc. l'Arcivescovo e Amico ANTONIO SANTIN e S. Ecc. il Vescovo di Trieste monsignor BELLOMI.

Il Rettore del Seminario monsignor EUGENIO RAVIGNANI.

I Confratelli tutti, canonici e sacerdoti.

Il medico curante dott. ANGELO PERI per il conforto della sua presenza amichevole e premurosa in tutti i momenti del dolore.

Suor ALBERICA, i Medici dott. FAVOTTI e dott. MILIC che contribuirono con grande bontà ad alleviare le ultime sofferenze.

Un grazie di cuore a don LINO COCCI per la preziosa assistenza spirituale e a tutti gli ex allievi consolazione di tutta la Sua vita.

Trieste, 7 gennaio 1978

Le famiglie NICCOLI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Giuseppina Nesti in Niccoli

Trieste, 7 gennaio 1978

La Stock S.p.A. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Sindaco supplente della Società

Prendono parte al grave lutto la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci.

Trieste, 7 gennaio 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Grappa Julia S.p.A. partecipano al doloroso lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Sindaco supplente della Società

Trieste, 7 gennaio 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Semidea S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Sindaco supplente della Società

Trieste, 7 gennaio 1978

Il dott. CORRADO MAUCCI partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del collega

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Russini

— ELDA e ATTILIO TIRELLI

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Giorgio Russini

— famiglia OSCAR KESSISSOGLU

Trieste, 7 gennaio 1978

Si associano al lutto per la prematura scomparsa dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

— BRUNO CARBONARO e famiglia assieme a FIORENZO CAPURSO.

Trieste, 7 gennaio 1978

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Consigliere di Amministrazione dell'Ente

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

— GIUSEPPE VIANI
— GIULIO MARCHESINI
— OVIDIO POSA

Trieste, 7 gennaio 1978

Partecipano al lutto le Officine Monfalconesi E. PASSERO & C. S.r.l.

Monfalcone, 7 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze de LA EDITORIALE LIBRARIA S.p.A. partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

da lunghi anni apprezzatissimo sindaco della Società.

Trieste, 7 gennaio 1978

La TARUS s.r.l. si associa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale

Trieste, 7 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al caro

Onorato Scomersich

la moglie e i parenti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 7 gennaio 1978

7.1.1975 — 7.1.1978

Sono già trascorsi tre anni dalla Tua scomparsa caro e indimenticabile

Michele (Micel) Nanut

Con grande affetto Ti ricordano sempre:
— AUGUSTA e famiglie IPPAVITZ - GRACOGNA - BINFAVENTO - MUNGHERLI

Trieste, 7 gennaio 1978

†

Dopo lungo soffrire l'anima buona di

Irma Brizzi

è ritornata alla Casa del Signore.

La ricorderanno sempre la sorella OLGA e LUCIANO e tutti gli Inquilini di via Milano 31.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 11,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1978

Il Gruppo Ormeggiatori del Porto di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'ex socio.

Carlo Orsi

Trieste, 7 gennaio 1978

GIANNA e BALDO CRISMANI partecipano al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF. COMM.
Umberto Finzi

Roma-Trieste, 7 gennaio 1978

OGGETTI antichi e lampade Liberty acquistiamo telefonare 68242. 81 N

VENDESI pianoforte stile antico «Berlin» buono e testi musica. Demartin Edmea, via Bancaria 6, Cormons, ore 14 in poi. 14 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERA letto, cucina, usate, discrete condizioni cercansi. Telefono 753232.

MATRIMONIALI soggiorno cucine prezzi convenienti. Visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 294 NN

MOBILE letto - armadio libreria bianco - arancio, vendesi, tel. 39112, ore pasti. 256 NN

OCCASIONE privato svende mobile cucina componibile telef. ore 21 825393. 25027 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA purissima acqua oligominerale delle Valli del Pasubio a lire 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris ginger, chinotto, gazzosa da litro. Offerta valida sino al 14 gennaio alla DI.BE.MA., via Commerciale 27 - via Canova 9 via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762 - 793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Biancosarti Udine carca rappresentante per Trieste e provincia, telefonare ai (0432) 69839. 3 P

ALSACIENNE Biscuits cerca per Trieste Gorizia e province grossista esclusivista. Ottime condizioni. Scrivere Capochiani Import - Export, corso Sempione 15-A, 20145 Milano. MI 4 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. **AUTOCCASIONI:** Autobianchi 111, Fiat 126, 127, Giannini, 850 coupé, 128, 128 giardinetta, 128 coupé, spider X 1/9, Ford escort, capri, Opel kadett Olimpia, kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen GS 1220, Lancia fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1300 TC 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 special, 1501 special, Chrysler 1307 special 160. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 627782: Autoccasioni: Fiat 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 Fam., 124 ST, 125, Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000/1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Capri 1300, Lancia Fulvia 2 C, Renault 6, R 10, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 2-76, 1100 LXS, 1100 ES, 1100 TI, 1301 S, 1307 S impianto gas, Chrysler 160, Sunbeam 1300/1600, Matra Bagheera. 25044 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2, 812256.

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. tel. 70187. 25060 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65 vende tutta la gamma vetture nuove con omaggi favolosi. Massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite rateizzazioni 30 mesi senza cambiali: 500 L '70, 126 '73, 127 '72, '75, '76, 128 '69, '70, '71, 124 Special '69, '72, 125 '68, Citroen Mehari '74, Giulia 1.3 '71, VW 1200 '71. KTM 125 '74. Visitateci! 800 Q

AUTOBIANCHI A 111 perfetta vendesi lire 1.300.000. Telefonare al 412469. 329 Q

AUTOCCASIONE Pipan, via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 coupé '73, X 1.9 '73, 124 coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

AUTOSALONE Fiat Altura, Brigata Casale 100, vende permuta rateizza usato per usato: 128 4 porte rally, 500 giardiniera, 500 F, 500 L, 850, 850 special, 127, 126. Inoltre venditore autorizzato Fiat offre tutta la gamma completa in pronta consegna. Interpellateci. 373 Q

COMPRO subito Ape, possibilmente 50 non necessariamente in buono stato, tel. 743909, 14-15.30. 404 Q

CHRYSLER automatica 2000, anno 1977 vera occasione vendesi Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2/2. 7/1 Q

DYANE 6 affarone vende privato, perfetta, a buon prezzo, tel. 754868, ore ufficio. 184 Q

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 1969 - 70 impianto gas, 128 1970 71 - 72, 128 coupé 1300 1971 - 73, vendonsi. Tel. 231193. T.A. 33 Q

FIAT 500 L 1970 unipropriet. vendesi. Telefono 828156. 373 Q

FIAT 124 Special T vendesi. Telefonare 771059. 302 Q

FORD GL 1975 perfetta 26.000 vendesi 2.600.000 trattabili, telefonare 822191. 389 Q

FULVIA 3 C 1200, '63, 380.000, Campo Belvedere garage. 415 Q

GIANNINI 650 NP, meccanica e carrozzeria perfetta, tettuccio, visibile Walmotor, via Carpison n. 6. 14 - 1 Q

LANCIA Flavia 2000 1971 gancio traino impianto gas gommata nuovo perfetta lire 1.800.000, telefono ore serali 415881. 112 Q

LANCIA Beta HPE 1600, km 9000, ottobre 1976, perfetta vende Concessionaria Lancia. Tel. 820214. 13 Q

MARINA Julia privato vende 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, 2 poggioli vista mare, (0481) 43016. 2 S

MEHARI '77 in garanzia 3.900 km vende, permuta, rateizza, Dino Conti, F. Severo 124. tel. 775133. 5-12 Q

MERCEDES 250 SE 1966 occasione vendesi. Telefono 200383 lunedì. 228 Q

OCCASIONI: 126, mini 1000, Cooper 1300, mini 120, Mehari, Diane 6, Renault R 6, Citroen 1000, Simca 1000, 128 rally, 124 coupé, Alfasud berlina e familiare, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1800, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 10. Telefono 766880.

OCCASIONE privato vendo Fiat 124 S ottimo stato, tel. 815759. 408 Q

PRIVATO vende bellissima R 5 TL unico proprietario, telef. 200670. 399 Q

PRIVATO vende Fiat 127 del '76, tel. 729669. 209 Q

SIMCA 1100 '72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Dyane 6 1976. Tel. 231193. T.A. 33 Q

SIMCA Rally 1 1974 bianca ruote lega accessoriata privato vende, tel. 753339. 297 Q

SVENDO Fiat 128 e 127 e 500 200.000. Telefonare 749555.

VENDESI Fiat 500 L 1971 ottime condizioni autoradio telefonare 213072 ore 12-14. 289 Q

VENDESI Fiat 131 perfettissima accessoriata, gancio traino, km. 18.000, lire 3.200.000 contanti. Telefonare 0432 - 928784, ore serali. Q

VENDO motocarro occasione. Tel. 231978. 84

VESPE Primavera, '72, '76, vendo occasione, Agenzia Piaggio strada di Fiume 19. 25056 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 unipropriet. con impianto gas vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PROCURIAMO finanziamenti celerissimi impiegati, operai, artigiani, commercianti ovunque, tel. 60285. 80 R

GORIZIA cedesi negozio abbigliamento in zona Commerciale. Tel. 0481 - 2494. 6 R

NEGOZIO abbigliamento uomo donna centrale avviato vendesi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 20-I, 34100 Trieste. 40 R

PULISECCO cedesi in gestione subito unica in nuova zona periferica crescente sviluppo offresi elegante ambiente, moderna et completa attrezzatura, convenienti condizioni. Richiedesi però persona veramente capace. telefonare ore ufficio 68736 - 60790. 310 R

SPIAGGIA Monfalcone difronte villaggio turistico vendo locale adatto qualsiasi attività, tel. (040) 209277. 15 R

VENDO arredamento trattoria-bar con licenza via Costalunga 402. 298 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. TERRENO edificabile cerca cooperativa edilizia 30-40 appartamenti in provincia di Trieste, tel. 823373. 107 S

A. LIGNANO SABBIADORO la vostra Agenzia di fiducia Immobiliare Tergeste, via Latisana 120, telefono (0431) 70457. Affitta, vende, ville appartamento, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compreso domenica. 223 S

ACQUISTEREBBESI casa periferica bifamiliare con giardino. Telefonare ore negozio 793461. 50 S

ACQUISTO appartamenti qualsiasi grandezza, pagamento in contanti. Tel. 227228. 355 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Santa Croce bellissimi terreni pianeggianti adiacenti strada adatti vari usi anche agricolo o sosta roulotte affari interessanti. Giulia 13, 794286. 214 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissima seminuova casa mobile stanza letto, pranzo, cucicina, bagno WC separato veranda fattura artigianale facile manutenzione 9.200.000, Giulia 13, 794286. 214 S

AGENZIA Casa Mia vende varie zone appartamenti lussuosi e modesti da 6.500.000 in poi mutui, dilazioni di pagamento, Giulia 13, 794286. 214 S

CADORNA, 14 STABILE RIMESSO NUOVO. Appartamenti occupati 3 - 4 stanze, servizi 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750.777. 224 S

CAMERA e cucina con tutti i confort 12.000.000. Tel. 793090. 36 S

CERCO in condominio appartamento due stanze cucina e servizi. Telefonare 61712.

DITTA autotrasporti, affitta o vende, Zona industriale capannone mq 470 più uffici, cella frigorif. Area cortilivа mq 1000 - 820268 - 810312.

GORIZIA località San Floriano del Collio vendesi terreno mq 2.500 con progetto approvato. GO 10 S

GORIZIA, vendesi villa in zona residenziale o permutasi con appartamenti a Grado. Agenzia d'affari Italia, Grado Pineta, tel. 0431 - 81889 8 S

GRADO Pineta vendesi bivani - trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fino al 40 p.c. Immobiliare Adriatica. Tel. (0431) 81345. 800 S

GRADO Agenzia d'affari dr. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni 80090 e 80983, vende bivano fronte ingresso principale spiaggia; mansarda zona centrale bivano con riscaldamento; due camere da letto soggiorno riscaldamento fronte porto; Città Giardino bivano arredato con posto mac. china; Pineta, bivano arredato fronte mare. Gorizia, via Cipriani, appartamento in palazzina 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi garage occasione. 800 S

GRADO vendesi trivano 90 mq di fronte ingresso principale spiaggia. Immobiliare Adriatica. Tel. (0431) 81345. 800 S

GRADO Pineta vendesi trivano con vista spiaggia riscaldamento centrale costruzione signorile. Immobiliare Adriatico. Tel. (0431) 81345. 800 S

GRADO vendesi attico mansarda zona centro viale Europa Unita. Telefonare feriali (0431) 80177-80578; ore pasti (0431) 80634-80188. 050002 S

LOCALE affari zona signorile 100 mq vende privato. Telef. 763376. 59 S

LOCALE affari mq 200 zona centrale vendesi Monfalcone, telefonare ore pasti 39992. 241 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento nuovo 150 mq 31 milioni, 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano nuovi appartamenti in palazzine, 3 letto, soggiorno, cucina, garage, cantina, 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa nuova da rifinire 2000 mq terreno 62 milioni. Tel. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 270 mq 60.000.000 trattabili, 41807. 17 S

MONFALCONE l'Agenzia immobiliare VITTORIA vende appartamenti con mutuo agevolato 5%. Appartamenti nuovi, seminuovi, PRONTO INGRESSO. Tel. (0481) 41569. 10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ville a schiera con giardino Sagrado e Fiumicello. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofono 52.000.000; altro 100 mq adiacente carta parati prontingresso 33.000.000. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ultimo appartamento nuovo 100 mq in piccola palazzina immersa nel verde, cantina, garage 29.000.000. Tel. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende terreno edificabile Duino, Poggioterzarmata, Farra, Sagrado, Fogliano con progetto. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con giardino privato 3 letto, soggiorno, cucina, garage 24 milioni; altri due occupati. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo ultimo piano 150 mq lire 41.000.000. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico 160 mq lire 50.000.000. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi mansarde nuove 110 mq 12-14.000.000; appartamento seminterrato nuovo 12.500.000; altro sovrastante con possibilità abbinamento 21.000.000. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grande lussuoso appartamento doppio centrale 90.000.000. Tel. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 110 mq, 3 letto 30.000.000 trattabili. 41807. 17 S

MONFALCONE e periferia, Staranzano, Terzo di Aquileia, Cormons, Bistrigna, Ronchi, Sagrado Duino, Sistiana, Fiumicello Gradisca, vendiamo appartamenti di tutte le misure a prezzi con mutui agevolati della regione, fino al 75% del valore con interesse fino al 5%. AGENZIA ALFA, Viale San Marco 55 - Monfalcone 0481 - 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuova piccola palazzina appartamenti 95 mq garage 27.500.000 possibilità mutuo 5%. 41807. 17 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamentini lire 11.500.000; altri 15-16-19.000.000 vere occasioni. 41807. 17 S

MONFALCONE l'Agenzia immobiliare VITTORIA accetta la vendita di appartamenti senza richiedere firme né impegni vincolanti INTERPELLIATECI. Tel. (0481) 41569. 10 S

MONFALCONE privato vende appartamento 90 mq in palazzina con giardino. Due stanze soggiorno ripostiglio servizi posto macchina cantina mutuo concesso. Tel. 0481-45395. 10 S

OCCASIONE vendesi Rotonda del Boschetto libero con tutti i confort due stanze cucina due poggioli ripostiglio V piano Tel. 793090. 38 S

PICCARDI appartamento ampio terrazzo vista eccezionale vende privato. Tel. 763376. 59 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177-80578; ore pasti (04310) 80634-80188. 050002 S

SAN GIACOMO magazzino mq 25 vendesi, telefonare 0481 - 75331, ore 12.30 - 19. 13 S

SERVOLA villa con 1000 mq terreno vende privato. Telef. 763376. 59 S

TREBICIANO 6000 mq magnifico terreno parzialmente costruibile vende privato. Tel. 763376. 59 S

VENDESI appartamento mq 90 circa centralissimo Monfalcone. Telefonare ore negozio al (0431) 72230. 1176 S

VIA Rossetti privato vende a privato appartamento secondo ingresso tristanze riscaldamento ascensore. Telefonare 723365. 264 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA da 7-8 m con motori diesel in buono stato cercasi. Telefonare 38968 Colich. 299 Z

BELLISSIMA roulotte vera occasione vendesi con veranda compresa. Tel. 34703. 337 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ROULOTTE: Rembrandt 2001 con frigo veranda perfetta vendo occasione. Tel. 271256. 11 Z

YAWL Sciarrelli vetroresina — ponte teak, m 12,50, perfetto vendesi. Diesel 4 cilindri, 7 cuccette, 3 vele. Telefonare 0422 - 99005 ore serali. 5 Z



Studio Alesiani/Illustrazione: F. Chiani

Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 183 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

È PROPRIO DOVE VI SERVE
Banca Cattolica del Veneto

PRIMARIA INDUSTRIA CERCA
Ingegnere meccanico
— con esperienza almeno biennale —
Dettagliare lavoro svolto e pretese a:
Publikompass cassetta n. 18 - I — 34100 TRIESTE

IMPORTANTE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI CERCA PER PROPRI UFFICI:
— giovane militesente o assolti obblighi militari, laureato in scienze matematiche con perfetta conoscenza lingua inglese;
— corrispondente stenodattilografa con perfetta conoscenza lingua francese ed inglese.
Scrivere a:
Publikompass cassetta n. 11-I — 34100 TRIESTE

CERCASI
AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I. B. M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste Possibilità STIPENDI per Programmatori BEN Qualificati lire 400.000-500.000 MENSILI. Per appuntamento: TELEFONARE al 02-270889 ore 9 13 e 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

IMPORTANTE AZIENDA ricerca per la zona di Trieste collaboratori - collaboratrici anche primo impiego per facile lavoro continuativo previo breve periodo di addestramento.
- Richiedesi disponibilità ore pomeridiane, facilità contatti umani, buona presenza, serietà e referenze.
- Offresi compenso decisamente interessante, assistenza continua da parte dell'Azienda.

Per appuntamento telefonare allo 040/726155 dalle ore 16 alle ore 20 di lunedì 9 gennaio.